

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
PERLOZ**

**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

RELAZIONE PARTE I

TESTO DEFINITIVO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 12 DEL 27 APRILE 2018 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI
MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
N. 270 DEL 12 MARZO 2018

REL 01

**DOTT. ARCH.
DOTT. ARCH.
DOTT. FOR.
DOTT. GEOL.**

**EDY FRANCESCONI
PAOLO VARETTI
ITALO CERISE
STEFANO DE LEO**

SOMMARIO

PARTE PRIMA: ANALISI AMBIENTALE	5
INTRODUZIONE	6
Il piano vigente.....	6
Linee programmatiche per l'adeguamento	7
A. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	9
A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
A.1.1 - Inquadramento geografico-fisico.....	10
A.1.2 - Inquadramento climatico	11
A.1.2.1 - Clima.....	11
A.1.2.2 - Temperatura.....	11
A.1.2.3 - Precipitazioni.....	11
A.1.3 - Inquadramento amministrativo	12
A.2 - AMBIENTE GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO.....	12
A.2.1 - Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico	12
A.2.1.1 - Caratteristiche Geomorfologiche	12
A.2.1.2 - Copertura quaternaria	14
A.2.1.3 - Substrato roccioso e assetto tettonico	16
A.2.1.4 - Caratteristiche idrogeologiche	17
A.2.2 - Analisi dei rischi naturali.....	19
A.2.2.1 - Descrizione dei fenomeni	19
A.2.2.2 - Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali	22
A.2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica	25
A.3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	26
A.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo.	26
A.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica	26
A.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale.....	31
A.3.2.1 - Siti di importanza comunitaria o nazionale.....	32
A.3.2.2 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico individuati dal PTP.....	33

A.3.2.3 - Altri beni naturalistici	33
A.3.2.4 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica	36
A.3.3 - Analisi del settore agricolo.....	36
A.3.3.1 - Premessa.....	36
A.3.3.2 - Analisi aziendale: DATI ISTAT	37
A.3.3.3 - Analisi aziendale: DATI REGIONALI	44
A.4 - AMBIENTE FAUNISTICO	46
A.4.1 - Generalità	46
A.4.2 - Ambienti.....	46
A.4.2.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	46
A.4.2.2 - Boschi	47
A.4.2.3 - Praterie alpine e formazioni rupicole	47
A.5 - AMBIENTE ANTROPICO	48
A.5.1 - Analisi della popolazione, struttura demografica e sua evoluzione	48
A.5.1.1 - Popolazione residente.....	49
A.5.1.2 - Popolazione per sesso	51
A.5.1.3 - Densità.....	51
A.5.1.4 - Popolazione residente per nuclei famigliari.....	53
A.5.1.5 - Flusso migratorio.....	53
A.5.1.6 - Movimento naturale della popolazione: nati vivi / morti.....	54
A.5.1.7 - Popolazione residente, per sesso e classi di età	55
A.5.1.8 - Popolazione residente per stato civile	56
A.5.1.9 - Presenza di popolazione straniera	57
A.5.1.10 - Localizzazione della popolazione residente.....	59
A.5.2 - Aggiornamento dell'andamento demografico del Comune di Perloz.....	60
A.5.3 - Analisi delle attività economiche	61
A.5.3.1 - Attività produttive.....	61
A.5.3.2 - Attività turistiche e ricettività	63

A.5.3.3 - Attività commerciali	63
A.5.3.4 - Punti di attrazione ambientale e culturale	64
A.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	67
A.5.4.1 - Acquedotto	68
A.5.4.2 - Rete Fognaria	68
A.5.4.3 - Energia elettrica e illuminazione	69
A.5.4.4 - Allontanamento rifiuti.....	69
A.5.4.5 - Telecomunicazioni.....	69
A.5.4.6 - Viabilità e sosta	69
A.5.4.7 - Servizi di rilevanza regionale	72
A.5.4.8 - Servizi di rilevanza comunale	73
A.5.4.9 - Chiese.....	73
A.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo.....	73
A.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia	74
A.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	74
A.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali.....	74
A.6.2 - Analisi dei vincoli	76

PARTE PRIMA: ANALISI AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Con la redazione della presente variante generale l'Amministrazione Comunale di Perloz intende adeguare il Piano Regolatore del proprio Comune alle norme della L.R. 11/98 e alle determinazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta così come previsto all'art.13 della stessa L.R. 11/98, perseguendo parimenti il coordinamento con i Comuni confinanti in un'ottica di sviluppo sostenibile che salvaguardi il diritto di tutti a fruire, con pari possibilità, delle risorse del territorio e di tutela e valorizzazione dell'identità del paesaggio, assicurandone la stabilità ecologica.

I temi suggeriti dalla revisione del Piano Regolatore di Perloz sono molteplici e interconnessi ma possono tuttavia essere distinti in maniera esemplificativa nei seguenti punti:

- **la preesistenza** comprendente i centri storici con i loro monumenti e documenti di valore architettonico e tipologico e all'intero paesaggio come "fotografato" nelle tavole motivazionali.
- **lo sviluppo** che si deve considerare come sostenibile e armonioso in tutto il territorio, cercando di integrare le zone fisicamente distinte.
- **la comunicazione** che necessita di un'opera coordinata di razionalizzazione e integrazione fra le parti del territorio comunale, fra i Comuni confinanti, fra le realtà locali e il polo Pont-Saint-Martin
- **il mantenimento degli edifici pubblici e delle attrezzature collettive** che devono continuare a sostenere ed incentivare la socialità e la coesione nell'intero territorio comunale.

Questi temi saranno sviluppati all'interno della variante generale al PRG seguendo i dettami dell'art.11, comma 3, L.R. 11/98 che recita: %PRG, ridelineato ai sensi del comma 2, definisce l'organizzazione dell'intero territorio del Comune cui fa riferimento, stabilendo gli usi propri dello stesso, e, le forme e le modalità per il suo corretto impiego a soddisfare le esigenze della comunità e degli individui, nella consapevolezza e nel rispetto della storia di quelle comunità.+

Il piano vigente

La Pubblica Amministrazione del Comune di Perloz, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 1 marzo 2000 ha adottato la variante generale al PRG che costituisce Lo strumento urbanistico ora in vigore. Tale variante è stata approvata con Delib. G.R. n. 3783 del 15/10/2001.

Lo strumento di pianificazione territoriale oggi vigente riporta i seguenti obiettivi generali:

- verificare le finalità dell'uso del suolo,
- definire linee atte a stabilire un equilibrato rapporto fra risorse in atto ed i fabbisogni

economico-sociali,

- riordinare e realizzare le infrastrutture ed i servizi sociali carenti od insoddisfatti,
- razionalizzare e potenziare gli impianti produttivi per l'artigianato di produzione e per la piccola e media industria,
- adeguarsi alle leggi nazionali e regionali di nuova emanazione.

Venivano di conseguenza esplicitate le seguenti finalità:

- individuare linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, atte a stabilire gli equilibri delle funzioni sul territorio, per costituire uno sviluppo economico che, ancorato alla realtà sociale, non producesse ulteriori contraddizioni o compromissioni, ma ristabilisse la giusta congruenza con le funzioni che derivino dalle scelte più generali intervenute a scala regionale e nazionale;
- definire, in rapporto alle leggi regionali e nazionali un sistema di gestione del PRG, capace di adattarsi, pur nella sua funzione guida, alle reali future esigenze della popolazione.

Linee programmatiche per l'adeguamento

Nel corso di numerosi incontri con l'Amministrazione e sopralluoghi sul territorio si è configurato un sistema di indirizzi secondo il quale l'Amministrazione comunale ha deciso di orientare le proprie scelte e gli obiettivi strategici di sviluppo e governo del territorio attraverso un complesso di azioni meglio evidenziate nella sottostante tabella:

INDIRIZZI	OBIETTIVI	AZIONI
Tutela e valorizzazione dell'abitato storico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ salvaguardare e valorizzare le tipologie edilizie di pregio storico, architettonico e culturale presenti sul territorio comunale, promuovendo il recupero dei nuclei antropizzati a valenza di centri storici. 	<ul style="list-style-type: none"> • classificazione dei fabbricati siti nei centri storici per evidenziarne le caratteristiche di pregio • promuovere il recupero di numerose frazioni oggi abbandonate, costituite essenzialmente da nuclei abitativi storici
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ focalizzare l'attenzione sui problemi legati all'edilizia e alle infrastrutture dei centri storici nell'ottica previsionale di una completa tutela degli stessi, senza l'esclusione di interventi volti alla rivitalizzazione del tessuto insediativo 	<ul style="list-style-type: none"> • inserimento di norme che favoriscono il contenimento energetico, anche con la posa in opera esterna di rivestimenti costituiti da materiali tradizionali ed interposto isolante, senza che gli stessi debbano necessariamente implicare l'aumento di volumetria

Tutela del territorio agricolo forestale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ applicare i principi dello sviluppo sostenibile per la valorizzazione delle risorse territoriali e l'implementazione delle risorse economiche 	<ul style="list-style-type: none"> • tutela delle caratteristiche orografiche del territorio comunale: vastità di terreni liberi con particolare conformazione comprendente essenzialmente versanti in forte pendenza e versanti di media quota coperti da castagneti • conservazione delle valenze di pregio floristico (presenza della Peonia Officinalis) della zona del Col Fenêtre • tutela e valorizzazione dell'alveo del torrente Lys e le sue forre
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzare l'ambiente naturale che, insieme con il tessuto storico, costituisce componente fondamentale del paesaggio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • razionalizzazione e rivitalizzazione della rete sentieristica con tutela della trama dei sentieri storici • diversificazione delle zone agricole così come previsto dai provvedimenti attuativi della L.R. 11/98 • valorizzazione della cultura agricola presente sul territorio legata alla coltivazione ed allo sfruttamento dei castagni che porta con sé elementi qualitativi e produttivi di pregio
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dimensionare e individuare gli spazi da vincolare a servizi approfondendo le necessità reali della popolazione attualmente insediata e di quella potenzialmente insediabile nel futuro periodo di attuazione della presente variante generale al Piano vigente 	<ul style="list-style-type: none"> • razionalizzazione ed incremento delle infrastrutture di primo livello, in particolare i parcheggi, ed ampliamento delle opere di urbanizzazione di secondo livello afferenti alle attività comunali ed ai servizi alla popolazione insediata ed insediabile, con particolare attenzione al potenziamento delle strutture edilizie della microcomunità esistente.

A. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.1 - Inquadramento geografico-fisico

Il comune di Perloz è situato all'imboccatura della Valle del Lys, e si estende sulla destra e sulla sinistra orografica del torrente Lys su una superficie di 23 Km².

Il Capoluogo è Perloz - La Ville che si trova ad un'altitudine di 660 m s.l.m., mentre l'altitudine del Comune va da una minima di 400 m s.l.m. ad una massima è di 2710 m s.l.m.

I nuclei storici recensiti sono 56 e sono, oltre al quello già citato: Marine, Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Ronc Cretaz dessous, Plan de Brun, N. D. de la Garde, Collerey, Le Chichal, Liavanére dessous, Liavanére du milieu, Liavanére dessus, Breil, Estellé dessous, Estellé dessus (2 nuclei), Chamieux, Crestaz dessous, Crestaz dessus (2 nuclei), Fey dessous, Fey dessus, Pessé dessous, Pessé dessus, Fenêtre, Le Glairret, La Croux, Le Chichalin, La Ruinaz, Badery, Rascart, Chieva, Chesalles, Pré Premier, Darbelley, Arfey, Miochaz, Seramont, Chemp, Nantey, Besesse, Remondin, Bioley, Le Mignot, Pré de la Vache dessous, Pré de la Vache dessus, Le Pian Mattet, Cavallé, Souset, Vers Chenuil, Vers Vert, La Costaz, Chatignolet, Vert Héréraz, Tour de Héréraz, Rechanté.

Il territorio del Comune di Perloz si articola su due versanti scoscesi al fondo dei quali scorre, molto incassato, il Lys. Il capoluogo si trova all'adret, cioè in destra orografica, a una quota di 660 m s.l.m., e dista quasi 2 km in linea d'aria da Pont-Saint-Martin; sullo stesso versante si trovano una cinquantina di villaggi, tra cui Plan de Brun e Marine, mentre all'avers si trovano oltre a Tour de Héréraz e Remondin una quarantina circa di piccoli villaggi. Solo a partire dagli anni 90 una strada carrozzabile lega i villaggi dell'avers a quelli dell'adret, prima di allora si doveva scendere fino a Pont-Saint-Martin e risalire dall'altra parte oppure percorrere a piedi la mulattiera che dal capoluogo scende ad attraversare il Lys sul ponte Moretta per poi risalire a Tour de Héréraz.

I rilievi che si trovano sul territorio comunale appartengono al massiccio montuoso del Sesia-Lanzo; la cima più alta è il Mont Crabun con i suoi 2.710 m s.l.m., che dà sui Comuni di Issime e di Arnad, mentre all'avers non si superano i 2.085 m s.l.m. della Becca di Nona.

Il territorio del Comune di Perloz presenta su entrambi i versanti una forte pendenza, ma centinaia di muri, costruiti dal fondovalle ai pascoli, strutturano i pendii in terrazze coltivate a vigne e segale. Le vigne occupano una superficie di circa 13 ettari posta a sud del territorio comunale; una buona parte della produzione dei vigneti di Perloz è di denominazione controllata. Fino a dopo la guerra si coltivava la segale per la produzione del pane nero. La maggior parte dei campi di segale si trovano su una serie di terrazze che dal torrente Nantey salgono fino al villaggio di La Ruinaz, a 1.300 m s.l.m., lungo una costa morenica esposta in pieno sole.

Una buona parte del territorio è coperta da boschi, che ricoprono circa 520 ettari, e che stanno aumentando man mano che il territorio, soprattutto nella parte alta, è abbandonato. Il bosco si estende nella fascia compresa tra gli 800 e i 2.100 m s.l.m., ed è composto essenzialmente da conifere, ma riveste grande importanza nel comune il castagno.

A.1.2 - Inquadramento climatico

A.1.2.1 - Clima

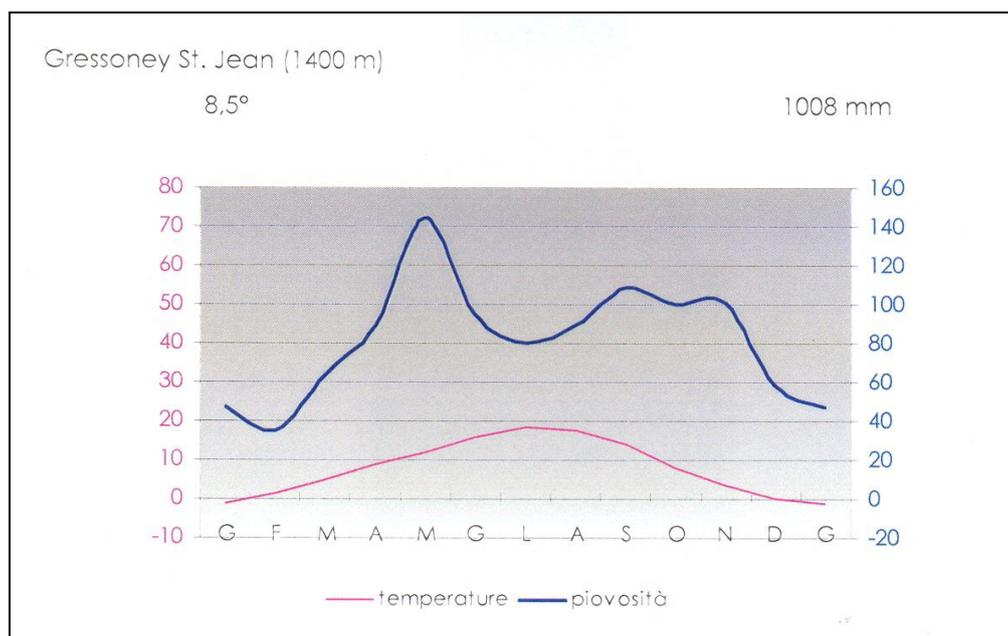
Il clima della zona è di tipo semicontinentale, ma la bassa e la media valle del Lys sono fortemente influenzate dal clima della pianura piemontese, da cui provengono masse d'aria umida che consentono una piovosità più elevata rispetto alle valli più interne (oltre 1000 mm in media a Gressoney St. Jean).

A.1.2.2 - Temperatura

La quota non elevata, l'esposizione a Sud-Est e l'assenza di vento assicurano un clima mite per ogni stagione dell'anno. Pur in assenza di rilievi meteorologici si rileva che la temperatura media invernale oscilla tra i -3 ed i +3 gradi, quella primaverile tra +8 e +12, l'estiva tra +17 e +22 e quella autunnale tra +10 e +14.

A.1.2.3 - Precipitazioni

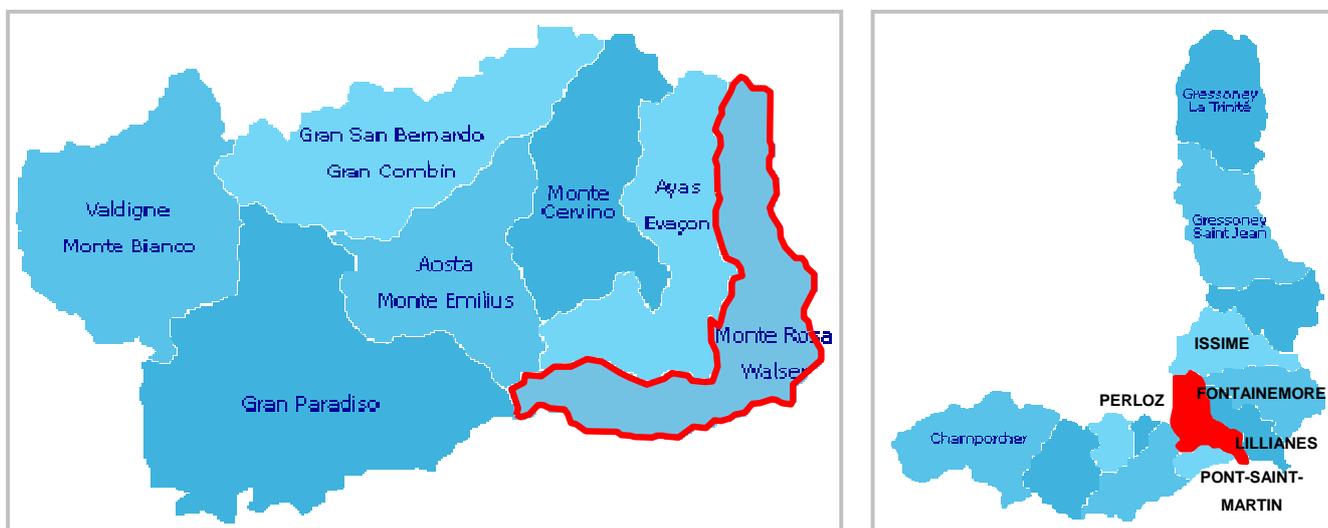
L'innervamento è insignificante nel capoluogo e più accentuato alle quote superiori, mentre l'indice di piovosità è alto, come del resto avviene nell'intera valle del Lys. Il clima è asciutto per il basso grado di umidità atmosferica, con conseguente assenza di nebbie.



A.1.3 - Inquadramento amministrativo

Il piccolo nucleo rurale di Perloz sorge in una buona posizione geografica nella bassa Valle del Lys, alla destra orografica, poco prima della confluenza del torrente Lys nella Dora Baltea. La località, che ha mantenuto intatte le sue prerogative ambientali e paesaggistiche, gode di un clima particolarmente mite.

Il territorio comunale, che confina a nord con il Comune di Issime, a est con il Comune di Lillianes, a ovest con i Comuni di Arnad e di Donnas e a sud con i Comuni di Pont-Saint-Martin e, per un breve tratto, con il Piemonte (Carema), fa parte della Comunità Montana Monte Rosa, cui appartengono i Comuni di Champorcher, Pontboset, Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Lillianes e Fontainemore.



Unités des Communes valdôtaines della Valle d'Aosta

A.2 - AMBIENTE GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

A.2.1 - Assetto geomorfologico, geologico e idrogeologico

A.2.1.1 - *Caratteristiche Geomorfologiche*

Il Comune di Perloz occupa un settore di territorio posto allo sbocco della valle del Lys, con la porzione più meridionale che si affaccia sulla valle principale (Dora Baltea). Esso si sviluppa maggiormente sul fianco destro della valle del Lys, dove è presente l'ampio e profondo vallone del T. di Nantey, tutto compreso nel comune. Sulla sinistra il versante è inciso dai più modesti impluvi dei T. Rechanté e Verney, il cui corso delimita il territorio comunale. La durezza delle rocce in cui è scolpito e la particolare posizione alla confluenza del Lys nella valle principale sono causa delle principali caratteristiche geomorfologiche del territorio: la forte acclività media dei versanti, in particolare nella sua parte medio-bassa e in destra orografica, e la diffusa presenza di roccia affiorante. In effetti il brusco dislivello che separa il fondo della valle del Lys

da quella della Dora (gradino di confluenza) ha reso particolarmente intensa l'azione di erosione e incisione del torrente, mentre la compattezza della roccia ha mantenuto ai versanti (in particolare il destro) pendenza elevata.

L'attuale forma dei versanti è ancora legata in gran parte all'azione erosiva del ghiacciaio quaternario, cui si deve la forma in grande della valle principale e dei valloni e la diffusa presenza di rocce caratteristicamente lisce e arrotondate (~~montonate~~), di terrazzi in roccia, cordoni morenici (La Ruinaz), ecc. Su queste forme ha inciso in maniera significativa, grazie alla forte acclività media, la gravità, cui si devono i diffusi depositi detritici, che spesso ricoprono la roccia con sottili coltri (roccia subaffiorante), e i depositi di frana e paleofrana, spesso inquadrati all'interno di più ampi areali soggetti a Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (D.G.P.V.). Ricordiamo fra queste ultime il grande fenomeno che ha interessato la porzione di versante a monte di Pont St. Martin (N.D. de la Garde), la cui grande nicchia di distacco in roccia coincide con lo spartiacque e il cui accumulo di enormi blocchi arriva sin sul fondovalle. Altra forma di questo tipo si rinviene in sinistra orografica, a monte di Vers-Foillé. L'impronta morfologica delle acque superficiali è invece relativamente limitata e si esplica principalmente nelle gole presenti nella parte terminale dei valloni (Nantey in particolare) e sul fondovalle principale.

Dato questo quadro generale, vediamo più nel dettaglio la **situazione dei vari settori di territorio comunale**.

1) Un primo settore è rappresentato dalle frazioni che occupano la **parte medio-bassa del vallone di Nantey**. Esse occupano in buona parte (La Ruinaz-Damon, Le Chichalin, La Croux, Le Glairat, Pessé) ciò che resta di un grande terrazzo glaciale con quota attorno ai 1300-1350 metri, legato alla presenza di un caratteristico sbarramento morenico, profondamente inciso dal torrente e in parte soggetto a fenomeni di erosione superficiale, che contribuiscono ad alimentare l'apporto di materiale detritico-alluvionale nel ripido e angusto tratto di vallone sottostante. La ripida scarpata di incisione nei terreni morenici a valle di Le Glairat, interessata da venute d'acqua, è caratterizzata da tempo da un fenomeno franoso che rimonta fino a poche decine di metri a valle del villaggio. A monte di Pessé è presente il tipico, piccolo vallone sospeso e moderatamente acclive di Finestra, che porta all'omonimo colle.

In sinistra orografica del vallone di Nantey troviamo una serie di frazioni (Pré-Premier, Badery, Rascart, Miochaz, Cornalley) in posizione tra loro analoga, su ristrettissimi terrazzi attorno ai 1000-1100 metri, che interrompono brevemente un versante prevalentemente roccioso fortemente acclive. Poco più a valle, su un terrazzo più ampio ricco di dossi montonati, troviamo il villaggio di Chemp, mentre su un ampio ripiano della cresta spartiacque con Lillianes (T. de Vallomy) è sito il nucleo di Arfey.

A quota analoga, sul versante opposto troviamo l'ampio settore di displuvio moderatamente acclive sul quale sorgono le frazioni di Faye e Crestaz e, più a sud, già sulla destra del Lys, Breil e Estellé. Infine, al fondo del vallone, in caratteristica posizione su di una stretta cresta che separa l'ultimo, angusto tratto del displuvio dall'incisione del Lys, troviamo il villaggio di Nantey.

- 2) I villaggi posti in **destra orografica del Lys (adret)** si concentrano principalmente su tre settori di terrazzo principale. Plan de Brun si trova su un caratteristico insellamento allo sbocco della valle del Lys, compreso tra l'accumulo della paleofrana di N.D. de la Garde e un dosso roccioso montonato in posizione di $\%errou+$ glaciale. Perloz-La Ville e Collerey sorgono su un terrazzo moderatamente acclive, mentre Chamieux e Marine sono siti sul settore di displuvio col vallone di Nantey. Tra un terrazzo e l'altro si interpongono ripidi settori di versante roccioso, con incisioni talora profonde (T. Astie, a nord di Perloz), attraversati dai collegamenti stradali tra le frazioni, localmente minacciati da fenomeni di caduta massi (in particolare tratto Perloz-Chamieux).
- 3) Al **piede del versante sinistro**, subito a monte della stretta incisione in roccia del Lys (gola di raccordo), troviamo un terrazzo allungato con ampi settori poco acclivi o pianeggianti sul quale sorgono le frazioni di Rechanté, Tour d'Héréraz, Vert Héréraz, Dieret, Barmet, Villot e Remondin e lungo il quale corre la strada regionale.
- 4) Il **settore di versante sinistro** (envers) presenta una pendenza media moderata, molto inferiore rispetto all'opposto, con una successione di piccoli ripiani prativi occupati dai principali villaggi (Vers Foillé, Pré de la Vache, Le Pian Mattet), fino all'ampio displuvio prativo e moderatamente acclive di Vers Chenuil e Vers Vert.
- 5) Il **versante che si affaccia sulla valle della Dora e su Pont-Saint-Martin** è come abbiamo visto caratterizzato dalla presenza del grande accumulo di paleofrana, sul quale sorgono N.D. de la Garde, Le Bois dessous e Ronc Cretaz. Il terreno si presenta tipicamente formato dall'accumulo di enormi blocchi, spesso pari a centinaia di mc, in mezzo ai quali la paziente azione dell'uomo ha creato, nella parte inferiore in particolare, un fitto reticolo di terrazzi sostenuti da muri a secco talora anche molto alti, coltivati a vigneto o, verso l'alto, a castagneto. Si segnala la caduta di un grande masso che, nel 1936, partendo dalla nicchia della paleofrana in cresta ha raggiunto il fondovalle, sfiorando le case di Boschi e colpendo nel tragitto una casa a Ronc Cretaz Dessous. Sempre a Ronc Cretaz si segnala una casa con problemi di stabilità (lesioni negli ultimi anni) e, nei pressi (Rondias), ma sul territorio di Pont-Saint-Martin, il dissesto che ha coinvolto la $\%trada delle vigne+$.

A.2.1.2 - Copertura quaternaria

Le coperture quaternarie si presentano esigue sia come estensione sia come spessore: si tratta essenzialmente di terreni detritici, per lo più di spessore inferiore ai 2-3 metri, caratterizzati da

presenza di materiali fortemente grossolani, con blocchi di roccia compatta di dimensioni frequentemente superiori al metro cubo. Sui principali terrazzi e più estesamente sul versante sinistro affiorano depositi morenici. Si tratta di materiali antichi, risalenti alle fasi tardive dell'ultima glaciazione, quindi stabilizzati e ben addensati, costituiti da blocchi di varia pezzatura e natura in abbondante matrice sabbioso-limosa.

I depositi alluvionali sono praticamente assenti, in quanto limitati alla striscia di alveo del Lys sul fondo della gola, dove formano un sottile e discontinuo strato di materiali molto grossolani.

Sono stati distinti nella Carta Geologica-Geomorfologica i seguenti tipi di deposito:

- a) depositi gravitativi di falda e di conoide, detrito a grossi blocchi,
- b) depositi detritici di genesi mista,
- c) accumuli di frane di crollo,
- d) accumuli di paleofrana di crollo,
- e) accumuli di frane per scivolamento;
- f) Deformazioni Gravitative Profonde di Versante;
- g) Depositi alluvionali attuali e recenti,
- h) Depositi glaciali indifferenziati.

a) **Depositi gravitativi di falda e di conoide:** si tratta di materiali perlopiù molto grossolani, costituiti da blocchi spigolosi di dimensioni in genere decimetriche, ma con elementi anche notevolmente più grandi, con matrice fine scarsa o assente, almeno in superficie. Sono diffusi ampiamente in tutto il territorio, al piede delle estese fasce rocciose che lo caratterizzano, spesso mescolati ad accumuli di frana per crollo.

b) **Depositi detritici di genesi mista:** sono costituiti dai materiali legati al rimaneggiamento di depositi preesistenti, principalmente glaciali, da parte dell'azione combinata di gravità e acque superficiali. Sono costituiti da materiali molto eterogenei, che vanno dai depositi relativamente fini, ghiaioso-sabbioso-limosi con blocchi, a materiali dove prevalgono i blocchi. Nel caso specifico essi costituiscono le conoidi, individuate principalmente nel vallone di Nantey e in quello di Verney.

c) **Accumuli di frane di crollo:** si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici, legati a fenomeni attuali o recenti. Si individuano sulla parte alta della D.G.P.V. di Notre Dame de la Garde e in più punti ai piedi delle impervie pareti del vallone di Nantey.

d) **Accumuli di paleofrana di crollo:** si tratta di depositi particolarmente grossolani, con blocchi talora metrici, legati a fenomeni antichi. L'accumulo più significativo è quello già più volte citato sul versante a monte di Pont St. Martin; un altro esteso accumulo è presente sul versante sinistro della valle (Teste). Ambedue i fenomeni si inquadrano

all'interno di più ampi areali di D.G.P.V.

- e) **Accumuli di frane per scivolamento/colamento:** si tratta di fenomeni in gran parte di modesta dimensione, corrispondenti a scivolamenti già evoluti in colate per cui nell'areale riportato è spesso presente più che altro la nicchia di distacco e la zona di scorrimento, piuttosto che l'accumulo di frana stesso, costituito essenzialmente da depositi glaciali coinvolti nella dinamica gravitativa.
- g) **Depositi alluvionali attuali e recenti:** occupano la ristretta porzione di fondovalle del Lys, con minimi lembi presenti nel settore di Praz-Long e del tratto terminale del Nantey. Si tratta di materiali molto grossolani, talora con blocchi metrici e minima matrice sabbiosa.
- f) **Depositi glaciali indifferenziati e recenti:** si tratta di materiali tipicamente eterogenei, costituiti in prevalenza da blocchi, da angolosi a subarrotondati, di varia pezzatura e natura, immersi in abbondante matrice limoso-sabbiosa. Gli elementi hanno dimensioni in media variabili da qualche centimetro a circa un metro, ma sono presenti anche blocchi di pezzatura decisamente maggiore. Esistono settori, in particolare dove il terreno è più acclive, dove il deposito è stato dilavato e rimaneggiato dalle acque superficiali, perdendo almeno superficialmente la matrice più fine e acquistando caratteri che lo avvicinano al detrito. I depositi presenti nel settore rilevato hanno età wurmiana (10.000 anni fa circa): si tratta quindi di materiali stabilizzati, coperti da cotico vegetale e ben addensati. Nel deposito glaciale sono presenti livelli e lenti di tipo fluvio-glaciale o riorganizzati da fenomeni gravitativi di colata, per cui esso perde il suo tipico aspetto massivo e caotico, acquistando, almeno in parte, le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. I depositi glaciali assumono consistente spessore nel vallone di Nantey, in particolare nel settore di terrazzo di La Ruinaz . Le Glairêt e Pessé, dove si riconoscono ancora bene anche i residui di cordoni morenici relativi ad un apparato stadiale.

A.2.1.3 - Substrato roccioso e assetto tettonico

Come abbiamo visto, in tutto il comune e in particolare %all'adret+ è ampiamente affiorante **substrato roccioso** costituito da micascisti e gneiss (%micascisti eclogitici+) con subordinate intercalazioni di marmi e metabasiti appartenenti alla Zona Sesia-Lanzo. Tali rocce, dotate di elevata durezza, sono però spesso fortemente fratturate e soggette a instabilità che, in relazione alla acclività del pendio, possono dar luogo a fenomeni di crollo con volumi di grossa pezzatura.

Dal punto di vista tettonico, per quanto riguarda la **tettonica duttile**, le unità descritte sono interessate da complesse strutture polifasiche a tutte le scale. La Falda Austroalpina (costituita da rocce molto antiche) presenta relitti di fasi prealpine, successivamente riprese dalle

deformazioni alpine, per le quali si riconoscono quattro fasi principali, di cui le prime due a carattere isoclinali (F1, F2), corrispondenti al periodo di messa in posto delle falde alpine in condizioni metamorfiche di alta pressione, le seconde con pieghe da aperte a serrate (F3) e tipo *link fold* (F4), corrispondenti al periodo parossistico del sollevamento della catena, con metamorfismo medio-basso.

Tali situazioni a scala regionale hanno riscontro nell'area in esame con evidenti variazioni della giacitura delle bancate rocciose (scistosità), che mantengono una buona costanza nella direzione dei piani, disposti in grande prevalenza NE-SO, ma che variano notevolmente nella direzione di immersione, in relazione a pieghe da aperte a serrate, con asse lievemente inclinato verso sud-ovest. Questo fa sì per esempio che sul versante destro della valle (fronti con esposizione a sud-est), a varie altezze la scistosità, normalmente disposta a *nanopoggio* con immersione verso nord-ovest sulle vaste pareti (questa disposizione è il principale motivo della sua altezza e pendenza), divenga a tratti a *nanopoggio* (immersione a nord-est), in genere in questo caso con riduzione della pendenza del versante.

La **tettonica fragile** è caratterizzata nella zona da due famiglie principali di frattura, corrispondenti a lineamenti tettonici principali, con particolare rilevanza anche sull'assetto geomorfologico. Distinguiamo una famiglia con andamento ENE-OSO (J1), corrispondente in questo tratto di valle del Lys, e una seconda con andamento NO-SE (J2), lungo la quale si imposta il vallone di Nantey e questo tratto di valle della Dora. L'intersezione di queste grandi strutture presenta localmente evidenti ricadute sullo stato di fratturazione delle rocce e quindi sul loro comportamento meccanico in caso di sollecitazioni legate alla gravità, con predisposizione a dar luogo quindi a grandi fenomeni gravitativi e tettonico-gravitativi (p.e. D.G.P.V. di N.D. de la Garde).

A.2.1.4 - Caratteristiche idrogeologiche

Il reticolo superficiale risulta, come abbiamo visto, di estensione relativamente limitata, con presenza oltre agli impluvi principali in precedenza citati, di modesti ruscelli e scolaticci spesso a carattere temporaneo che, in occasione di forti precipitazioni, che in questa zona possono spesso raggiungere intensità notevoli, si trasformano improvvisamente in torrenti con ingente trasporto solido ed elevata potenzialità di dissesto.

La situazione idrogeologica si caratterizza per la presenza di locali percolazioni di acqua e risorgenze concentrate nei settori di impluvio e legate a modeste falde contenute nei depositi detritico-morenici e poggianti sul substrato roccioso. Le più importanti sorgenti oggetto di captazione sono poste nel vallone di Nantey, a valle di La Ruinaz - Piatolet (captazione recentemente potenziata), e sull'opposto versante, a monte di Vers-Foillé, in località Carroz e Teste (anche qui le captazioni sono state recentemente potenziate), dove le acque emergono al contorno del grande accumulo di paleofrana. Il consorzio di Miglioramento Fondiario *Tour*

d'Héréraz+ ha promosso la captazione di alcune sorgenti poste nella parte alta del versante destro, che servono gli alpeggi e le numerose case sparse presenti in questo settore. Si segnalano infine le due piccole sorgenti captate a servizio dell'agriturismo di proprietà Suquet in loc. Chenaly.

In base alle informazioni raccolte presso l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico comunale, nel Comune sono presenti 10 sorgenti su proprietà pubblica o privata captate ad uso idropotabile, le cui caratteristiche principali sono sintetizzate nella seguente tabella:

N°	NOME	PORTATA A <i>l/sec</i>	LOCALITA' ALIMENTATE	PROPRIETA' <i>comune, consorzio, privato</i>
1	Fontanelle A	12,00	Rascart, Badery, Pré Premier, Darbelley, Miochaz, Chemp, Nantey, Bois de Chemp, Fey Dessus, Fey Dessous, Crestaz, Estellé, Breil, Marine, Chamieux, Collerey, La Ville, N.D. de La Garde, Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Plan de Brun	Comune
2	Fontanelle C			
3	Carroz	4,00	Rechanté, Tour d'Héréraz, Barmette, Cà Bioley, Cà Viglio, Remondin, Les Pissines, Vers Fouillé, Pré de la Vache dessous	Comune
4	Teste			
5	Chenaly A	0,50	Agriturismo Chenaly	Suquet Giuseppe/Daniela
6	Chenaly B	1,00	Agriturismo Chenaly	Suquet Giuseppe/Daniela
7	Civette (Ghievé)	1,00	Case Civette, Veruvert Sup. e Inf.	CMF Tour d'Héréraz
8	Veruil-Stouba B	3,00	Romeron, Chenaly, Bringue*	CMF Tour d'Héréraz
9	Veruil-Stouba A			CMF Tour d'Héréraz
10	Veruil-Stouba C			CMF Tour d'Héréraz
Disponibilità idrica totale		21,5		

A.2.2 - Analisi dei rischi naturali

A.2.2.1 - Descrizione dei fenomeni

Fenomeni Franosi

I principali dissesti di tipo gravitativo relativi alla dinamica di versante che interessano il comune sono stati inseriti sotto forma di schede nella relazione degli ambiti inedificabili per frana (art. 35 L.R.11/98), alle quali si rimanda per una completa descrizione dei fenomeni.

I fenomeni possono essere schematicamente distinti a seconda della loro tipologia, differenziando innanzitutto i fenomeni di scivolamento da quelli di crollo. I primi in effetti presentano dinamica del perlopiù "lenta", anche se localmente in grado di evolvere in improvvise colate di fango e pietre a seguito del formarsi di sacche d'acqua, in genere a seguito di forti e prolungate precipitazioni. Tali fenomeni interessano i depositi sciolti, in particolare i depositi morenici e i depositi eluvio-colluviali. Nel caso del comune di Perloz questi fenomeni, intesi essenzialmente come scivolamenti-colata delle coltri superficiali, sono piuttosto diffusi, in relazione alla forte acclività media dei siti e alla situazione climatica di questo settore della Regione, caratterizzato da eventi meteorici anche di intensità molto elevata (100 mm nelle 24 ore nel 1993 e 120 mm nel novembre 1994). Si tratta in genere di fenomeni di proporzioni e spessori limitati, che interessano spesso settori pratici e terrazzati sui quali arrivano ad incidere anomali afflussi di acque mal regimate e convogliate dalla viabilità. Di significativa importanza fra i fenomeni di "scivolamento", è il fenomeno di "deformazione gravitativa" che interessa l'intero versante che guarda verso la valle della Dora, caratterizzato da lenti e discontinui movimenti della coltre detritica che lo ricopre.

I **fenomeni di crollo in roccia** sono l'elemento caratterizzante il quadro dei dissesti che interessano il comune, in quanto la loro minaccia ha condizionato lo sviluppo dell'abitato in particolare sul versante destro della valle del Lys, costringendo la popolazione a cercare luoghi più sicuri per l'edificazione sui ristretti terrazzi e spalle glaciali. In tal modo gran parte dei villaggi, almeno del settore permanentemente antropizzato, è esente da gravi rischi, mentre rimane chiaramente minacciata la viabilità che li collega, che inevitabilmente deve tagliare i ripidi versanti e impluvi dominati da alte fasce di roccia fratturata frequentemente soggetta a crolli. La gran parte delle strade attraversa quindi settori a pericolosità media e lunghi tratti ricadono in aree ad elevata pericolosità.

Fenomeni alluvionali

La rete idrografica del comune è sviluppata in maniera asimmetrica sui due versanti: sul destro essa si presenta estesa, grazie alla presenza di significativi bacini quali quello del T. Nantey e del T. Astie col suo affluente Pigéon, con valloni profondamente incisi in roccia e fitta rete di tributari minori.

Sulla sinistra il versante vallivo è meno esteso e di conseguenza anche il reticolo idrografico meno sviluppato, con bacini meno incisi e minor grado di gerarchizzazione del reticolo. In particolare, la porzione di versante relativa al comune, compresa tra gli impluvi del T. de Rechanté (confine con Pont-Saint-Martin) e del T. de Verney (parzialmente compreso nel comune al confine con Lillianes), presenta forma in grande convessa e quindi risulta priva di significativi solchi, con piccoli bacini che si individuano con un solco evidente soltanto nella parte inferiore del versante.

La morfologia del fondovalle, molto ristretto a seguito del lavoro di scavo della sua soglia di confluenza effettuato da Lys per raccordarsi con la valle della Dora, ha impedito lo sviluppo in esso di una significativa piana alluvionale e dei conoidi, praticamente assenti, che caratterizzano la morfologia della vallata nei comuni più a monte. Per trovare nel comune questo tipo di forme, in particolare i conoidi, bisogna, infatti, risalire il vallone di Nantey fino ai terrazzi di Pessé, Le Glairret-Croux e La Ruinaz Damon.

Tale assetto fa sì che la dinamica torrentizia abbia nel territorio una limitata incidenza sulle attività umane, testimoniata dai limitati dissesti che hanno interessato il comune nel corso degli ultimi eventi alluvionali.

Insistono sul territorio di Perloz i seguenti corsi d'acqua principali e secondari:

1. Lys
2. Torrent de Nantey
3. Torrent Astie
4. Torrent Verney (diramazione T. Choussun)
5. Torrente de Rechanté

Notiamo in generale che l'assetto idrografico dei corsi d'acqua del territorio comunale fa sì che i dissesti, che pure possono interessare i bacini principali, profondamente scavati in roccia e dai ripidi fianchi, e i loro riflessi sulla dinamica dei corsi d'acqua, abbiano ridotta interferenza con le attività umane e incidano principalmente sulla viabilità nei brevi tratti di attraversamento.

Sono piuttosto i rii minori (vedi approfondimenti), che spesso attraversano gli abitati in impluvi meno marcati, che possono creare problemi e che hanno richiesto i maggiori interventi. Si tratta comunque di problemi proporzionati alla ridotta dimensione dei bacini e che, anche durante i gravi eventi del 1993/94 e del 2000, non hanno destato particolari preoccupazioni.

Discorso a parte meritano le problematiche legate alle conoidi miste (gli apporti di valanga sono spesso preponderanti) del vallone di Nantey, le cui potenzialità di dissesto sono senza dubbio maggiori e hanno richiesto significativi interventi di protezione (valli deviatori), così come illustrato nelle schede sui dissesti allegate alla relazione relativa all'art. 35.

Fenomeni valanghivi

La conformazione del territorio comunale in precedenza descritta fa sì che i fenomeni valanghivi non costituiscano per esso un particolare problema, visto che la sua porzione permanentemente antropizzata interessa settori posti a quote modeste.

Il territorio con potenzialità di valanga è, infatti, posto in gran parte nei valloni più alti, caratterizzati da frequentazione essenzialmente estiva.

Lungo il versante destro orografico del territorio comunale, il grande terrazzo glaciale su cui sorgono le frazioni di Pessé, Le Glairét, Croux, Le Chichalin e La Ruinaz damon, è interessato da alcuni fenomeni valanghivi che possono raggiungere la strada comunale. Le colate nevose discendenti dal versante SO del Mont-Loses-Blantses (*Valanghe n° 6 e 7*) sono impostate lungo un pendio in gran parte detritico, inciso nella parte alta da alcuni stretti canalini convergenti verso valle nei pressi del settore apicale della conoide detritico-torrentizia di Ruine-Damon: esse presentano carattere abituale e, data la quasi totale assenza di bosco lungo il versante, spesso intercettano la strada comunale che collega la frazione di La Ruinaz damon a Le Glairét. Interessante è la presenza dell'antico vallo in pietrame, realizzato nella parte bassa del pendio per proteggere l'abitato di La Ruinaz damon dalla valanga, oltre che dai fenomeni detritico torrentizi che possono percorrere l'impluvio. Il *fenomeno valanghivo n°9* è impostato all'interno del mercato impluvio detritico di Ghieret, alimentato da frequenti crolli provenienti dalle pareti che lo delimitano lateralmente, e raramente raggiunge la strada comunale; l'abitato di Le Glairét non è interessato dalla valanga in quanto localizzato in posizione defilata rispetto all'asse dell'impluvio e protetto da un esteso vallo in terra realizzato negli anni '90. Per quanto riguarda le colate nevose discendenti lungo il versante N del Monte Croix-Courma (*fenomeno valanghivo n° 10*), notiamo che si tratta di fenomeni di limitate proporzioni, a carattere occasionale, che percorrono alcuni stretti varchi presenti nel bosco fitto che ricopre diffusamente il versante: essi convergono verso valle in corrispondenza al conoide detritico-torrentizio di Pessé damon, arrestandosi normalmente nel suo settore medio-alto, ove peraltro è anche presente un vallo in pietrame. I *fenomeni valanghivi n° 5 e 11* percorrono i ripidi canaloni rocciosi che incidono rispettivamente il versante sinistro e destro orografico del vallone di Nantey e presentano una frequenza di accadimento abituale: in particolare la valanga n° 5 scende all'interno dell'impluvio del Torrent Valleil, riceve il contributo di alcuni canalini minori, e si arresta verso valle nei pressi dell'alveo del T. Nantey, senza interessare durante il suo percorso le frazioni di Pré-Premier e Darbellet che sono poste sui due ripidi displuvi che delimitano lateralmente il canalone valanghivo. La valanga n° 11 si innesca all'interno dei canalini rocciosi localizzati lungo il versante N del Mont-d'Arpille e spesso raggiunge e oltrepassa la strada comunale senza peraltro mai provocare danni di una certa rilevanza. Per quanto riguarda infine la valanga di Nantey (*n° 8*), notiamo che si tratta di un fenomeno a elevata energia, che percorre l'impluvio dell'omonimo torrente nel tratto compreso tra 1350 e

1650 m, che viene alimentato dalle colate nevose discendenti lungo i canali che convergono al suo interno. Essa in passato ha raggiunto più volte (l'ultima nel 1986) il vecchio ponte di collegamento tra le frazioni di Le Glairat e La Ruinaz, danneggiandolo e interrompendo la strada; attualmente il vecchio ponte è stato abbandonato in favore di una nuova struttura in c.a., localizzata poco più a monte, la quale risulta dotata sul lato esposto a N, di un cuneo in acciaio sporgente, che svolge una funzione protettiva dell'impalcato nei confronti di eventuali valanghe.

Lungo il versante sinistro orografico del comune di Perloz si segnalano invece i fenomeni valanghivi (n°1 . 2 . 3 . 4) che interessano la testata del bacino dei torrenti di Rechanté e Verney. La valanga di Rechanté (n° 1), che si origina lungo il versante O del Bec-di-Nona, rappresenta senza dubbio il fenomeno più importante e meglio conosciuto: la massa nevosa percorre l'impluvio principale del torrente Rechanté, dopo aver ricevuto il contributo delle colate nevose discendenti dal settore di Bois de la Praz de la Cort, e scende verso valle arrestandosi all'interno del canale, in genere nella fascia altimetrica compresa tra 650-900 m. Solo eccezionalmente essa può raggiungere e oltrepassare la vecchia strada regionale n°44, attualmente al sicuro in quanto posta su un alto viadotto. I fenomeni valanghivi n°2 . 3 . 4 presentano proporzioni limitate e interessano settori in gran parte boscati, all'interno dei quali si individuano stretti varchi, o tratti di versante aperto a copertura arbustiva. Le frazioni di Clevette, Pian-Casal e Troncina non sono raggiunte dalle colate nevose in esame in quanto risultano poste in posizione protetta, al di sopra di dislivelli rispetto alle stesse.

A.2.2.2 - Zonizzazione degli ambiti inedificabili legata ai rischi naturali

Quale conseguenza delle situazioni di dissesto e quindi di rischio per i settori antropizzati abbiamo la delimitazione di una serie di aree di vincolo che condizionano l'edificabilità sul territorio ai sensi degli art. 35 (frane), 36 (landslide) e 37 (valanghe) della L.R. 11/98 (nel comune non esistono al momento aree delimitate ai sensi dell'art. 35 bis - colate detritiche). La presenza di cartografie approvate ai sensi della normativa regionale fa sì che questa costituisca il quadro di riferimento normativo e che quindi siano superati i vincoli legati alle delimitazioni proposte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel suo piano di assetto idrogeologico (P.A.I.).

Settori di vincolo per frana (art. 35): a seguito di quanto in precedenza accennato relativamente alle tipologie di dissesto che interessano il Comune, il suo territorio, in particolare sul fianco destro della valle del Lys, risulta condizionato principalmente dai fenomeni di caduta massi, rispetto ai quali comunque i principali centri abitati risultano defilati, mentre risulta a rischio la viabilità che ad essi conduce. Sul fianco sinistro le potenzialità di dissesto sono legate soprattutto a piccoli fenomeni di frana per colata superficiale, concentrate lungo gli impluvi che solcano il versante. Il versante che guarda verso la valle principale, con le sue piccole frazioni e

case sparse poste tra i vigneti, è interessato invece dal grande fenomeno gravitativo profondo che interessa ampiamente la pendice con lenti e discontinui movimenti ma anche da rari fenomeni di caduta massi provenienti dall'alto del versante o dai terrazzamenti artificiali in abbandono. Rispetto alla maggior parte degli altri comuni valdostani, per Perloz risulta secondaria l'influenza dei fenomeni misti detritico-alluvionali, caratterizzati dal doppio vincolo di frana e inondazione, concentrati nel vallone di Nantey.

- **Risultano inseriti in area franosa di tipo F1**, a maggiore pericolosità così come indicato dalla L.R. 11/98, le borgate di La Ruinaz (Pré Premier-Ae32, Badery-Ae28, Chesalles-Ae31, Chieva-Ae30 e Rascart-Ae29 e il loro concentrico agricolo), il villaggio di Finestra-Ae23/Eb3, alcuni fabbricati rurali in loc. Bois de Chemp, Praz-Long e Rondias, tutte per pericolo di caduta massi. Si tratta in tutti i casi di borgate o fabbricati al momento destinate ad abitazione secondaria, poste in settori marginali del territorio. Ricade in F1 anche una sottile fascia della Ab1 di Perloz lungo il rio che la attraversa.
- **Le aree franose di tipo F2**, a media pericolosità, interessano, in genere parzialmente, diverse frazioni. Ricadono infatti in questo tipo di vincolo lembi delle frazioni poste nel vallone di Nantey: Pessé dessous (Ae21-Ae22/Eg29), Le Glairret (Ae24), La Croux (Ae25), La Ruinaz (Ae 27), poste al margine di settori di conoide; Le Chichalin (Ae26) e Darbelley (Ae33/Eg24), a rischio di caduta massi. Ricadono in F2 anche la parte ovest, non edificata, del centro storico di Marine (Ac1), il margine della Ae15 di Chamieux e una stretta fascia della Ab1 di Perloz Chef Lieu lungo il rio che la attraversa. Sempre a Perloz, si trovano in F2 parte della Ba3 e la Fb2 (capannone comunale) in loc. Saint Roch a sud ovest del centro storico, per rischio di caduta massi. Sull'opposto versante ricadono in F2 alcune abitazioni rurali sparse, in buona parte in quanto comprese nella paleofrana che ne caratterizza il settore centrale. Sul versante che dà sulla valle della Dora, caratterizzato dai lenti movimenti della paleofrana che ne caratterizza la morfologia e dal rischio latente di cadute di grandi massi da monte, ricadono in F2 i tre centri storici presenti: Les Bois dessous (Ae1), Ronc Cretaz (Ae2) e Ronc Cretaz dessous (Ae3), oltre ad una serie di borgate minori e case sparse, inserite in zona di piano Ee1-Ee2-Ee3-Ee5; Eg2-Eg3-Eg4.
- **Risulta inserito in area franosa di tipo F3**, a bassa pericolosità, gran parte del restante territorio comunale, caratterizzato come in precedenza accennato da problematiche diffuse in ambito geologico, legate alla pendenza dei versanti, alla presenza di terreni imbibiti, o ai possibili effetti marginali dei fenomeni che generano i rischi maggiori.
- **Risulta inserito in area franosa di tipo Fc1 (zona di cautela con vincolo F1)**, gran parte delle porzioni più alte e marginali del comune, prive di antropizzazione permanente, comprendenti soltanto rari insediamenti a carattere stagionale e rurale.

Settori di vincolo per inondazione (art. 36): la morfologia del territorio in precedenza descritta fa sì che i settori a rischio di inondazione siano di estensione molto limitata. Solo nell'alto vallone di Nantey sono presenti alcune significative conoidi che hanno comportato la delimitazione di ampie aree di vincolo, che comprendono marginalmente alcune frazioni, peraltro già citate per l'art. 35 (a doppio vincolo). Nella parte inferiore del territorio i settori a rischio di inondazione sono limitati a ristretti lembi di piana del Lys, che scorre in gran parte inciso in una gola rocciosa, e a piccoli e stretti impluvi con fasce di vincolo molto limitate, che solcano il basso versante sinistro a Tour d'Héraz e La Costaz e a Bioley-Remondin e, sull'opposto versante, a Perloz (rio che attraversa il capoluogo presso lo Château-Charles). Più nel dettaglio, notiamo che:

- **Non risultano fabbricati inseriti in area inondabile di tipo A**, a maggiore pericolosità, anche se tale fascia taglia con minima larghezza la Ab1 di Perloz lungo il già citato rio che la attraversa.
- **Sono state inserite in aree inondabili di tipo B**, a media pericolosità, lembi delle frazioni, già citate per l'art. 35, poste nel vallone di Nantey: Pessé (Ae21-Ae22/Eg29), Le Glairét (Ae24), La Croux (Ae25), La Ruinaz (Ae 27), poste al margine di settori di conoide. Ricadono in questa fascia le case di Praz-Long (Eg30) più prossime alla battuta di sponda del Lys, un fabbricato a Perloz Chef Lieu (Ab1) e una stretta fascia priva di abitazioni a La Costaz (Ba8), lungo i piccoli rii che le attraversano.
- **Sono stati inseriti in aree inondabili di tipo C**, a bassa pericolosità, che non pone vincoli all'edificabilità se non per quanto riguarda le modalità realizzative delle opere, ampi settori delle già citate conoidi del medio vallone di Nantey, che comprendono le frazioni di Le Glairét, La Croux, La Ruinaz e Pessé. Ricadono in fascia C alcuni fabbricati posti al margine degli impluvi a La Costaz (Ba8), a Bioley (Ba11) e Remondin (Ba12) e a margine del rio che attraversa Perloz (Ab1).
- **Risulta inserito in area inondabile di tipo Ic (zona di cautela con vincolo fascia C a bassa pericolosità, inserita dalla Regione in sede di approvazione delle cartografie)**, anche se con vincoli solo operativi, il margine della zona Ae40 di Remondin (un fabbricato) e l'adiacente fabbricato nella sottozona Eg39.

Settori di vincolo per valanga (art. 37): questo tipo di vincolo riguarda essenzialmente il settore medio-alto del Comune e in particolare il vallone di Nantey, senza peraltro interessare le sottozone A in esso presenti, e le testate degli impluvi di Verney e Rechanté (che è percorso dalla valanga fino alla strada regionale).

Risultano interessati quindi settori agricoli con alpeggi posti a varie quote e in genere defilati o strutturati per resistere agli effetti dei fenomeni.

A.2.3 - Analisi di altri vincoli di natura idrogeologica

In ambito idrogeologico altri vincoli sono costituiti dalle aree di salvaguardia delle sorgenti captate e destinate al consumo umano. Nel caso specifico del comune di Perloz, il quadro generale relativo all'attuale approvvigionamento idrico potabile si basa sullo sfruttamento di diverse sorgenti elencate nella tabella inserita al par. A2.1.3 poste a varie quote sui due versanti della valle del Lys, che alimentano una rete che smista l'acqua su tutto il territorio.

Le fonti di approvvigionamento attualmente in uso individuate **comportano vincoli sul territorio in relazione alle loro aree di salvaguardia ai sensi del D. Lgs. 152/2006, della DCR n° 792/XI del 28.07.1999 e dal Piano di Tutela delle Acque**. Nel caso specifico, le sorgenti di Fontanelle e di Carroz e Teste presentavano aree di salvaguardia definite a seguito di specifici studi idrogeologici a suo tempo eseguiti dal Dr. De Leo Stefano nel corso delle progettazioni delle opere di captazione o di potenziamento delle stesse, che sono state riprese nel presente lavoro.

Per le altre sorgenti la delimitazione delle aree di salvaguardia è stata effettuata con criterio geometrico+secondo le indicazioni delle linee guida fornite dagli Uffici Regionali, procedendo all'individuazione **della Zona di Rispetto** come un settore di cerchio di 200 metri di raggio a monte e al lato della captazione, di maggiore o minore ampiezza in relazione alla morfologia dei siti e al tipo di circuito sotterraneo ipotizzabile. In tal senso si è tenuta in genere più larga lateralmente l'area dove è ipotizzabile che l'acquifero a monte della sorgente sia contenuto in roccia, per cui si possono configurare linee di flusso verso la captazione molto vicine all'orizzontale, guidate da discontinuità del substrato.

Per quanto riguarda **la Zona di Protezione**, essa è stata delimitata considerando l'intero bacino idrografico di alimentazione della sorgente.

La Zona di Tutela Assoluta, corrispondente ad un raggio di 10 metri attorno alla captazione, per problemi di scala almeno in questa fase non è stata evidenziata cartograficamente.

Lo stesso delle aree così definite **non ha evidenziato per le sorgenti particolari situazioni di criticità**, anche se per alcune di esse (Fontanelle, Civette, Veruil-Stoba) si registra la presenza all'interno dell'area di rispetto di potenziali centri di pericolo+per la risorsa, rappresentati però da piccoli fabbricati rurali ad utilizzo saltuario, che non dovrebbero costituire una significativa minaccia.

A.3 - AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

A.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo.

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante l'utilizzo delle ortofoto e da puntuali verifiche sul territorio e restituita su base cartografica.

La carta di uso del suolo rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRG. La legge regionale 11/98, infatti, precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale siano orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili.

Il PRG provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto, e dei fenomeni legati all'uso stesso.

La cartografia, insieme con i dati alfanumerici della banca dati ad essa allegata intende fornire quello adeguato livello di conoscenza indispensabile per le scelte progettuali del PRG.

A.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo, elaborato motivazionale prodotto in sede di adeguamento del PRG al PTP, risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del Comune di Perloz ottenendo i seguenti dati:

	SUPERFICIE IN HA	%
bosco	1.219	53,0
pascolo	209	9,1
incolto sterile	349	15,2
prato-pascolo	70	3,0
prateria alpina	215	9,4
incolto produttivo	169	7,3
corsi d'acqua e laghi	11	0,5
colture specializzate	9	0,4
superficie urbanizzata	20	0,9
tare	30	1,3
totale	2.302	100,0

Tabella 1

riproposti ed esemplificati nel grafico 1:

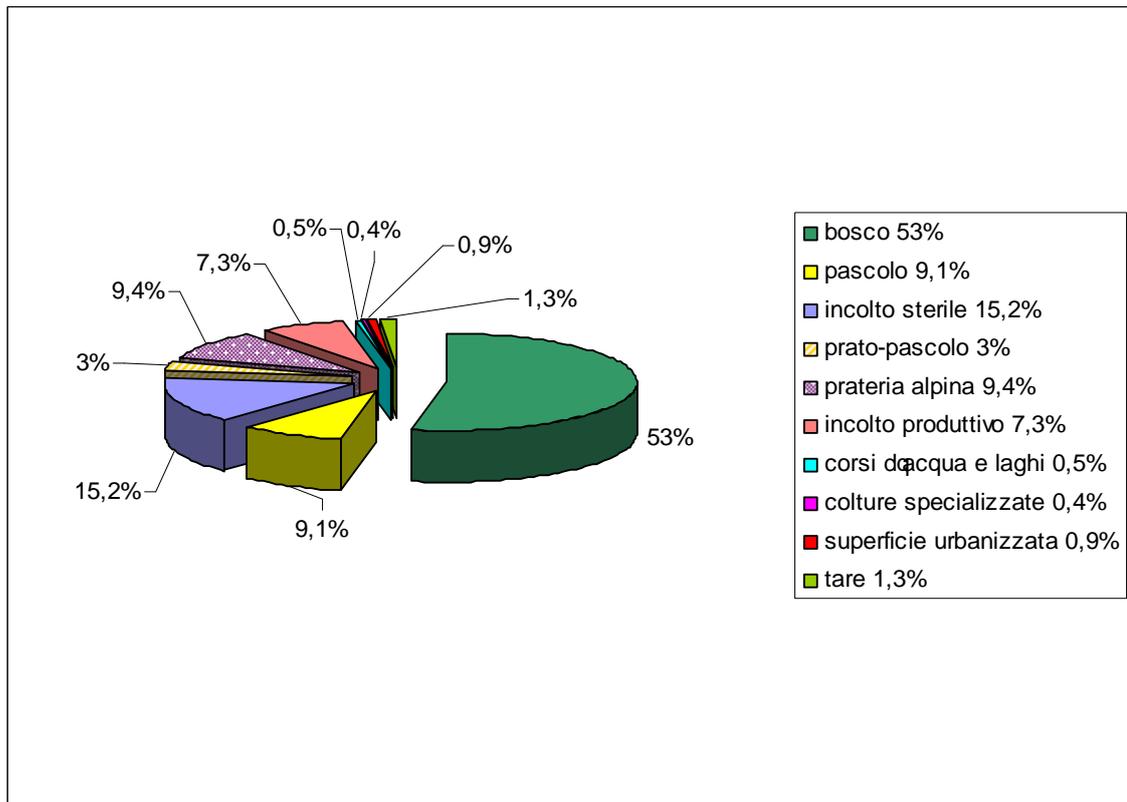


Grafico 1

Boschi

Le diverse tipologie forestali presenti nel territorio del Comune di Perloz sono comprese tra 600 m s.l.m. sino al limite superiore della foresta che confina con i pascoli o con la prateria alpina. La forte variabilità altimetrica e l'intervento antropico attraverso i tagli del bosco e il pascolo, rendono difficile la determinazione del climax originario. Si distinguono:

Boschi di latifoglie

Questa tipologia è presente nella fascia altimetrica compresa tra 600 e 1000 m s.l.m., e comprende roverella (*Quercus pubescens*) e vari ibridi. In passato, probabilmente era presente il *Quercus petraea*, oggi raro. Prevale, inoltre, il castagneto misto a varie specie pioniere quali la betulla, l'ontano e il salicene.

Boschi di latifoglie miste a conifere

Salendo di quota, tra i 1000 e i 1600 m s.l.m. è presente qualche traccia della consociazione Acereto-Fraxinetum, mentre domina il larice.

Boschi di conifere

Oltre i 1600 m s.l.m. si trova il larice in formazioni pure o quasi. Sono presenti, in quantità molto modeste, la Picea e il pino cembro, consociate più in alto (1950 m s.l.m.) al rododendro e al mirtillo molto diffusi nel sottobosco rado.

Incolti sterili

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli (clapey) o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree.

Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica.

Le aree che presentano tali caratteristiche sono ubicate soprattutto nella parte più alta del territorio comunale, nonché nelle zone più acclivi. L'incidenza complessiva di queste superfici ammonta a circa il 15,2% del territorio comunale.

Prateria alpina

Sono terreni di alta quota (di norma superiori a m 2.000 s.l.m.) caratterizzati da una stagione vegetativa molto ridotta, utilizzati e non per il pascolo estivo.

La prateria alpina rappresenta la porzione di territorio comunale agronomicamente utilizzabile più estesa con i suoi 215,47 mq di superficie. Questa parte di territorio viene utilizzata durante l'estate dai numerosi alpeggi ancora in esercizio.

Pascoli

Si tratta di terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%. La potenzialità produttiva degli stessi varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale. Infatti a seconda delle tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente a seconda delle zone.

Nel Comune di Perloz i comprensori pascolivi sono distribuiti su entrambi i versanti su fasce altimetriche comprese tra 1840 e 2400 m s.l.m.: in queste zone si trovano aree destinate pascolo vero e proprio, dove la monticazione si svolge per circa 90 giorni nel periodo estivo.

La produttività di questi pascoli non è uniforme poiché dipende dal carico di bestiame e dalla superficie pascolabile.

I comprensori pascolabili più importanti sono quello di Arp, Quiarouzéra, Tchaech, Erpia, in destra orografica, mentre in sinistra troviamo i comprensori di Pourci, Pra da Cort, Trontchina, Pian Casal, Charat.

Incolti produttivi

Si tratta di prato-pascoli e di piccole porzioni di terreno un tempo utilizzate a coltivo, oggi abbandonate o utilizzate solo saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea. Questi terreni attualmente hanno scarso valore agronomico, ma possono divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie

ecologiche presenti.

Sono aree a carattere solitamente marginale che si sviluppano principalmente ai bordi delle zone ad indirizzo viticolo-foraggero, a ridosso delle aree boscate e in corrispondenza di zone che un tempo erano pascolate. Sono superfici caratterizzate solitamente da pendenza accentuate o da forme sfrangiate che un tempo erano coltivate e/o pascolate ed oggi appaiono in stato di abbandono.

Gli incolti produttivi nel Comune di Perloz interessano una quantità di superficie pari al 7,3% della superficie totale.

Prati pascolo

Si tratta di terreni da tempo stabilmente dedicati alla produzione foraggera che presentano tracce evidenti di sistemazione, quali spietramenti e fossi per l'irrigazione a scorrimento. Sono in questo caso prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie. Questi terreni hanno elevato valore agronomico.

I prati pascolo presenti nel territorio di Perloz sono situati a fondovalle e su entrambi i versanti orografici, in corrispondenza, questi ultimi, dei terrazzamenti un tempo coltivati. I buoni prati irrigui sono in grado di fornire normalmente due tagli l'anno con produzioni medie che superano i 40 q ad ettaro. Inoltre, a fine stagione, dopo l'ultimo taglio, sono destinati al pascolo del bestiame che scende dall'alpeggio.

Le aree che un tempo erano occupate da seminativi, se ancora utilizzate, hanno come nuova destinazione il prato pascolo con produzioni foraggere a servizio delle aziende zootecniche di fondovalle, mentre quelle situate attorno ai nuclei abitati del medio versante sono interamente dedicate al prato pascolo. Un tempo queste aree erano destinate anche a seminativo ed erano collegate all'azienda di fondovalle; qui il bestiame poteva pascolare nella tarda primavera e nell'autunno. Il foraggio estivo proveniente dagli sfalci veniva portato a valle per aumentare le scorte dell'alimentazione invernale.

A oggi la struttura del mayen è sempre meno utilizzata in quanto le aziende zootecniche sono concentrate nel fondovalle e nella fascia media del territorio, dove il bestiame viene mantenuto con foraggio secco durante i mesi invernali, agevolato dalle maggiori quantità di foraggio disponibile a seguito anche della conversione a prato di numerosi appezzamenti un tempo destinati ad altre colture. Nella maggior parte dei casi nel periodo estivo il bestiame viene direttamente inviato in alpeggio e affidato al conduttore.

Il mayen quindi tende a svincolarsi dall'azienda di fondovalle e a sviluppare una gestione propria.

Colture specializzate

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo agricolo intensivo e specifico quali vigneti, frutteti, castagneti da frutto, noceti, ecc.. Si tratta di appezzamenti che presentano evidenti tracce di

sistemazioni del terreno quali terrazzamenti, sesti di impianto regolari, impianti di irrigazione e adeguata viabilità.

Considerata la sua importanza, il castagneto merita un discorso a parte, in quanto la diffusione del castagno in Valle d'Aosta trova proprio nel territorio della Comunità Montana Monte Rosa la sua massima espansione. Esso, infatti, occupa in maniera diffusa il bacino di Pont Saint-Martin, Donnas e Bard e risale i versanti delle valli di Gressoney e Champorcher, fino alla quota massima di circa 1200 m s.l.m..

In queste zone si trova l'optimum pedoclimatico per il castagno, specie eliofila e mesotermica legata alla zona fitoclimatica denominata Castanetum, che in Valle d'Aosta si estende fino a 600 m s.l.m. nelle esposizioni fresche e fino ai 900-1000 m s.l.m. in quelle soleggiate.

Il castagno deve la sua diffusione territoriale al forte legame che da sempre lo unisce alla società contadina. È in queste radici che occorre trovare le motivazioni per le quali questa pianta ha avuto, fino ad inizio secolo, una così ampia diffusione, anche in aree da considerarsi ecologicamente al limite per la sua coltivazione. In una società di sussistenza il castagno ha sempre rappresentato infatti fonte di sostentamento, con la produzione di frutti utilizzati per l'alimentazione umana ed animale, legna da opera e da ardere, carbone ed assortimenti destinati all'utilizzo in agricoltura. È interessante osservare come sul territorio esso si localizzi a macchia doppio+ spesso in corrispondenza degli aggregati rurali dove le singole piante, poste nella maggior parte dei casi a confine tra i diversi appezzamenti, potevano essere facilmente oggetto di pratiche agronomiche (irrigazione per scorrimento, fertilizzazione, potature, falciatura e ripulitura del terreno circostante). L'uomo lo ha progressivamente sostituito ai boschi naturali di latifoglie (in particolare a rovere e roverella) fino ad ottenerne popolamenti pressoché puri. Sempre ad opera antropica risulta l'introduzione del governo ceduo per ottenere in tempi relativamente brevi gli assortimenti necessari alle attività agricole, in modo particolare nella viticoltura.

L'abbandono delle attività tradizionali nelle zone rurali, registratosi a partire dal secondo dopoguerra, e la profonda trasformazione sociale ed economica subita dal territorio, hanno inciso fortemente anche sui popolamenti di castagno. In progressione sempre più rapida, nei boschi cedui abbandonati si sono innescate dinamiche evolutive tendenti alla ricostituzione di cenosi naturaliformi a composizione mista. Soprattutto sui versanti esposti a sud, le particolari condizioni climatiche in concomitanza con il passaggio di ripetuti incendi hanno accelerato tali trasformazioni: pertanto molti popolamenti di castagneti puri o quasi, si sono trasformati in cenosi miste di latifoglie a carattere nettamente xerofilo, in cui il castagno rappresenta una componente accessoria priva di futuro. In queste fasce si osserva, infatti, la progressiva colonizzazione della betulla (*Betula pendula* Roth), della quercia (*Quercus spp.*) e del sorbo montano (*Sorbus aria* Crantz), sotto la cui rada copertura vegetano diversi arbusti xerofili invadenti.

Nelle zone più fresche il ceduo di castagno, seppur con una forte componente di altre latifoglie, quali il ciliegio (*Prunus avim L.*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus L.*), il frassino (*Fraxinus excelsior L.*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia L.*), il nocciolo (*Corylus avellana L.*), e la roverella (*Quercus pubescens Willd.*) ed in taluni casi anche di conifere come il Pino silvestre (*Pinus sylvestris L.*) e larice (*Larix decidua Mill.*), è ancora presente. Si tratta di popolamenti spesso fortemente colpiti da cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*), a struttura irregolare tale da non permettere di caratterizzare un'unica forma di governo ma comunque possibile oggetto di recupero con l'adozione di opportuni e tempestivi interventi selvicolturali. Un discorso a parte deve essere formulato per i castagneti da frutto. Per tradizione i castagneti coltivati in valle non sono costituiti da cultivar di marrone, a causa dell'eccessiva continentalità, ma essenzialmente da castagne che ben si presentano per il consumo fresco, per la macinatura in farina o per l'essiccazione.

Alle quote maggiori, lo stato di abbandono è in fase avanzata: un fitto piano arboreo in rinnovazione si è insediato sotto la copertura di vecchi esemplari di castagno che, privi di cure colturali, presentano anch'essi forti attacchi di cancro corticale e numerosi rami secchi.

In prossimità del fondovalle il grado di abbandono è più limitato. Questo si riscontra da un numero ridotto di esemplari e da una minore invasione del sottobosco; anche in questo caso, comunque, appare una carenza di cure colturali. Il progressivo recupero della coltura, che si sta cercando di effettuare in questi anni, e la rivitalizzazione di alcuni centri rurali, permette di ipotizzare il mantenimento e la valorizzazione della castanicoltura, tenendo conto non solo degli aspetti economici legati alla produzione dei frutti, ma soprattutto all'importante valenza paesaggistica che essa riveste nell'ambiente del territorio.

Nel Comune di Perloz i castagneti sono localizzati in genere sempre a ridosso di nuclei abitati ed in particolare: Badery, Chesalles, Chieva, Rascart, Miochaz, Fey dessus, Crestaz, Vers Foillé, Carroz, Chousette e lungo la strada regionale verso il confine con il territorio comunale di Lillianes.

A.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale

Ai sensi del comma 5 dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTP e sulla base delle indicazioni della DGR n. 4244 del 29.12.2006 i Comuni, d'intesa con la competente struttura regionale, individuano e delimitano i siti di specifico interesse naturalistico assicurando appropriate forme di tutela mediante provvedimenti e/o strumenti urbanistici.

Il PTP individua, sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di siti di specifico interesse naturalistico meritevoli di specifica tutela (comma 1 e 2 art. 38 N.A. PTP) e definisce, inoltre, che altri luoghi valutati di interesse naturalistico siano conservati e tutelati (comma 3 N.A. PTP).

Per il territorio comunale di Perloz le aree di specifico interesse naturalistico sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "3 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- verifica delle aree in rapporto all'elenco contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- conferma delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Risorse Naturali - Servizio Gestione Risorse Naturali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali;
- verifica se vi siano specie arboree individuate come alberi monumentali ai sensi della legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990.

Le aree sono state riportate sull'elaborato motivazionale M2 - Carta dei valori naturalistici e sulle carte prescrittive P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica.

A.3.2.1 - Siti di importanza comunitaria o nazionale

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Tali siti sono oggetto di conservazione ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del N.A. PTP, in particolare sul territorio del Comune di Perloz è presente il sito identificato come **SIC IT1205110** **Stazione di Peonia Officinalis**.

Codice e Denominazione del Sito Natura 2000: IT1205110 Stazione di <i>Peonia officinalis</i>
Comuni: Arnad e Perloz
Estensione: 33 ha
Localizzazione: L'area è posta sullo spartiacque che si delinea a Nord del Col Fênetre.
Vegetazione: Nel sito sono presenti i seguenti habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43: Ghiaioni silicei del piano montano fino a nivale, Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica, Faggeti del Luzulo-Fagetum, Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> . Il Sito risulta una delle pochissime stazioni di <i>Peonia officinalis</i> presenti sul territorio valdostano.

Il sito è stato indicato nella tavola M2 Carta di analisi dei valori naturalistici ed individuato come sottozona **Ef2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

A.3.2.2 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico individuati dal PTP

Nel Comune di Perloz **non sono presenti** siti e beni di specifico interesse naturalistico di cui al comma 2 dell'art. 38 N.A. PTP, ossia individuati dal PTP stesso.

A.3.2.3 - Altri beni naturalistici

Sul territorio del Comune di Perloz sono stati individuati altri beni naturalistici di cui al comma 3 dell'art. 38 N.A. PTP. In particolare si tratta di stazioni floristiche di pregio, presenti negli archivi del Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, inseriti negli allegati A (specie a protezione rigorosa) e B (specie a protezione regolamentata) della L.R. 7 dicembre 2009 n. 45.

Le stazioni sono state indicate come beni puntuali, di seguito elencati in apposite schede:

- **S001**, Stazione di *Asplenium foreziense* Legrand ex Magnier

Si tratta di una pianta della famiglia delle Aspleniaceae, e più precisamente di una emicriptofita rosulata, perennante per mezzo di gemme poste a livello del terreno e con foglie disposte in rosetta basale. Il rizoma è verticale, corto, robusto e ricoperto di palee. La specie è inserita tra quelle a protezione rigorosa della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz è stata individuata 1 stazione in Loc. Plan de Brun, indicata con la sigla **S001**, individuata nella sottozona **Ee1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG





- **S002**, Stazione di *Spiranthes spiralis* (L.) Chevall.

Si tratta di una pianta della famiglia delle Orchidacee il cui nome deriva dal greco: *speira*=spira e *anthos*=fiore, in riferimento al disporsi dei fiori a spirale lungo l'asse dell'infiorescenza. La pianta alta dai 10 ai 40 cm., ha fusto gracile, pubescente, che emerge lateralmente dalla rosetta basale. Le foglie sono 3-7 basali, disposte in rosetta, ovali e appuntite, lucide. L'infiorescenza è slanciata e sottile, elicoidale, con 3-20 piccoli fiori bianco-verdastri, profumati.

Nel territorio comunale di Perloz è stato individuato 1 sito indicato con la sigla **S002**, in loc. Sengla individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4, cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S003**, Stazione di *Aquilegia vulgaris* L.

Si tratta di una pianta erabecea perenne, della famiglia delle Ranunculacee, caratterizzata dai fusti che tendono a ramificarsi nella parte superiore e dai fiori dalla forma inconsueta. Il colore delle infiorescenze è solitamente blu-violaceo ed il fogliame è leggiadro e leggero. La specie è inserite tra quelle a protezione rigorosa della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz sono state individuate 4 distinte stazioni. La prima, indicata con la sigla **S003**, è ubicata in loc. Sengla e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.



- **S004**, Stazione di *Aquilegia vulgaris* L.

Si tratta della seconda stazione di *Aquilegia vulgaris* presente in Località Chamieux, indicata con la sigla **S004** e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S006**, Stazione di *Aquilegia vulgaris* L.

Si tratta della terza stazione di *Aquilegia vulgaris* presente in Località Fey, indicata con la sigla **S006** e individuata nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S007, S008, S009, Stazioni di *Paeonia officinalis* L.**



Specie della famiglia delle Paeoniaceae, caratterizzata da un fusto sotterraneo legnoso, detto rizoma, che forma tuberi sotterranei e che ogni anno emette radici e fusti avventizi. La pianta perenne ha dimensioni discrete e portamento eretto. Il fiore è unico, terminale sul fusto, con diametro di 10 cm quando è aperto, ha un calice con sepali interni carenati e sepali esterni triangolari, ha 7-8 petali rosso-vinosi, spatolati, numerose antere gialle.

La specie è rara e per la sua importanza è inserita nell'allegato A della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz, oltre al SIC IT1205110 %Stazione di *Paeonia Officinalis*%, sono stati individuati altri 3 siti indicati come:

- **S007** . Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ef2** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
 - **S008** . Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
 - **S009** . Col Fenêtre rientrante nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;
- **S012, Stazione di *Delphinium elatum* subsp. *Helveticum* Pawl**

Si tratta di una pianta della famiglia delle Ranunculaceae caratterizzata da fusti eretti, poco ramificati e da foglie suddivise in lobi dentati. La infiorescenza è ricca con fiori viola con lungo sperone. La specie è rara in Valle d'Aosta ed inserita nell'allegato A della L.R. 45/2009. Nel territorio comunale di Perloz è stata individuata 1 stazione in località Pian, indicata con la sigla **S012**, individuata nella sottozona **Ef1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.



Nel territorio comunale sono, inoltre, segnalate 3 piante monumentali, tutelate ai sensi della L.R. n. 50 del 21.08.1990.

- **S005, La vite di Estellé**

Si tratta di un vite (*Vitis Vinifera* L.), di proprietà privata, posta a ridosso di un edificio all'interno del nucleo storico di Estellé.

- **S010, Il Frassino di Pessé**

Si tratta di un Frassino (*Fraxinus excelsior* L.) situato in Località Pessé, di proprietà privata, inserito nell'elenco delle piante monumentali nel 1993. L'esemplare ha le seguenti caratteristiche dimensionali: circonferenza 368 cm, altezza 16,5 metri, età maggiore di 200 anni. La pianta, indicata con la sigla **S010**, si trova nella sottozona **Ec1** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

- **S011, L'Olmo ciliato di Prà**

Si tratta di un Olmo ciliato (*Ulmus laevis* Pallas) situato in Località Prà, di proprietà privata, inserito nell'elenco delle piante monumentali nel 1993. L'esemplare ha le seguenti caratteristiche dimensionali: circonferenza 520 cm, altezza 16,0 metri, età circa 210 anni. La pianta, indicata con la sigla **S011**, si trova nella sottozona **Ae24** nella tavola P4 cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG.

A.3.2.4 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Sul territorio del Comune di Perloz **non sono presenti** parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera g del PTP.

A.3.3 - Analisi del settore agricolo

A.3.3.1 - Premessa

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del Comune di Perloz ci si riferisce ai dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT a partire da giugno 2001, confrontati anche con i dati del censimento precedente del 1990. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. *Il PTP infatti evidenzia nelle sue strategie di sviluppo quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate.* Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza come nell'ultimo secolo si è avuto un notevole degrado del paesaggio agrario, in parte riferibile a processi di abbandono e in parte dovuto all'avanzata dell'urbanizzazione. Quest'ultimo fattore, non è stato adeguatamente controllato dai piani urbanistici, le cui previsioni insediative ed infrastrutturali intaccano diffusamente le aree agricole.

L'adeguamento del PRG al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

- le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);
- i pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive;
- i boschi sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali;
- a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- a migliorare le condizioni delle attività connesse alla conduzione degli alpeggi;
- a migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli equilibri funzionali tra usi agricoli e non. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo di edificabilità e ad altre misure cautelative. In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Perloz al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

A.3.3.2 - Analisi aziendale: DATI ISTAT

Alla data del Censimento generale dell'agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate a Perloz 90 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 1019,23 ettari, di cui 628,28 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 15 unità (-14,3%) cosiccome gli ettari di superficie totale (-700 ettari) mentre la SAU aumenta di 273 ettari (+76,8%).

Rispetto ai dati medi regionali, la diminuzione del numero di aziende è stata inferiore.

L'aumento della SAU è da attribuire sostanzialmente ad un migliore rilevamento di dati statistici.

Struttura delle Aziende

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero suddivise secondo la loro estensione. Confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	-	13	19	43	22	4	-	-	3	105
2000	-	20	17	28	11	7	4	1	2	90
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	30	1725	1554	2677	1646	713	327	136	372	9180
2000	12	1489	1149	1774	1067	506	201	85	312	6595

Tabella 2

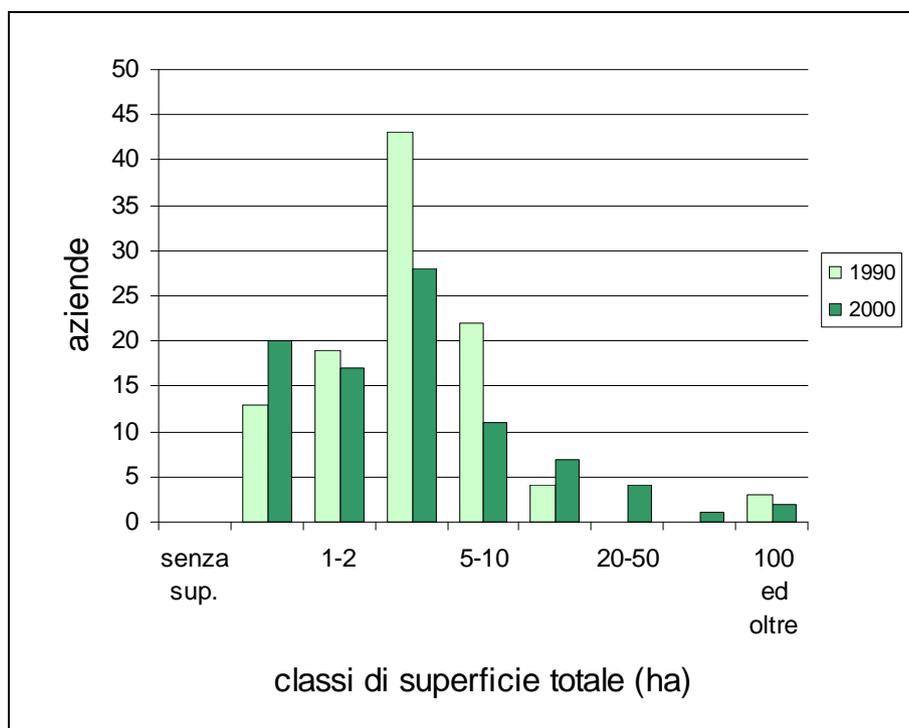


Grafico 2

Dal confronto dei dati reperiti si evince un sostanziale decremento delle aziende con il censimento del 2000. La prevalenza rimane comunque per le aziende medio piccole (situazione del tutto analoga a quella regionale), con una novità, rispetto allo scorso decennio, determinata

dalla affermazione di nuove aziende con superficie maggiore (20-100 ha).

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero si classificano secondo gli ettari che effettivamente utilizzano sempre confrontando i dati 1990/2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	2	46	25	21	7	-	2	-	-	105
2000	-	40	13	22	7	2	4	-	2	90
TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	417	3377	1738	2029	847	286	200	85	201	9180
2000	235	2681	1185	1310	561	242	114	75	192	6595

Tabella 3

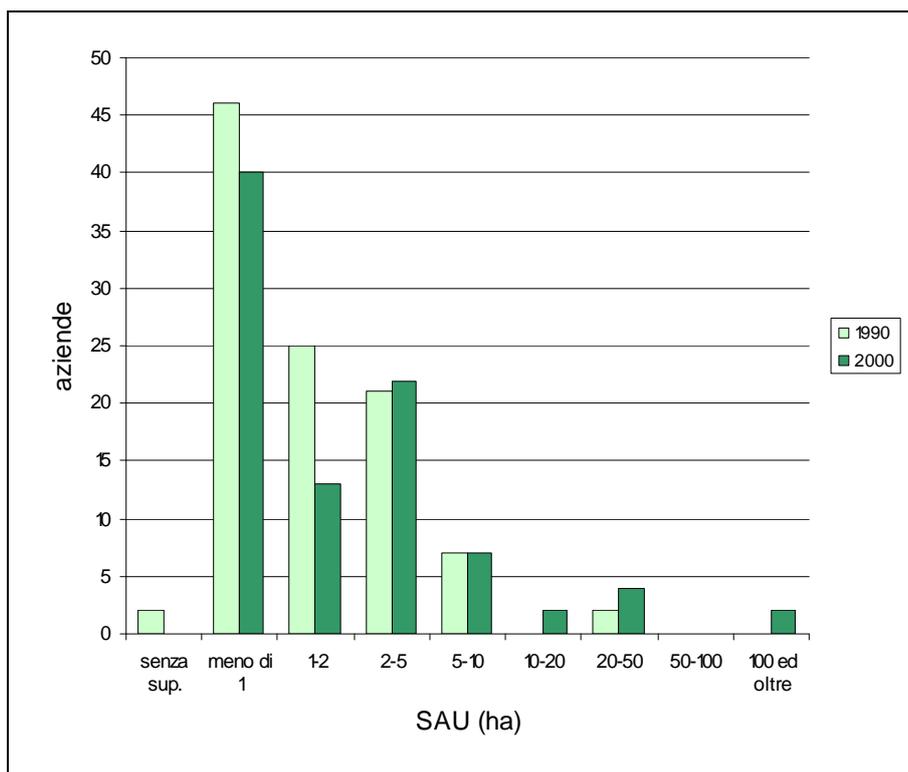


Grafico 3

Anche dall'esame di questi dati si conferma quanto osservato in precedenza: nel Comune di Perloz prevalgono le micro-aziende, infatti il 59% del totale hanno meno di 2 ettari di SAU: dato in linea con il trend regionale che è 62,2%. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale all' 83,3% parificato al dato regionale dell'82% . Confrontando i dati del censimento del 1990, emergono contrazioni per le classi di SAU minori, mentre a partire dalla

classe 10 ha ci sono aumenti o nuovi insediamenti.

Superficie agricola

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dalla elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT non considerano il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale esaminato ed inoltre non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

Uso del suolo aziendale

Le 90 aziende censite nel territorio del Comune di Perloz hanno una tipologia di utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel Comune, così ripartita:

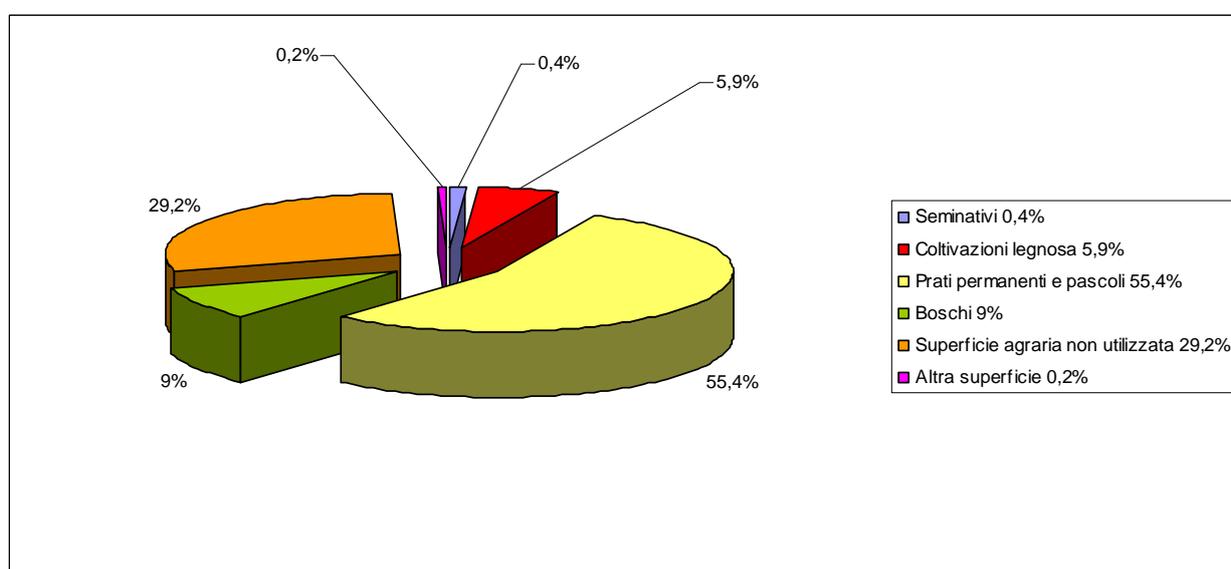


Grafico 4

I seminativi pur interessando il 92% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa (0,63% della SAU e 0,39% della superficie totale). Rispetto al decennio precedente la superficie dei seminativi (0,4% dato 2000) è aumentata ma di poche unità (0,17% dato 1990). Le coltivazioni legnose agrarie manifestano invece un notevole sviluppo nell'ultimo decennio (5,9% dato 2000, 0,52% dato 1990).

I prati permanenti e i pascoli coprono il 90% della SAU e il 55,8% della superficie totale, rappresentando quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio. Rispetto al 1990 si registra un aumento della superficie investita a prati permanenti e pascoli (+35,8%) del tutto anomalo rispetto alla riduzione del dato regionale pari a -10,5%.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il 38,3% della superficie totale e in questo caso, rispetto al censimento precedente, si ha una diminuzione; il dato del precedente censimento per quel che riguarda la superficie agricola non utilizzata e i boschi è 79,3%. Rispetto al trend regionale (62%), invece, si denota un

decremento che diminuisce se il confronto è riferito al dato del decennio precedente (52%).

Struttura delle superfici aziendali

La tabella n° 4 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende, mentre la tabella n° 5 quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

SUPERFICIE TOTALE PER CLASSE DI SUPERFICIE (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 eoltre	totale
1990	7,54	28,78	142,84	149,26	55,30	-	-	1309,28	1719,24
2000	12,37	25,13	89,64	64,53	95,12	104,61	61,50	566,33	1019,23
TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	903,06	2.261,7	8.819,6	11398	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148700	201.332
2000	767,05	1.693,9	5.798,9	7.436,7	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190.834

Tabella 4

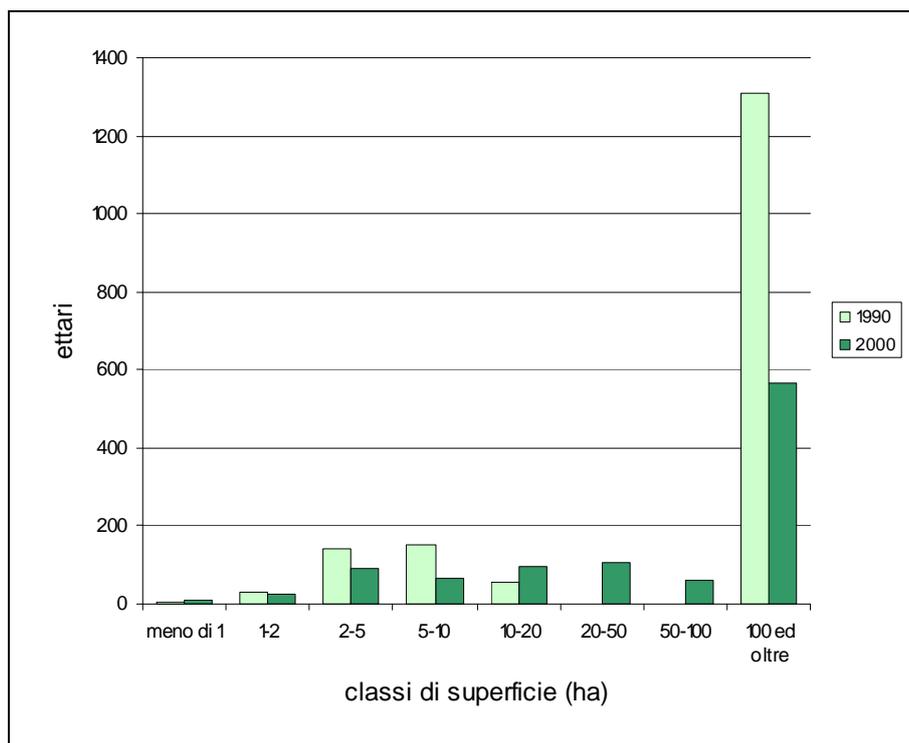


Grafico 5

Dal grafico 5 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole siano in aumento, soprattutto per quanto concerne le aziende delle classi medie. Sussistono nuove aziende per le classi maggiori (da 20 a 100 ha), mentre, per quel che riguarda la classe 100 ha e oltre, si hanno contrazioni.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER CLASSE DI SAU (ha)									
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	24,96	37,28	60,37	44,24	-	67,75	-	-	335,28
2000	20,22	20,55	61,81	45,41	25,96	106,09	-	348,24	628,28

TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	1490,2	2488,46	6492,20	5811,10	3904,36	6293,67	6088,78	64025,01	96593,8
2000	1202,7	1688,17	4156,49	3909,75	3320,66	3564,91	5237,42	48107,92	71187,9

Tabella 5

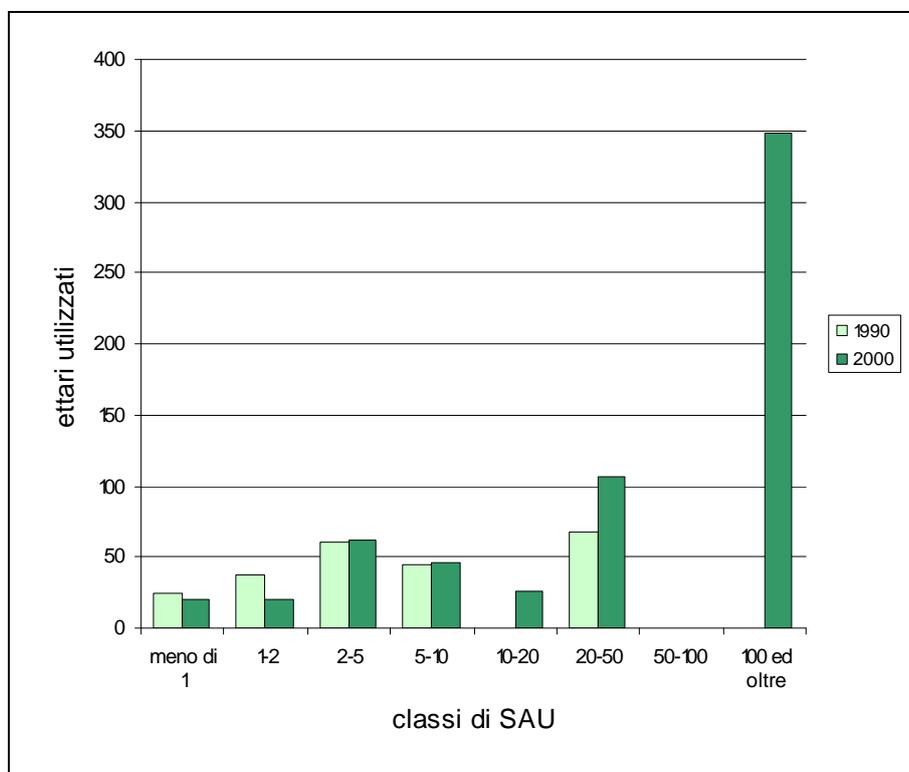


Grafico 6

Questo dato è in controtendenza rispetto a quello regionale dove le superfici aziendali effettivamente coltivate risultano in diminuzione. A Perloz rispetto al censimento effettuato nel 1990 sussiste prevalentemente un incremento.

Per quanto concerne il censimento 2000, i dati delle tabelle 4 e 5 evidenziano come la superficie delle aziende con meno di 5 ettari sia del 12,4% della superficie totale e del 16,3% della SAU.

Nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha) è stato censito un basso numero di aziende 7,7% del totale al quale tuttavia corrispondono elevate quote di superficie totale (72%) e di SAU

(72%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 2,2% del totale, coprono il 55,6% della superficie totale e il 55% della SAU.

Forma di conduzione

Le aziende appartenenti al Comune di Perloz sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari all'88%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (90 su 09). Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 100% del totale.

La quasi totalità delle aziende agricole di Perloz (92%), infine, hanno un parco macchine di proprietà.

Aziende con allevamento

Le aziende agricole che praticano l'allevamento in Comune di Perloz risultano essere 67, pari al 74,4% del totale. Di queste 28 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti evidenzia quanto segue:

	DATI ISTAT	DATI ISTAT
	1990	2000
AZIENDE	38	28
CAPI BOVINI TOTALI	337	325
VACCHE	167	189
AZIENDE	28	16
OVICAPRINI	338	181
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO	66	44

Tabella 6

Dall'analisi del prospetto il dato più interessante riguarda la riduzione del numero di aziende bovine nel censimento del 2000, mantenendo comunque il numero dei capi allevati. Questo denota una maggiore espansione delle stesse con un conseguente aumento delle superfici soggette ad utilizzo. Il dato rispecchia l'andamento generale regionale in cui il numero di aziende con bovini diminuisce, ma il numero totale di capi rimane pressoché inalterato, segno evidente che nel settore si mantengono solo le medie e grandi aziende con aumenti del numero medio di capi per azienda.

Per quel che riguarda invece il settore ovicaprino si denota una netta diminuzione dei capi allevati e delle aziende.

A.3.3.3 - Analisi aziendale: DATI REGIONALI

Nel Comune di Perloz sono presenti 100 aziende agricole operanti di cui 30 risiedono sul territorio comunale .

Le 100 aziende interessano una superficie complessiva di 2200 ettari ed una SAU di circa 1479 ettari. Il dato più importante è tuttavia quello relativo alla SAU presente nel Comune che è pari a 98 ettari ed è relativo a tutte le 100 aziende.

La ripartizione di queste aziende per classi di superficie agricola utilizzata è la seguente:

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) NEL COMUNE								
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre
n° aziende	53	14	11	4	4	2	1	-

Tabella 7

Questo dato sottolinea come nel Comune di Perloz prevalgono le micro aziende, evidenziando un settore agricolo molto fragile.

I dati regionali, riferiti alla SAU dichiarata, evidenziano nel Comune di Perloz, la seguente ripartizione dell'uso del suolo:

	superficie in ha
bosco	85
frutta a guscio	2,5
frutta a guscio castagneto	10,5
frutta a guscio noceto	0,06
frutteto	0,3
incolti	19,3
orto familiare	0,9
pascolo fertile	103,5
pascolo magro	295
prato arborato	2,8
prato asciutto	41,7
prato irriguo	28,3
seminativo	0,04
vigneto	1,4
tare	1,3
totale	591,2

Tabella 8

Raggruppando questi dati per qualità di colture omogenee, si ottiene la seguente ripartizione:

	superficie in ha	%
bosco	85	14,4
Orti e altre colture	0,9	0,2
colture specializzate	14,8	2,5
prati	72,8	12,3
pascolo	398,5	67,4
incolto	19,3	3,3
totale	591,3	100

Tabella 9

esemplificati nel seguente diagramma:

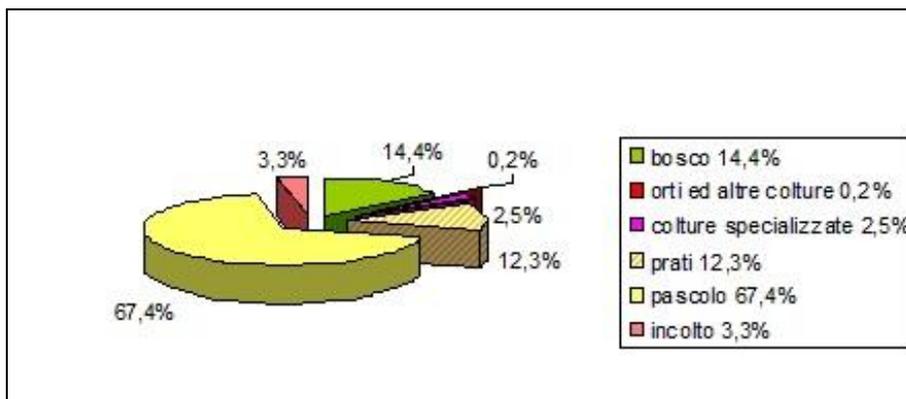


Grafico 7

Confrontando i dati così ottenuti con quelli derivanti dalla carta di uso del suolo elaborata nell'ambito dell'adeguamento del PRG al PTP si ottiene il seguente quadro:

	Dati della carta tematica (ha)	Dati regionali (ha)	delta (ha)
bosco	1.219,00	85,00	1.134,00
pascolo	209,13	398,50	-189,37
prato	70,20	72,80	-2,60
incolto produttivo	169,00	19,30	149,70
colture specializzate	8,90	14,80	-5,90

Tabella 10

I dati della Tabella 10 risultano essere una verifica tra la carta motivazionale di uso del suolo e le SAU dichiarate dalle aziende agricole censite nel Comune: i delta non dovrebbero risultare negativi, in quanto la carta motivazionale prende in considerazione, oltre alla SAU dichiarata, tutte le proprietà agricole private e pubbliche non rientranti in detto censimento. Questa situazione è però giustificata dal fatto che durante la stesura della carta motivazionale di uso del suolo si considera la categoria prevalente e si evita la delimitazione di ogni singolo appezzamento.

Aziende con allevamento

I dati della sottostante tabella riepilogativa sono il frutto del confronto tra i dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali e la situazione in essere sul territorio comunale alla data odierna.

	2012
AZIENDE COMPLESSIVE	26
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO BOVINI	12
ALLEVAMENTO BOVINI E OVICAPRINI	5
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO OVICAPRINI	9
CAPI BOVINI TOTALI	207
VACCHE	167
OVICAPRINI	196

Tabella 11

Per quanto riguarda la rappresentazione sulla carta motivazionale M3 delle aziende agricole, si è deciso di rappresentare esclusivamente quelle aziende in atto, i cui fabbricati presentano caratteristiche di razionalità, secondo gli standards espressi dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, in grado di caratterizzare paesaggisticamente un determinato sito.

A.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

A.4.1 - Generalità

Nella prima parte di relazione si vuole fornire un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del Comune di Perloz.

La seconda parte di relazione sarà invece dedicata all'esame di zone di protezione per la fauna o di altre aree oggetto di tutele specifiche.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

A.4.2 - Ambienti

A.4.2.1 - Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma

con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina*, la Donnola *Mustela nivalis*, da lagomorfi e da ungulati (Cinghiale *Sus scrofa*).

Anche per quanto concerne la avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

A.4.2.2 - Boschi

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza in quanto costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

I boschi di conifere ospitano le tipiche specie legate alla foresta di aghifoglie e ben diffuse a livello regionale quali: Cincia bigia alpestre *Parus montanus*, Cincia mora *Parus ater*, Cesena *Turdus pilaris*, Merlo dal collare *Turdus torquatus* e Venturone *Serinus citrinella*.

Per i mammiferi si segnala la presenza del Cinghiale *Sus scrofa*, del Capriolo *Capreolus capreolus*, della Lepre comune *Lepus europaeus*, della Volpe *Vulpes vulpes* e dello Scoiattolo *Sciurus vulgaris*.

A.4.2.3 - Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza del Camoscio *Rupicapra rupicapra* (area Oasi di protezione), della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmotta* (versanti della Cimes Pierres Blanches).

Per la avifauna sono da segnalare in particolare la presenza della Coturnice *Alectoris graeca* che trova ottimi siti di svernamento nelle seguenti aree: fascia rocciosa a monte di Nantay e balze rocciose a nord ovest di Chemp. Per la specie sono inoltre presenti vaste aree idonee alla riproduzione sul versante orografico sinistro del Torrent de Nantey, sulle pendici del Mont Crabun e della Cimes Pierres Blanches.

L'agricoltura montana e la pastorizia hanno fornito per secoli ambienti artificiali assai propizi per la Coturnice (campi terrazzati, pascoli dovuti a disboscamento) ed il recente declino di tali attività è senz'altro negativo per questo fasianide: le praterie non pascolate con alte erbe, i campi abbandonati con la ricolonizzazione di alberi e cespugli sono infatti evitati dalla specie, che ha subito negli ultimi decenni una spiccata riduzione dell'attuale potenziale di diffusione a livello alpino.

Per la tutela di questa specie occorre:

- evitare azioni di rimboschimento di costoni esposti nei quadranti SE e SO ove non strettamente necessarie per la protezione del suolo;
- in tutti i casi in cui ciò risulta possibile attivare i cantieri aperti per la costruzione di

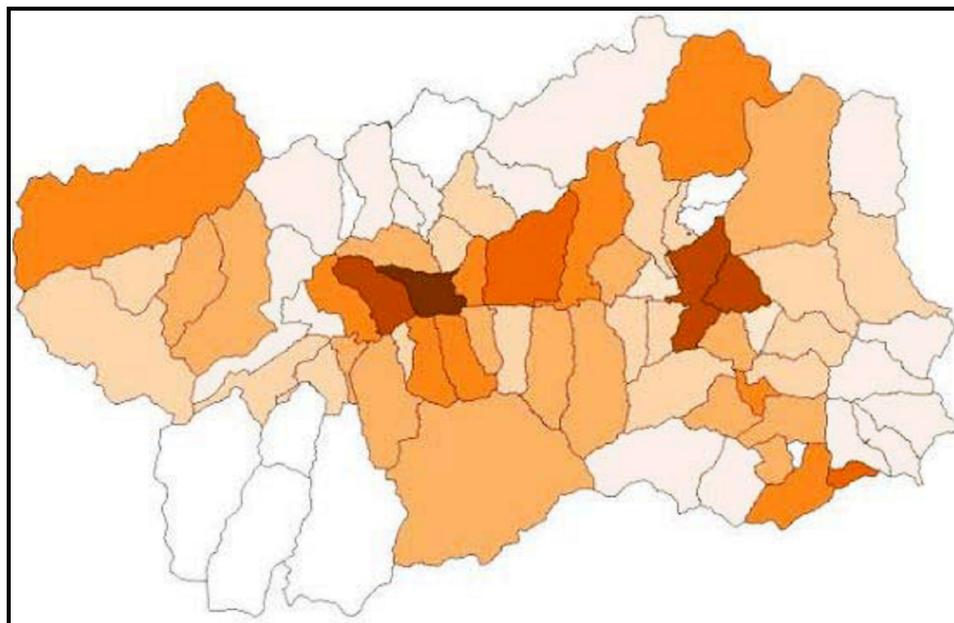
infrastrutture in ambienti potenzialmente idonei alla specie soltanto nei mesi tardo estivi ed autunnali

- evitare di realizzare strade e altre infrastrutture a distanze inferiori a 300 m lineari dai siti ottimali di svernamento;
- deviare i percorsi escursionistici tracciati a ridosso di luoghi di sosta e alimentazioni invernali.

A.5 - AMBIENTE ANTROPICO

A.5.1 - Analisi della popolazione, struttura demografica e sua evoluzione

INQUADRAMENTO		
(Fonte: Dati comune 27.06.2016)		
Popolazione residente	abitanti	474
Superficie territoriale	kmq	23,00
Densità popolazione	ab./kmq	19,7
Altitudine capoluogo	m s.l.m.	661
Altitudine minima e massima	m s.l.m.	400/2710
Famiglie residenti	n°	223
Abitazioni	n°	490



Comuni della Valle d'Aosta per classe d'ampiezza demografica

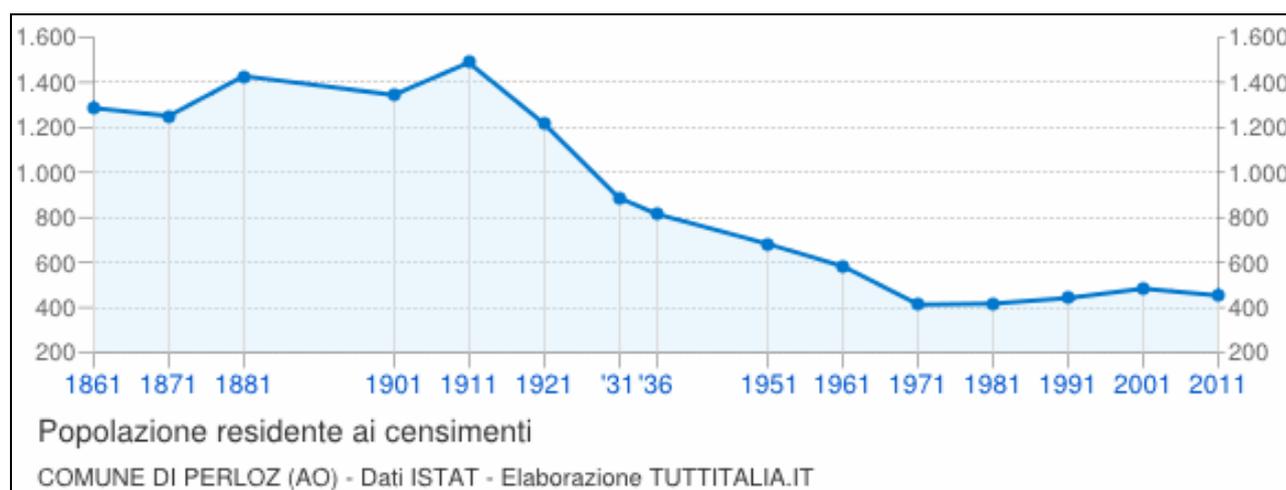
Elaborazione Servizio Sistema Statistico RAVA su dati Istat

A.5.1.1 - Popolazione residente

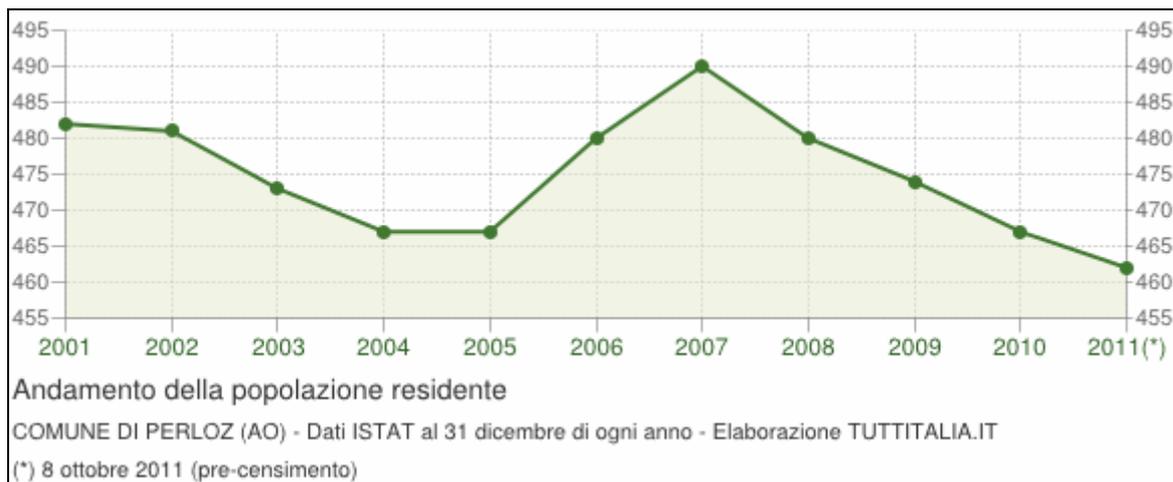
La popolazione residente era nel 1861 di 1454 unità. Nel 1911 ha raggiunto l'apice di 1704 unità. Negli anni successivi la popolazione subiva un rapido decremento, scendendo sino alle 816 unità nel 1936. Nell'arco di 25 anni, il numero di abitanti del Comune si era così dimezzato. Nel censimento del 1971 la popolazione era di sole 413 unità, pari a poco più della metà del numero censito 35 anni prima. La flessione, dovuta al saldo negativo sia del movimento nati-morti, sia di quello immigrati-emigrati, termina solamente nel 1971. A partire da tale anno, la popolazione residente si stabilizza intorno alle 420 unità. Negli anni Novanta la popolazione subisce un lieve aumento: dal censimento del 1991 risultano 442 residenti. Il trend di crescita si conferma fino al 2001, in seguito viene sostituito nel decennio 2001-2011 da un'andamento intorno alle 460-470 unità, fino alla flessione evidenziata dai risultati del censimento 2011: 453 abitanti. Al 27 giugno 2016 la popolazione risulta risalita alle 474 unità.

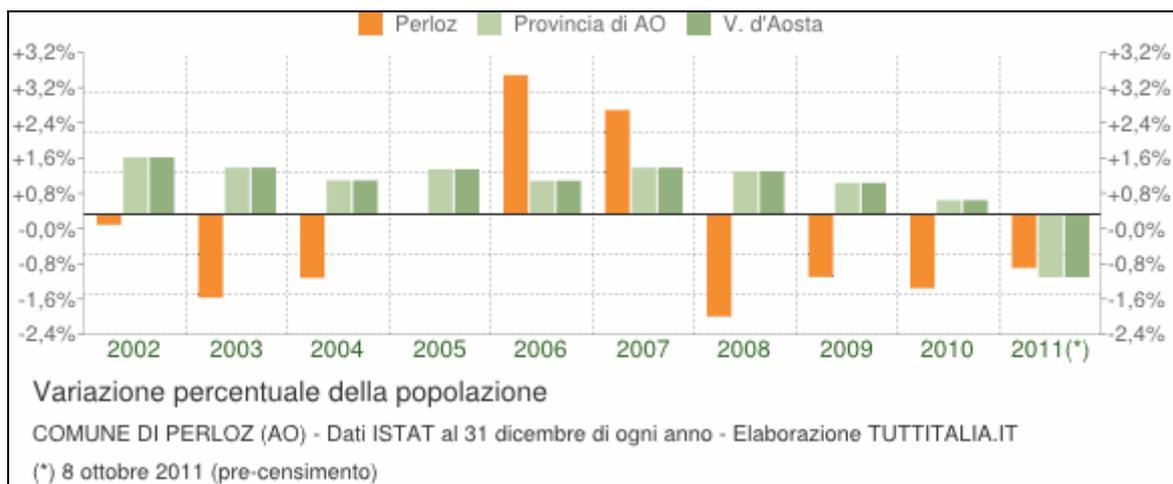
Tabella 1 - Popolazione totale

Anno	1806	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931
Popolazione	1159	1286	1341	1615	1520	1704	1456	1049
Anno	1936	1951	1961	1971	1973	1981	1984	1987
Popolazione	816	681	582	413	427	417	427	427
Anno	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	442	484	481	473	467	467	467	480
Anno	2008	2009	2011	2016				
Popolazione	480	480	453	474				



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	484	-	-
2002	31 dicembre	481	-3	-0,99%
2003	31 dicembre	473	-8	-1,66%
2004	31 dicembre	467	-6	-1,27%
2005	31 dicembre	467	0	0,00%
2006	31 dicembre	480	+13	+2,78%
2007	31 dicembre	490	+10	+2,08%
2008	31 dicembre	480	-10	-2,04%
2009	31 dicembre	474	-6	-1,25%
2010	31 dicembre	467	-7	-1,48%
2011	31 dicembre	447	-20	-4,28%
2014	31 dicembre	481	+34	+7,61%
2015	31 dicembre	477	-4	-0,83%
2016	27 giugno	474	-3	-0,63%





A.5.1.2 - Popolazione per sesso

Nel 1951, la ripartizione per sesso fa segnalare una leggera predominanza delle femmine sui maschi (50,4% contro 49,6%). A partire dal censimento del 1961, la popolazione maschile è costantemente più numerosa della femminile, aumentando in percentuale dal 51,4% del 1961 al 54% del 1981. Nel 1991, la popolazione maschile è pari al 52,3% della popolazione totale. Nel 2005 torna a predominare la componente femminile della popolazione che si conferma fino al momento presente: 239 femmine e 235 maschi, corrispondenti al 50,4% e 49,6%, secondo i dati comunali aggiornati al 27 giugno 2016.

A.5.1.3 - Densità

La densità della popolazione residente risultava nel 1951 di 30 abitanti per Km². Negli anni successivi, scendeva progressivamente fino ai 18 abitanti per km² del 1971. Il dato continua ad essere stabile negli anni successivi. Con l'ultimo censimento del 2011, la densità risulta pari a 19 abitanti per Km² (questo dato va a sostegno della scelta di un indice piuttosto elevato di metri quadri per abitante nella seconda parte della presente relazione). Si configura così un quadro complessivo in linea con la tendenza generale regionale che vede le donne con un fattore di longevità più alto di quello della componente maschile della popolazione a fronte di una diminuzione della popolazione a livello numerico assoluto ed a una concentrazione sul territorio sempre più rarefatta e, quindi, con meno potenzialità di occupazione nei settori economici più ambiti.

Tabella 2 È Popolazione per sesso e densità sul territorio

Anni	per sesso			Densità per kmq
	M	F	MF	
1951	338 49,6%	343 50,4%	681 100%	30
1952	334 49,1%	346 50,9%	680 100%	30

COMUNE DI PERLOZ
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 RELAZIONE PARTE I

1953	336 49,3%	345 50,7%	681 100%	30
1954	333 49,5%	340 50,5%	673 100%	29
1955	328 49,8%	331 50,2%	659 100%	29
1956	324 49,8%	326 50,2%	650 100%	28
1957	321 50,1%	320 49,9%	641 100%	28
1958	314 50,3%	310 49,7%	624 100%	27
1959	311 50,4%	306 49,6%	617 100%	27
1960	305 50,2%	302 49,8%	607 100%	26
1961	299 51,4%	283 48,6%	582 100%	25
1962	300 50,3%	296 49,7%	596 100%	26
1963	296 51,2%	282 48,8%	578 100%	25
1964	294 51,1%	281 48,9%	575 100%	25
1965	288 51,6%	270 48,4%	558 100%	24
1966	291 52,0%	269 48,0%	560 100%	24
1967	287 51,9%	266 48,1%	553 100%	24
1968	260 51,0%	250 49,0%	510 100%	22
1969	252 50,5%	247 49,5%	499 100%	22
1971	216 52,3%	197 47,7%	413 100%	18
1973	223 51,3%	212 48,7%	435 100%	19
1981	224 54%	191 46%	415 100%	18
1991	231 52,3%	211 47,7%	442 100%	19
2001	239 52,3%	245 47,7%	484 100%	21
2005	231 49,5%	236 50,5%	467 100%	20
2006	238 48,2%	242 51,8%	467 100%	20

2007	238 49,6%	242 50,4%	480 100%	21
2008	237 49,4%	243 50,6%	480 100%	21
2011	223 49,2%	230 50,8%	453 100%	19
27.06.16	235 49,6%	239 50,4%	474 100%	21

A.5.1.4 - Popolazione residente per nuclei famigliari

Nel 1951 i nuclei famigliari erano 201, con un totale di 675 componenti ed una media di 3,4 componenti per nucleo.

Nel 1961 il numero dei nuclei era sceso a 178 unità, con 577 componenti ed un nucleo medio di 3,2 componenti per nucleo.

Nel 1971 i nuclei famigliari erano 147, 413 i componenti e 2,8 la media dei componenti per ogni nucleo.

Nel 1981 le famiglie residenti erano 171, con 417 componenti e un numero medio di 2,4 componenti per nucleo.

Nel 1991 i nuclei famigliari risultavano 188, 442 i componenti, con una media di 2,3 componenti per ogni nucleo.

Nel 2001 i nuclei famigliari risultavano 220, 454 i componenti, con una media di 2 componenti per ogni nucleo.

Nel Censimento del 2011 i nuclei famigliari risultano essere 229, 453 i componenti, il che evidenzia una media di 1,9 componenti per nucleo.

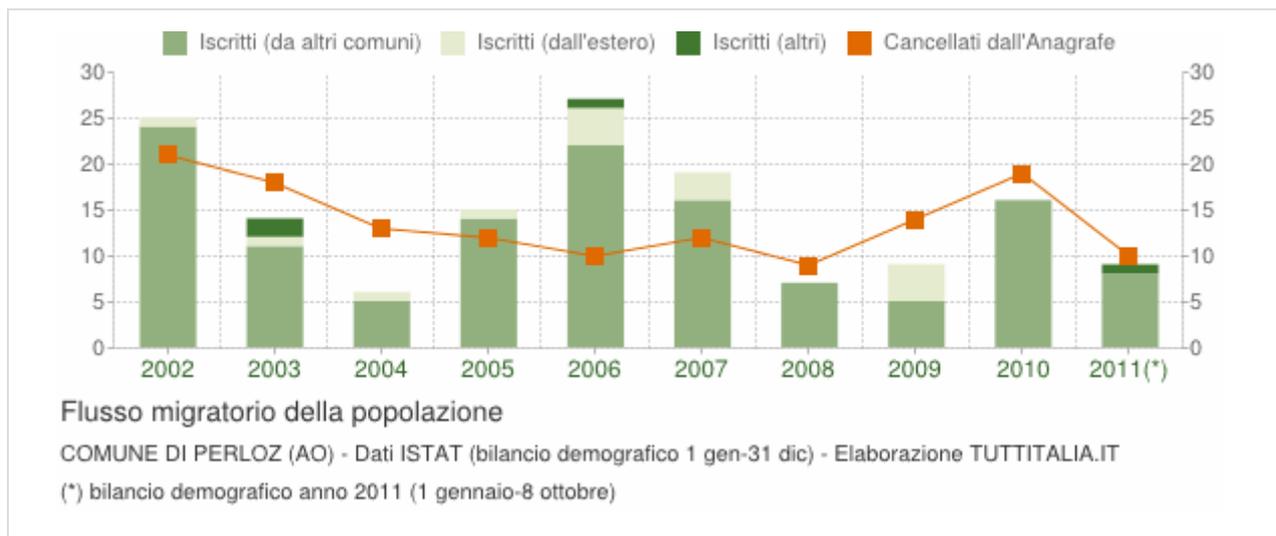
Alla data del 27 giugno 2016 i nuclei famigliari risultano essere 223, 474 i componenti, il che evidenzia una media di 2,1 componenti per nucleo.

I dati sottolineano una progressiva riduzione del numero di componenti il nucleo familiare, dovuto sia a fenomeni di ridotta natalità, sia all'estinzione delle grandi famiglie patriarcali tipiche delle campagne, con il progressivo aumento di nuclei composti da coppie o anche da una sola persona (anziani o single); nell'ultimo periodo si riscontra però una leggera controtendenza, il che evidenzia un progressivo interesse ad insediarsi sul territorio comunale da parte di giovani famiglie, fattore che permette un innalzamento del dato medio registrato.

A.5.1.5 - Flusso migratorio

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Perloz negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Anno (1 gen-31 dic)	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	da altri comuni	dall'estero	altri	da altri comuni	dall'estero	altri		
2002	24	1	0	21	0	0	+1	+4
2003	11	1	2	15	0	3	+1	-4
2004	5	1	0	13	0	0	+1	-7
2005	14	1	0	10	0	2	+1	+3
2006	22	4	1	9	0	1	+4	+17
2007	16	3	0	10	0	2	+3	+7
2008	7	0	0	9	0	0	0	-2
2009	5	4	0	13	1	0	+3	-5
2010	16	0	0	18	0	1	0	-3
2011 (1)	8	0	1	9	0	1	0	-1
2011 (2)	1	0	1	7	0	1	0	-6

dati Istat - elaborazione Tuttitalia.it

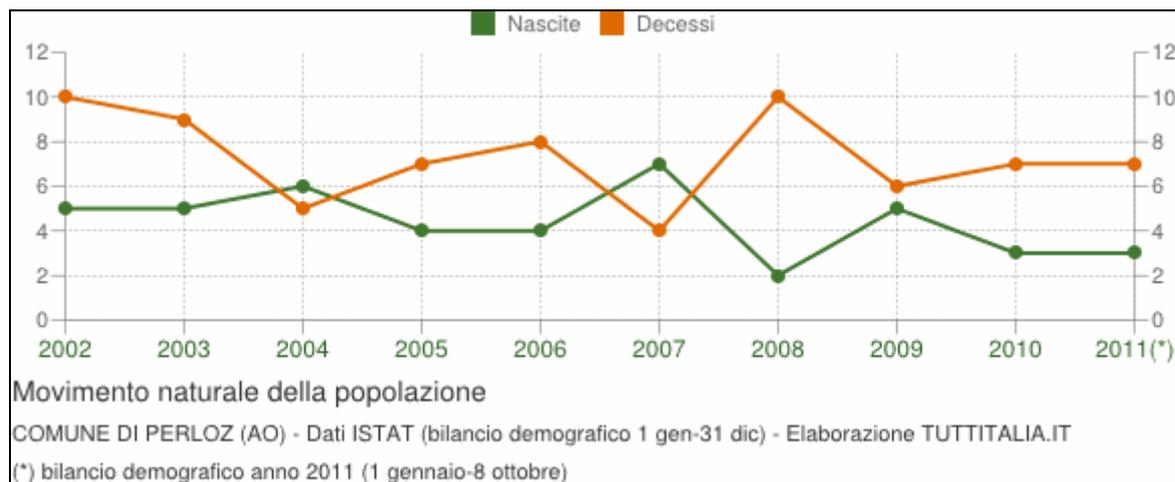
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

La tabella precedente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2011.

A.5.1.6 - Movimento naturale della popolazione: nati vivi / morti

Con il seguente grafico si evidenzia l'andamento della popolazione nel periodo 2002-2011.

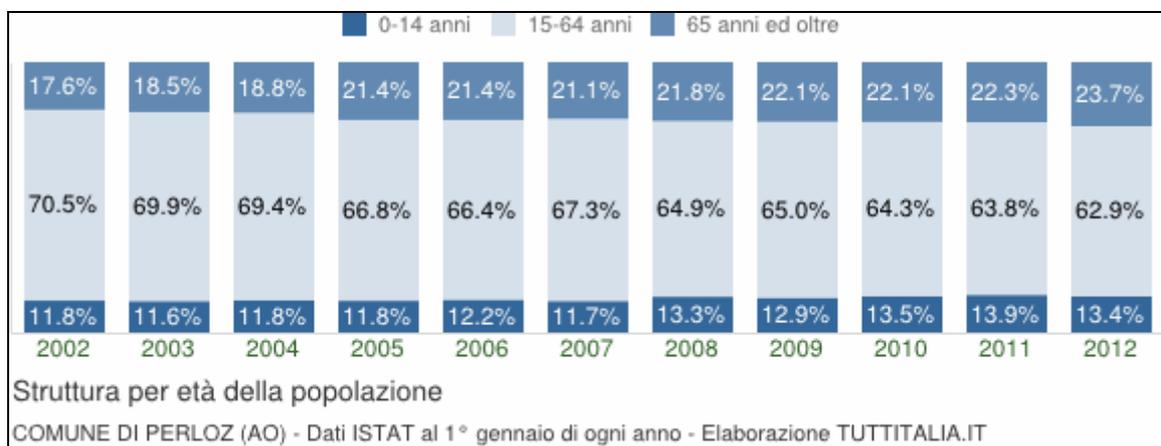


A.5.1.7 - Popolazione residente, per sesso e classi di età

Dal 1951 al 2011, le variazioni avvenute nella composizione della popolazione, suddivisa per sesso e classi di età, evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione, con un aumento percentuale delle persone di età media e anziane rispetto alle giovani. Nel 2011 si evidenzia l'esistenza di 3,92 anziani per ogni bambino.

La popolazione residente di età inferiore ai 25 anni risulta in costante flessione, dal 37,3% del 1951, al 30,8% del 1961, al 29,8% del 1971, al 28,1% del 1981, al 26% del 1991. Nel 2001 la popolazione di età superiore ai 15 anni è composta da 430 unità su un totale di 484 abitanti. Nel 2011 la popolazione di età superiore ai 15 anni è composta da 393 unità su un totale di 453 abitanti: la situazione si perpetua con piccole oscillazioni fino nel Censimento del 2011 dove l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto percentuale fra la popolazione di età superiore a 65 anni e la popolazione con età inferiore ai 14 anni, è stimato per il Comune di Perloz in 181,48.

Alla riduzione degli appartenenti alle classi di età più giovane fanno riscontro gli aumenti del numero di appartenenti alle classi di età media e soprattutto degli anziani.



A.5.1.8 - Popolazione residente per stato civile

Tra il 1951 ed il 2011, vi è stato un sensibile aumento percentuale (oltre il 10%) del numero dei coniugati, che è andato progressivamente aumentando: 254 unità, pari al 37,3%, nel 1951; 230 unità, pari al 39,5%, nel 1961, 166 unità, pari al 40,2% nel 1971; 189 unità, pari al 45,3%, nel 1981, e 219 unità, pari a quasi la metà della popolazione residente (49,5%), nel 1991.

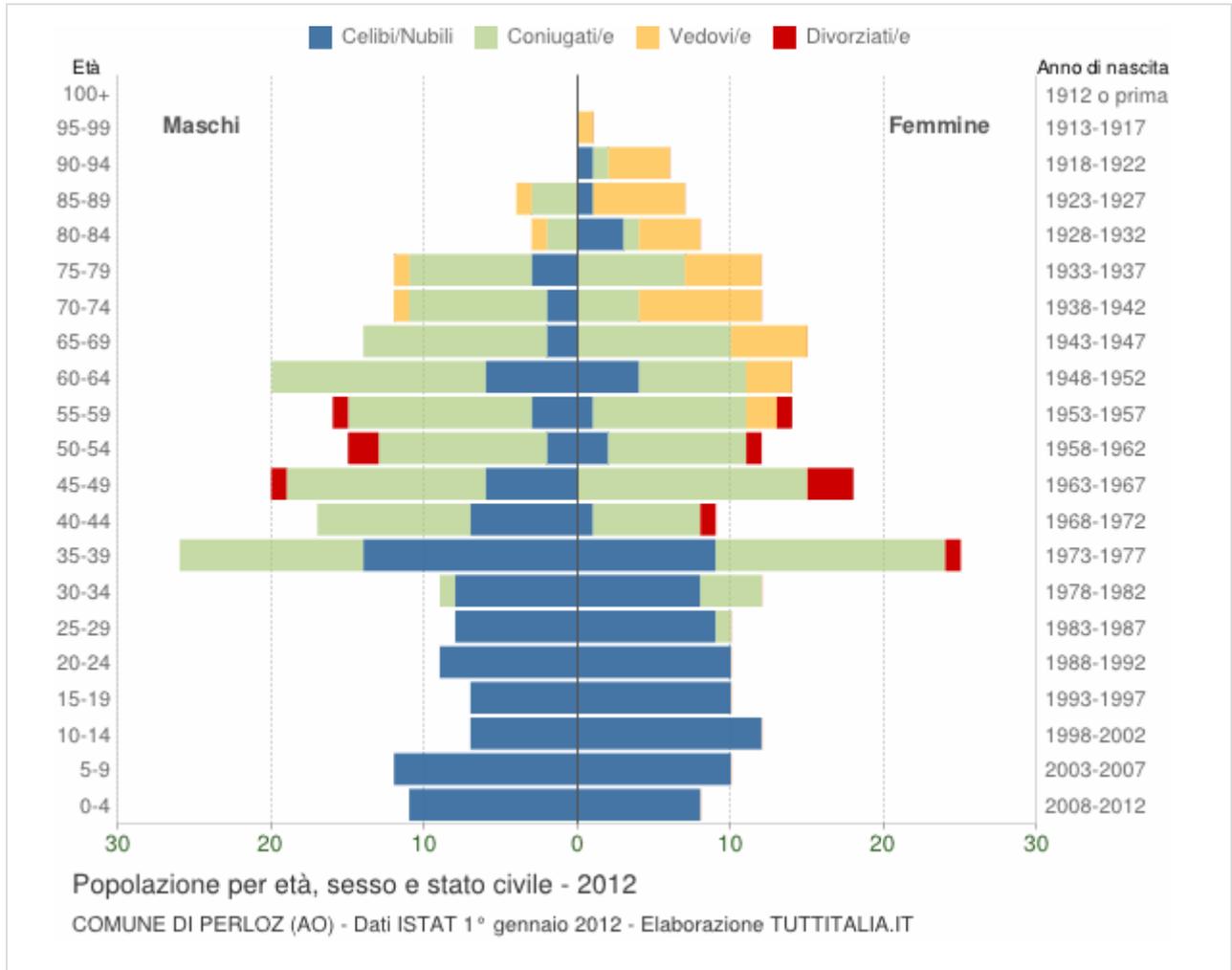
Corrispondentemente, la percentuale dei celibi e delle nubili è diminuita nello stesso periodo più del 10%, passando dalle 365 unità, pari al 53,6% della popolazione residente, del 1951, alle 214 unità, pari al 51,4%, del 1971, alle 195 unità, pari al 46,8%, del 1981, fino alle 187 unità, pari al 42,3%, del 1991. Nel 1981 e nel 1991, sono state registrate le prime separazioni legali e i primi divorzi.

I residenti vedovi erano intorno alle 60 unità negli anni 1951 e 1961. Il loro numero era dimezzato nel 1971. La percentuale dei vedovi è rimasta praticamente immutata nell'ultimo ventennio del XX secolo, intorno all'8% della popolazione residente: erano 33 nel 1971 e nel 1981, 34 nel 1991.

Attualmente la situazione appare come completamente mutata: il numero dei nubili/celibi (213 unità nell'annuario statistico RAVA del 2011, pari al 44,9%) pareggia il numero dei coniugati (211 unità, pari al 44,5%); vi sono inoltre 12 divorziati (2,5%) e 38 vedovi (8,1%).

Il grafico di seguito inserito (Piramide delle Età), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Perloz per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

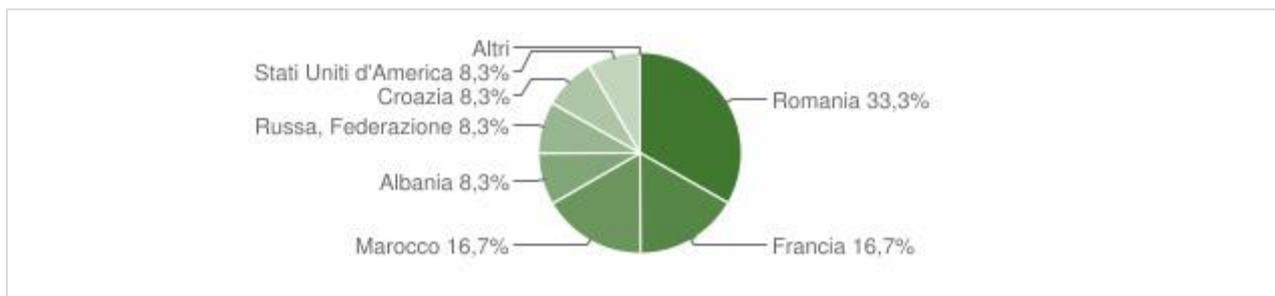
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



A.5.1.9 - Presenza di popolazione straniera

Gli stranieri residenti a Perloz al 1° gennaio 2011 sono 12 e rappresentano il 2,6% della popolazione residente.

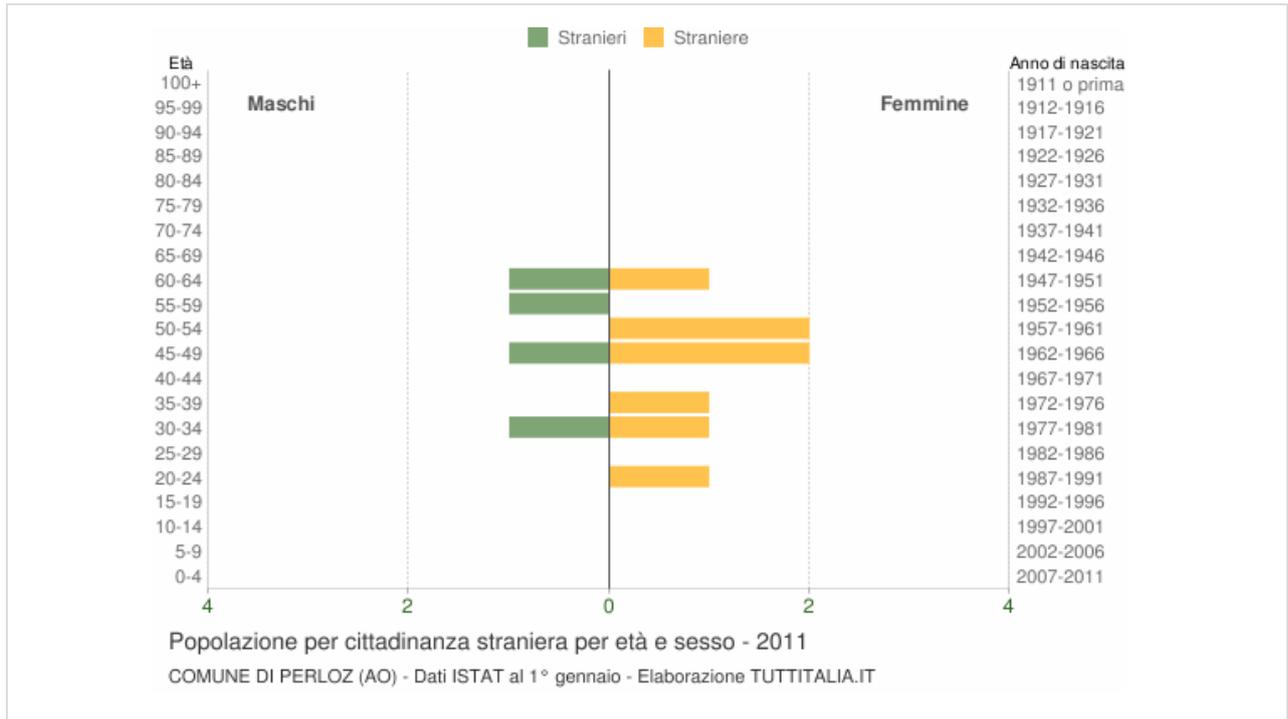




Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania		<i>Unione Europea</i>	0	4	4	33,33%
Francia		<i>Unione Europea</i>	1	1	2	16,67%
Albania		<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	8,33%
Federazione Russa		<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	8,33%
Croazia		<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	8,33%
Totale Europa			2	7	9	75,00%
AFRICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco		<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	16,67%
Totale Africa			1	1	2	16,67%
AMERICA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Stati Uniti d'America	Uniti	<i>America settentrionale</i>	1	0	1	8,33%
Totale America			1	0	1	8,33%

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Perloz per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.



A.5.1.10 - Localizzazione della popolazione residente

All'interno del territorio comunale si è verificata una discesa della popolazione dalla media montagna e dai nuclei minori verso i centri di valle (Perloz, Marine, Plan de Brun, Tour D'Héréraz), più facilmente accessibili e meglio dotati di servizi. Dai dati emerge quindi una progressiva concentrazione di abitanti nei centri, sia a scapito dei nuclei minori costituiti dai villaggi limitrofi, sia a fronte del progressivo spopolamento delle campagne.

Nel 1951 la popolazione residente nei centri del Comune di Perloz, costituiti dal capoluogo, da Plan de Brun e da Tour D'Héréraz, ammontava a 91 unità, pari al 13,4%, mentre nel 1961 risultava di 99 abitanti, pari al 17%. La maggior parte della popolazione risiedeva nei nuclei, con 443 unità nel 1951, pari al 65%, e 317 nel 1961, pari al 54,4%.

Nel 1991 il fenomeno dell'abbandono dei nuclei minori diventa più evidente: la maggior parte della popolazione risiede nei centri, con ben 281 unità, pari al 63,6%, mentre gli abitanti dei nuclei sono solo 75, pari al 17%. Meno sensibile è la variazione della popolazione residente nelle case sparse, che scende a 86 unità, pari al 19,4% nel 1991.

Descrizione	N° Maschi	N° Femmine	N° Totale
LOC. BARMETTE	12	9	21
LOC. BIOLEY	5	6	11
LOC. BOSCHI SOPRA	6	10	16
LOC. BOSCHI SOTTO	3	2	5
LOC. BREIL	3	0	3
LOC. CAPOLUOGO	33	45	78
LOC. CHAMIOUX	10	11	21
LOC. CHATIGNOLET	1	0	1
LOC. CHIEVA	2	1	3
LOC. COLLERE'	4	2	6
LOC. DERBELLE'	1	1	2
LOC. ESTELLE'	1	0	1
LOC. FOUILLE'	2	2	4
LOC. MADONNA DELLA GUARDIA	9	8	17
LOC. MARINE	10	6	16
LOC. NANTEY	2	2	4
LOC. PISCINE	4	3	7
LOC. PLAN DE BRUN	60	58	118
LOC. PLAN MATTET	3	2	5
LOC. RECHANTEZ	4	4	8
LOC. REMONDIN	10	6	16
LOC. RONC	7	8	15
LOC. TOUR D'HERERAZ	39	51	90
LOC. VIGNOLET	4	2	6
Totali	235	239	474

Come evidenziato dalla soprastante tabella, aggiornata al 27 giugno 2016, la concentrazione della popolazione si conferma nei centri più facilmente accessibili e più prossimi al fondovalle, mentre i nuclei più periferici risultano ormai completamente abbandonati.

A.5.2 - Aggiornamento dell'andamento demografico del Comune di Perloz

Fermo restando l'attendibilità delle proiezioni demografiche riportate al precedente punto si ritiene importante segnalare quanto, in termini di trend demografico, risulta da aggiornare negli ultimi due anni, sia in virtù dell'intervallo temporale risultato necessario per integrare ed adeguare la bozza di piano a quanto richiesto dalla strutture regionali con lettera in data 07/10/2013, sia per il fatto che negli ultimi due anni si è registrato un andamento in controtendenza rispetto a quanto analizzato nel decennio 2001 . 2011.

Come detto in precedenza il Comune di Perloz è stato interessato nell'ultimo decennio da un trend demografico in calo con punte di contrazione più elevate intorno agli anni 2005/2006.

Tuttavia negli ultimi due anni tale andamento risulta in controtendenza con aumenti anche sensibili. I motivi di questa ripresa sono legati principalmente all'afflusso di persone da altri comuni limitrofi ma anche da molte famiglie originarie di Perloz emigrate in Francia, Belgio o altri paesi Europei. A questa quota di popolazione di rientro si somma la vera e propria emigrazione costituita prevalentemente da soggetti provenienti dal Mahgreb o dall'est Europeo. Questo fenomeno è evidente per il Comune di Perloz nel quale, come si evince dagli ultimi dati ISTAT, si registra un andamento in aumento della popolazione piuttosto marcato, in netta controtendenza con l'andamento demografico registrato sino al 2011, dovuto soprattutto al fenomeno dell'immigrazione.

Il dato di aumento della popolazione (addirittura il 2012 ha fatto registrare una percentuale superiore al 4%) è ancora più significativo se si tiene conto che il saldo naturale (natalità-decessi) è tuttora costantemente negativo. Se si prendesse in esame il solo saldo migratorio, l'aumento risulterebbe nell'ordine dell'8% su base annua.

A.5.3 - Analisi delle attività economiche

A.5.3.1 - Attività produttive

Il periodo antecedente agli studi ed approfondimenti relativi alla presente variante a PRG era caratterizzato dai dati seguenti:

- gli addetti nel settore di attività *Agricoltura - Foreste - Caccia - Pesca* erano 42 unità nel 1971, pari al 26,1% della popolazione attiva. Nel 1991 si registrava una lieve diminuzione nel numero di addetti, che è di 36 unità, pari al 20%. La diminuzione percentuale rilevata tra i due censimenti, riferita alla popolazione attiva, era quindi contenuta nel 6,1%.
- Gli addetti nel settore economico *Industrie estrattive e manifatturiere* erano 84 nel 1971 cui, pari al 52,2% della popolazione attiva. Nel 1991 si registrava una notevole riduzione di addetti, 49 unità e una ancora più sensibile riduzione percentuale del 25%, fino al 27,2% di addetti in questo campo di attività.
- Gli addetti alle *Costruzioni* erano 13 nel 1971, cui corrisponde una percentuale riferita alla popolazione attiva dell'8,1%. Nel 1991, gli addetti erano 31, pari al 17,2%.
- Dai dati del censimento del 1971 nel settore *Energia - Gas - Acqua* non risultava nessun addetto a questo settore ed erano presenti solo tre addetti nel censimento del 1991.
- Nel settore *Commercio - Servizi* nel 1971 gli addetti erano solo 5, pari al 3,1% della popolazione attiva. Dal censimento 1991 si registrava un forte incremento, con 13 addetti nel commercio e 16 nei servizi.
- Nel 1971 gli addetti nel settore *Trasporti e comunicazioni* erano 7, pari al 4,3% della popolazione residente attiva. Nel 1991 gli addetti erano 11, pari al 6,1%.
- Nel 1991 gli addetti nel settore *Credito e assicurazioni* erano due.

- Nella pubblica amministrazione nel 1971 gli addetti erano 7, pari al 4,3%. Nel 1991 gli addetti sono 13, pari al 7,2%.

Esclusa la percentuale di abitanti con età tale da non costituire forza lavoro (ultra settantacinquenni 8,88% della popolazione totale), era presente sul territorio un tasso di occupazione pari al 50,47%. La disoccupazione aveva un tasso pari a 3,56%, di cui 11,54% di disoccupazione giovanile.

Nel ventennio successivo a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione con conseguente diminuzione della forza lavoro attiva ed a fronte di una diminuzione complessiva del numero di abitanti la situazione si configura come di seguito illustrato.

Il valore aggiunto prodotto oggi dal Comune di Perloz si riferisce in particolare alle seguenti attività economiche (i dati sono quelli del Censimento 2001) ed ai rispettivi num. di addetti:

Settori di attività economica	n. occupati	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	21	
Attività manifatturiere	54	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	3	
Costruzioni	35	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11	
Alberghi e ristoranti	15	
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	15	
Intermediazione monetaria e finanziaria	2	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	9	
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	21	
Istruzione	16	
Sanità e altri servizi sociali	8	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	7	
Totale	217	

Fonte: <http://dawinci.istat.it/>

Dall'esame del registro delle imprese versione 2013 risultano iscritte nel Comune di Perloz 38 imprese (una delle quali in fallimento). I settori di attività preponderanti risultano essere le costruzioni di edifici e strade con attività afferenti: fabbricazione elementi lignei per edilizia, impianti elettrici, decorazioni, tinteggiature e vetri (n.18 attività) e le coltivazioni agricole (n.6). Esistono poi piccole attività legate al trasporto con conducente, all'informatica, alle pulizie, al

commercio, alla ristorazione, ecc.

Va detto che la analisi delle attività artigianali e commerciali nel Comune si basa sulla presenza delle partite IVA, ovvero sulla residenzialità fiscale delle attività stesse. Pertanto, tale dato non rispecchia necessariamente la situazione di fatto poiché molte realtà commerciali domiciliate fiscalmente nel Comune di Perloz svolgono la loro attività fuori dal territorio comunale, specialmente nei comuni limitrofi come ad esempio Pont Saint Martin.

A.5.3.2 - Attività turistiche e ricettività

Malgrado le pregevoli caratteristiche ambientali il Comune di Perloz non risulta possedere una spiccata vocazione turistica. Pertanto la ricettività sul territorio è abbastanza ridotta. Di seguito si elencano le strutture ricettive presenti.

Denominazione struttura	tipologia	camere/posti letto	localizzazione
Masoun dou Caro	Affittacamere/Chambres d'hôtes	6	Ac1 - Marine
Il Nocciolo	Bed&Breakfast	4	Ae4 . Plan de Brun
Marcellina	Bed&Breakfast	4	Ae19 . Fey dessous
La Grange	Agriturismo	3	Ac1 Marine
Casa Canonica S. Giuseppe	Casa per ferie	25	Ae53 - Tour d'Héréraz
Crabun	Bivacco	6	Ef1 - Varfey, Mont Crabun, Pessé

È possibile praticare la pesca sportiva e l'escursionismo.

Partendo da Perloz si possono effettuare numerose facili passeggiate alla scoperta dei villaggi e delle bellezze naturali ed architettoniche, come meglio di seguito descritto. Parimenti è possibile fare escursioni di media difficoltà come quelle al Col Fenêtre (1670 m), al Mont Crabun (2710 m) e alla Croix Varfei (1638 m) e a Croix Corma (1958 m).

A.5.3.3 - Attività commerciali

Considerata la prossimità a centri di maggiore espansione presenti sul fondovalle, dove si concentrano maggiormente le attività di tipo commerciale anche su vasta scala, sul territorio comunale sono presenti due sole attività di tipo commerciale di seguito elencate:

Denominazione struttura	tipologia	coperti	localizzazione
Ca du For	Bar/Ristorante	15	Ab1 . Perloz Chef Lieu
Arquibus	Bar/Trattoria Alimentari	50	Ba10 . Vert Héréraz

A.5.3.4 - Punti di attrazione ambientale e culturale

L'ambiente:

Il Comune di Perloz si estende sia alla sinistra sia alla destra orografica del Torrente Lys; il costone solio è, inoltre, profondamente solcato dal Torrente Nantey.

L'Envers è caratterizzato da una prima fascia abbastanza pianeggiante, sita tra la Strada Regionale e la scarpata del Lys. Tale zona, nella quale sono sorti i villaggi di Tour de Hérèraz, Cà Viglio, Cà Barmette è coltivata prevalentemente a prato. Al di sopra della strada di fondovalle si inerpicia il costone, interessato da bosco ceduo e, alle quote più basse, da castagneto da frutto. Tra gli alberi, dove il pendio si fa un po' più dolce, si aprono alcune radure, più o meno ampie, interessate dai villaggetti e dai loro terreni di pertinenza, un tempo coltivati a prato e seminativo, ora solo a irriguo.

Vaste zone terrazzate sono presenti sia nelle zone legate alla ex-cerealicoltura sia all'interno dei castagneti.

Alle quote superiori, oltre i 1300 m s.l.m., il bosco ceduo lascia gradatamente il posto alle aghifoglie e l'abitato permanente è sostituito da mayens e tramails di piccole dimensioni, vista la pignità del terreno sfruttabile.

L'Adret è caratterizzato da un pendio notevole, sfruttato nel tempo per l'agricoltura, con un impiego di energie encomiabile, sottraendo delle piccole porzioni di terreno coltivabile al bosco, ai sassi e alla pendenza.

La zona che, sovrastando Pont-Saint-Martin, si spinge sino al confine con Donnas è il regno della vite su terrazzi; spostandosi verso il Capoluogo tale coltura non è più produttiva a causa dello scarso soleggiamento ed è rimpiazzata dal castagneto da frutto, intorno ai nuclei di abitazione si aprono delle vaste radure coltivate soprattutto a prato. Oltre la fascia dei castagneti, dove vi è prevalenza di boschi e pietraie, troviamo piccoli villaggi coronati da terreni terrazzati, segno dell'antico sfruttamento a cereali.

Per ciò che concerne gli insediamenti, quelli alla sinistra orografica del Torrente Nantey sono per la maggior parte immersi nei castagneti o nel bosco, visto che la pulizia dei prati è stata ormai dismessa da tempo. Fanno eccezione i nuclei che sono sorti su piccoli terrazzi della cresta tra il Nantey e il Lys, vale a dire: Nantey, Chemp e Arfey, che possiedono nelle proprie adiacenze alcuni prati in piano, o semipiano, ancora falciati.

La loro posizione di dominanza, particolare dal punto di vista orografico, ne fa anche punti di vista preferenziali sul troncone finale della valle del Lys.

Alla destra orografica del Nantey la situazione è un po' più complessa. In mezzo ai vigneti sorgono alcuni nuclei (Ronc) di poche case, mentre dal castagneto emergono i tre grossi nuclei di Plan de Brun, Perloz Chef-Lieu e Marine, nonché altri villaggi e piccoli nuclei disseminati sul costone. Tra questi, solo Plan de Brun è graziato dal pendio scosceso, per la sua collocazione

al limite di un piccolo terrazzo orografico, mentre gli altri lottano contro la pendenza accentuata con una serie di terrazzamenti e muri contro terra che conferiscono al paesaggio un aspetto a gradoni. Il terreno coltivabile è scarso, il bosco, non solo di castagni, ma anche ceduo, domina su tutto; i prati-pascolo permangono nelle vicinanze degli edifici.

La pendenza e le radure intorno ai nuclei fanno sì che gli abitati siano ben visibili e da essi si goda un bel panorama sui tronconi finali delle valli del Lys e della Dora.

Gli ultimi villaggi alle quote superiori sono caratterizzati da un intorno fortemente terrazzato, troppo alto per il castagneto; i cereali un tempo fornivano la sussistenza alla popolazione locale. Da qui, dopo aver risalito lo stretto vallone tramite una strada disagiata, a sorpresa è possibile ammirare parte del Canavese.

In tutto il costone, oltre alla pendenza coperta dal bosco, sussiste un altro elemento permanente: è la presenza di massi, roccioni, clapey, che impoveriscono ancor più il sito.

La precedente descrizione delle caratteristiche geografico-ambientali del Comune di Perloz contiene alcuni riferimenti fondamentali ad una potenzialità non pienamente espressa del territorio di cui trattasi: esso mostra infatti tutte le tracce dell'antico comportamento di coltura e sfruttamento del territorio che via via va perdendosi in Valle d'Aosta. I centri storici in quota, ormai oggi soggetti ad abbandono, mostrano pregevoli tracce di una economia nei tempi florida, benchè basata sull'agricoltura e sull'allevamento. Gli scorci e le viste che si godono grazie alla conformazione orografica del territorio possono portare valore aggiunto per una futura fruizione turistica.

I temi conduttori possono essere rappresentati dall'architettura tradizionale e dalla natura incontaminata.

Sul tratto a monte di Crétaz, sopra una vasta terrazza che domina la valle centrale e la piana del Canavese si trova Arfey. Questo piccolo villaggio ha la peculiarità di trovarsi a cavallo della linea di confine tra i comuni di Perloz e Lillianes e le lettere P / L sono impresse sul sentiero e sui muri.

A un livello inferiore, Chemp è insediato, invece, su un'altura di rocce smussate dai ghiacciai al limitare dei frutteti di castagni. Fiere sagome di grandi abitazioni in pietra della fine del XIX secolo si stagliano sul paesaggio, al fianco di quelle di una minuscola cappella immacolata e di costruzioni rurali più semplici o più antiche. Ad Arfey, alcuni granai richiamano la funzione cerealicola delle terrazze abbandonate dattorno, mentre a Chemp un bel granaio del XVII secolo fiancheggia una dimora abbellita, nella facciata, da una loggia ad arcate. Lontano dal frenetico contesto odierno delle città, questi villaggi sono oasi di pace, abitate sporadicamente in alcuni periodi dell'anno.

Come già riportato e meglio descritto nel paragrafo "A.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo-pastorale", in primavera, al Col Fenêtre di Perloz (1670 m) cresce un fiore straordinario: la *peonia*. La zona fa parte della rete ecologica Natura 2000+. Il sentiero ben

equipaggiato che vi conduce in 20qcosteggia due villaggi che affascineranno gli appassionati darchitettura tradizionale ed acqua limpida: *Pessé*, insediato su una terrazza in dolce pendenza sovrastante il vallone di Nantey, è assai abitato nella bella stagione, mentre il villaggio di *Finestra*, abbarbicato al versante dedicato un tempo allagropastoralismo, è allabbandono.

I fabbricati storici ed il museo

A Perloz si trova la notevole casaforte dei Vallaise de la Côte. La casa è situata sul lato sinistro della strada carrozzabile arrivando da Pont-Saint-Martin. Si tratta di un complesso di tre fabbricati affiancati, costituiti da quattro piani fuori terra, costeggianti una scarpata impervia con un ruscello al fondo. La torre laterale, munita di caditoia, possiede all'interno un bel *firet* del 1616, ornato da una balaustra in pietra. I due piani superiori della casa-forte presentano ancora i soffitti originali in legno; una stanza è munita di controsoffitto con vano-nascondiglio. Nella cucina è presente un enorme camino con cappa in legno. Le cantine e le cosiddette prigioni poggiano sulla viva roccia, mentre a picco sul torrentello vi è un'apertura che facilitava la fuga dallabitazione in caso di pericolo. Poco distante dalla torretta-ingresso è presente un'altra scala che permetteva l'accesso al corpo inferiore del castello, dove si trova una porta con lo stemma dei Vallaise-Challant, in memoria del matrimonio tra Pierre di Vallaise-Challant (ramo De la Côte) e Antoinette de Challant (1400 circa). Questi edifici furono nel tempo rielaborati e modificati, ma la loro costruzione potrebbe risalire al XIV o XV secolo, con aggiunte del XVI e XVII secolo. Sempre nello stesso nucleo storico troviamo il castello Vallaise detto l'Ohtal, castello del ramo de l'HOTEL, con la facciata rivolta verso la valle del Lys come simbolo di dominio, struttura ove si trovava la sala domini.

Si può anche ricordare la Chiesa del Santissimo Salvatore che ha rivestito in passato un ruolo molto importante perché la parrocchia di Perloz comprendeva tutta la valle del Lys. In seguito a partire dalla fine del 1100 si sono formate delle parrocchie autonome nei territori limitrofi.

Non si conosce con certezza la data in cui è stata costruita, secondo alcuni risalirebbe al 772, ma probabilmente è stata eretta intorno all'anno Mille. Di questo primo insediamento è rimasto solo il campanile (la cui base è del IX o X secolo ma le sopraelevazioni sono più recenti) perchè nei primi anni del 1600 è stato interamente demolito per far spazio alla nuova chiesa.

La chiesa, costruita tra il 1616 e il 1620 nel medesimo luogo della precedente, ma con un diverso orientamento, è rimasta pressochè integra fino ai nostri giorni. La sua pianta è rettangolare ed è costituita da un'unica navata a tre volte a vela.

La facciata principale è affrescata con un dipinto raffigurante il giudizio universale risalente al 1676. Internamente si possono osservare l'altare maggiore in marmo nero a tarsie multicolori del 1786, la balaustra ed il pulpito che sono in noce intagliato. Belli i pannelli con le statue di Sant'Orso, San Grato, San Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista e ovviamente il Santissimo Salvatore che è posizionato al centro. Il reliquiario contiene una spina che dovrebbe

essere della corona di Gesù, portata nella chiesa all'epoca delle crociate.

Durante la seconda guerra mondiale il territorio fu teatro di numerose rappresaglie. Nel 1943 una banda partigiana di Perloz fu protagonista della prima azione di resistenza armata al regime nella bassa Valle d'Aosta. A ricordo dell'evento è stata eretta in località Marine la *Campana del Partigiano*, mentre nel capoluogo è possibile visitare il *Museo della Resistenza della Brigata Lys*. Il Museo, aperto al pubblico dal 25 aprile 2001, dal 25 aprile 2008 è ospitato nella nuova sede di località La Ville, all'interno dello storico edificio che fu dimora, subito dopo la guerra, della prima banda partigiana attiva nella bassa Valle d'Aosta, la Brigata Lys. Vi sono raccolti alcuni cimeli della Brigata Partigiana e vari documenti della lotta di liberazione, frutto di donazioni e di un lavoro di ricerca svolto dagli alunni della Classe V di Pont-Saint-Martin nell'anno scolastico 1999/2000.

Oltre che all'interno del Museo, è possibile scoprire i luoghi della lotta partigiana lungo l'itinerario che si snoda dalla località Plan de Brun fino alla frazione di Marine, percorribile in circa un'ora di cammino.

A Plan de Brun si segnalano l'antico torchio e l'essiccatoio comunali, al capoluogo si trovano un ulteriore torchio, ora restaurato e sempre visitabile e a Marine la cappella di San Grato, anch'essa restaurata.

Degni di nota sono inoltre il santuario di Notre Dame de La Garde, la torre di Héréraz, il mulino di Glacières, restaurato e visitabile, e il villaggio di Chemp, " museo" a cielo aperto per le sculture in legno e in bronzo dello scultore Bettoni e di altri artisti, opere disseminate fra le case dalla notevole architettura rurale.

Gli eventi della tradizione

La terza domenica del mese di luglio ha luogo una tradizionale sagra gastronomica, detta *Fête du pan noir*; in questa occasione, per cuocere il pane nero viene utilizzato un forno antichissimo che si trova in località Marine, a circa 2 chilometri dal capoluogo.

Il giorno 8 settembre avviene invece la festa patronale del santuario, occasione che attira numerosi fedeli dal Canavese e da tutta la Bassa Valle.

In località Tour d'Héréraz nel mese di novembre si svolge infine la caratteristica *Bataille de Tchevre*, battaglia delle capre. Il bestiame è suddiviso in tre categorie di peso e viene posto a contendersi, a suon di testate, i *Tchambis*, i collari in legno di acero e noce intarsiati a mano con la tipica campana.

A.5.4 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

Le infrastrutture primarie delle quali si sono ricercate le caratteristiche nel Comune sono: l'acquedotto, la rete fognaria, la rete di distribuzione dell'energia elettrica e di illuminazione pubblica, l'allontanamento dei rifiuti, le reti di telecomunicazioni, la viabilità, i parcheggi, i servizi

di rilevanza regionale e comunale. Allo studio di questo tipo di infrastrutture si affianca l'individuazione degli spazi di sosta e dei servizi per la sicurezza, la sanità, l'istruzione, lo sport/ricreazione, l'amministrazione ed il culto religioso.

A.5.4.1 - Acquedotto

L'acquedotto che serve il costone del Capoluogo carica l'acqua da due sorgenti di proprietà comunale, poste in località Fontanelle (Fontanelle A e Fontanelle C, cfr. punto A2.1.4), alla destra orografica del Torrente Nantey, sotto la frazione di Pessé, a circa 1.000 m s.l.m. Il primo tratto di tubazione attraversa il Torrente, portandosi sul costone opposto ad un serbatoio di carico. La rete idrica, nel suo percorso, serve le frazioni di Rascart, Badery, Pré Premier, Darbelley, Miocha, Chemp, Nantey, Bois de Chemp, Fey Dessus, Fey Dessous, Crestaz, Estellé, Breil, Marine, Chamieux, Collerey, Capoluogo, N. D. de la Garde, Les Bois dessous, Ronc, Plan de Brun. La portata dell'acquedotto è di circa 12 l/sec.

All'Envers, dalle sorgenti Carroz e Teste a monte di Ver Fouillé, di proprietà comunale, ognuna con distinta opera di presa, viene captata l'acqua per il tratto di acquedotto che serve le frazioni: Rechanté, Tour d'Héréraz, Barmette, Cà Bioley, Cà Viglio, Cà Besesse, Remondin, Pissine, Cà Ver Fouillé, Pré de la Vache dessous. La portata dell'acquedotto è di circa 4 l/sec.

Le captazioni delle sorgenti di proprietà comunale sono state recentemente potenziate per migliorare il servizio offerto alla popolazione; tra le tratte di recente esecuzione il collegamento con Rechanté.

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario Tour d'Héréraz possiede la sorgente di Civette e le tre sorgenti di Veruil-Stouba (A, B, C) che servono gli alpeggi e le case sparse posti nella parte alta del versante destro: dalla prima partono le tubazioni che servono i villaggi di Vers Vert e Case Civette con portata stimata di 1 l/sec, mentre dalle altre vengono alimentate Romeron, Chenaly e Bringue. La portata dell'acquedotto è complessivamente di 3 l/sec.

Esiste poi ancora un tratto di acquedotto privato (prop. Suquet) che sfrutta le acque delle sorgenti Chenaly A e B e serve l'agriturismo Chenaly.

Un importante aspetto che dovrà essere contemplato ed è già stato in parte affrontato, è il graduale rinnovo dei tratti di rete con età media piuttosto alta, anche in successivi stralci, previa verifica di idoneità delle portate e, soprattutto, delle opere di captazione.

A.5.4.2 - Rete Fognaria

I principali nuclei urbani sono dotati di reti fognarie e di impianti di trattamento delle acque reflue. È stato realizzato un tratto di fognatura a servizio dei villaggi di Notre Dame de la Garde, Ronc e Les Bois Dessous che va ad immettersi nella rete fognaria di Pont-Saint-Martin, dotata di impianto di trattamento, e che sarà collegata al depuratore comprensoriale delle acque reflue che verrà realizzato in Comune di Donnas.

A.5.4.3 - Energia elettrica e illuminazione

I villaggi principali ed i centri più importanti con strada carrabile sono tutti serviti dalla rete pubblica di energia elettrica, così come di rete di illuminazione pubblica. Si nota come la densità e la tipologia dei punti luce sia molto variabile di nucleo abitato in nucleo abitato. In alcuni casi di edificati di particolare pregio sarebbe opportuno verificare l'impatto visivo delle linee elettriche sul paesaggio naturale ed antropizzato. È inoltre da valutare con studi specifici e progetti puntuali, l'opportunità di realizzare centraline idroelettriche nonché adottare sistemi ad alto contenuto tecnologico per produrre energia a beneficio di alpeggi ed insediamenti sparsi.

A.5.4.4 - Allontanamento rifiuti

Esiste il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti esteso al territorio comunale. La raccolta avviene con cassonetti tradizionali che vengono svuotati e mantenuti da ditta appaltatrice tramite circolazione di appositi mezzi su rete carrabile comunale. Lo smaltimento finale viene effettuato presso l'impianto regionale di Brissogne.

A.5.4.5 - Telecomunicazioni

Esistono sul territorio comunale 4 siti per le radiotelecomunicazioni.

La quasi totalità del territorio abitato è servito dalla rete telefonica principale e buona parte anche dalle reti di telefonia mobile.

A.5.4.6 - Viabilità e sosta

Dall'esame del supporto fornito per la redazione della presente variante generale al PRG è emersa una carenza della base catastale per quanto attiene alla rete viabile presente sul territorio. Si è pertanto provveduto a reperire presso l'UTC i progetti delle strade realizzate ma non presenti sulla mappa ed anche ad inserire le ulteriori strade mancanti attraverso la sovrapposizione con le ortofoto. Il tutto con lo scopo di fornire una corretta lettura d'insieme della circolazione carrabile e della viabilità comunale.

La strada a maggior traffico del Comune è la Strada Regionale n. 44 per Gressoney, che si snoda sul fondovalle, alla sinistra orografica del Torrente Lys.

Da questa si dipartono le strade per i villaggi limitrofi all'asse stradale e per quelli del costone di Vert Uvert, nonché il nuovo percorso, regionale, di collegamento con il Capoluogo.

Da Via Chanoux in Pont-Saint-Martin si inerpica la strada dell'Adret, la Strada Regionale n.1, che, attraversando Plan de Brun, raggiunge il Capoluogo per poi ricongiungersi alla S.R.44 tra Tour d'Héréraz e Remondin che collega Chamieux al fondovalle senza dover più passare per Pont Saint Martin come accadeva una volta. Dal Capoluogo si diparte un tratto di viabilità comunale fino a Chichalin.

Dal Capoluogo si raggiunge Ronc, attraverso Notre Dame de la Garde e Les Bois dessous. Sopra Marine un bivio conduce a Breil, passando per Estellé.

La quasi totalità delle strade presenta il manto di usura in conglomerato bituminoso.
 L'elenco delle strade classificate come comunali risulta il seguente:

S.R. n. 1 di Perloz	
S.R. n. 44 della valle del Lys	
Accesso sottozona Eg4	
Accesso sottozona Fa1	
Notre Dame de la Garde . Les Bois Dessous - Piette	
Les Bois Dessous	<i>In previsione</i>
Capoluogo . Collerey . Le Ban	
Bivio S.R. . Fey Dessus	
Bivio a valle di Crestaz Dessus - Crestaz	
Bivio a valle di Crestaz - Chemp	
Bivio dalla strada di Chemp - Senizey	
Bivio S.R. n. 44 - Rechanté	
Bivio S.R. n. 44 . Cimitero Tour d'Héréráz - Versé . Vert d'Héréráz	
Bivio presso sottozona Ae53 . sottozona Ba9	
Collegamento sottozona Ba8 . sottozona Ae52	
Bivio S.R. n. 44 Le Glairét . La Costaz	
Bivio S.R. n. 44 Barmette . Remondin	
Barmette . Le Pian Mattet . Torrente Rechanté	
Bivio S.R. n. 44 a monte di Remondin - Pissine	
Pissine . ponte sul Lys	<i>Strada in previsione</i>

Riportiamo di seguito l'elenco delle mulattiere:

ELENCO MULATTIERE	
N.	Località
1	Vignolet - Capoluogo
2	Beaumagnin . Les Bois dessous
3	N.D. de la Garde - Places
4	Collerey . Le Chichal
5	Le Chichal - Liavanére

6	Liavanère - Case Genot
7	Le Chichal - Breil
8	Chamioux - Marine
9	Marine - Crestaz
10	Crestaz - Pessé
11	Pessé - Col Finestra
12	Pessé - Croux
13	Croux - Pian
14	Nantey - Chemp
15	Chemp - Cresta Barmosse
16	Cresta Barmosse - Arfey
17	Ponte Ruine - Cresta Barmosse
18	Ponte Ruine - Badery
19	Badery - Croux
20	Cresta Barmosse - Badery
21	Nantey - Pra Long
22	Bois de Chemp - Mulattiera Nantey-Chemp
23	Capoluogo - Tour de Héréraz
24	Dieret - La Costaz
25	La Costaz - Pré de la Vache
26	Rechanté - La Costaz
27	Remondin - Suc
28	Remondin - Chichalot
29	Remondin - Pissine
30	Viglio - Besesse
31	Vignolet-Bois Dessous
32	Marine-Glacieres
33	Saramon- Arfey
34	Breil-Chichal
35	Chichal . Ban
36	Breil- Yavanère

Viste le caratteristiche orografiche del territorio, e la molteplicità di frazioni da raggiungere, la situazione della rete viabile comunale è piuttosto complessa: sviluppo lineare della rete stradale importante rispetto alla superficie territoriale del Comune, con conseguenti difficoltà manutentive, in alcuni punti sezioni stradali piuttosto ristrette che possono generare difficoltà di percorrenza.

In realtà le località minori non hanno problemi di sosta in quanto abitate in prevalenza da residenti e da un numero esiguo di turisti e buona parte delle abitazioni è fornita di autorimesse private sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione.

Oltre alle strade esistenti, imputate sulla base di lavoro come sopra indicato, è prevista la

realizzazione dei seguenti tratti stradali:

- collegamento viabilità in corrispondenza della sottozona Ed1 in modo da permettere l'attraversamento del torrente Lys e consentire un più agevole accesso alle superfici agricole poste in destra orografica (presenza di un edificio rurale);
- prolungamento viabilità di accesso alla frazione Le Bois dessous (Ae1) in modo da consentire l'accesso carrabile anche alla parte bassa della frazione e incentivare quindi una sua possibile riqualificazione.

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi (per l'elencazione si consulti il laboratorio SERILO) i principali nuclei abitati, quelli peraltro serviti da viabilità carrabile pubblica, risultano già ampiamente infrastrutturati; in ogni caso al momento è emersa la necessità di un loro potenziamento ovvero:

- l'ampliamento del parcheggio di Plan de Brun a servizio delle sottozone Fb1, Ba1 e Ba2 (589 m²) (Pa4 e Pa5);

e la realizzazione di:

- un parcheggio con funzione anche di attestamento e area di manovra in corrispondenza alla nuova viabilità di accesso prevista alla frazione Ae1-Le Bois dessous (92 m²) (Pa1);
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae4 (468 m²) posto a valle della frazione (Pa2);
- due parcheggi, una a valle ed uno a monte della Strada Regionale (Pa6), a servizio del nucleo storico Ae52- Vert Héréráz e della sottozona Ba10 in questo caso in uno spazio di manovra già esistente posto a margine della viabilità comunale (Pa3);
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae12-Estellé Dessous (46 m²) attualmente priva di tale servizio (Pa7).
- un parcheggio a servizio della sottozona Ae14-Estellé (233 m²) attualmente priva di tale servizio (Pa8);
- un parcheggio (Pa9) a monte di Marine (386 m²) con funzione di alleggerimento dell'area attualmente posta all'interno del nucleo abitato e nella unica posizione fattibile in considerazione della realtà morfologica del sito;
- un parcheggio (Pa10) a servizio della sottozona Ae15-Chamioux (351 m²) dove lo spazio esistente risulta insufficiente e come collocazione risulta l'unica fattibile in considerazione della realtà morfologica del sito;
- un parcheggio (Pa11) a valle di Marine (135 m²) a servizio della Campana Aurora;
- un parcheggio (Pa12) a servizio della sottozona Ae41-Bioley (73 m²) situato in posizione discosta rispetto al nucleo storico e collegato a questa sia dalla viabilità carrabile che da una strada pedonale.

A.5.4.7 - Servizi di rilevanza regionale

Sul territorio comunale risulta presente un servizio di interesse regionale situato nella sottozona

Fa1-Plan de Brun: trattasi nello specifico della microcomunità per anziani, struttura peraltro in fase di ampliamento.

A.5.4.8 - Servizi di rilevanza comunale

Per quanto riguarda i servizi di rilevanza comunale si riscontrano:

- nella sottozona Fb3-Chef Lieu il municipio, con i relativi uffici, l'ambulatorio medico, la scuola elementare, le poste;
- in zona Fb4-Tour de Héréráz il cimitero e una area atterraggio elicotteri per emergenze;
- in zona Fb1-Plan de Brun l'area per la gestione emergenze e area per elicotteri.

A.5.4.9 - Chiese

La chiesa parrocchiale è sita nella zona est del Capoluogo. La chiesa di Tour de Héréráz non è più sede parrocchiale. Oltre tali edifici religiosi si annoverano le seguenti cappelle dislocate nelle frazioni:

frazione	titolo cappella
Capoluogo	San Rocco
Plan de Brun	Santissima Trinità
Marine	San Grato
Pessé	Notre Dame des Neige
Crestaz	Addolorata
Remondin	San Francesco di Sales
Nantey	Sacra Famiglia
Arfey	Filippo e Giacomo
Chemp	Presentazione Maria V.
Rascart	Addolorata
Notre Dame de la Garde	SANTUARIO

A.5.5 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

La conformazione geografica del territorio e la struttura della rete viaria principale del Comune di Perloz hanno condizionato l'insediamento della popolazione e la distribuzione dei principali servizi ed infrastrutture.

Intorno agli agglomerati storici posti a quota meno elevata, si sono sviluppati i nuovi insediamenti, mentre il territorio posto a quote più elevate, caratterizzato dalla presenza di nuclei storici ormai non più destinati alla residenza, rimane meno infrastrutturato e solo parzialmente destinato ad usi agricoli e naturalistici.

Oltre alle limitazioni oggettive, legate alle caratteristiche orografiche di un territorio in forte pendenza, esistono alcune limitazioni di tipo infrastrutturale allo sviluppo urbanistico:

1. gli elettrodotti, alta e media tensione, per la cui esatta collocazione si rimanda alla carta delle infrastrutture;

2. le sorgenti, le acque pubbliche e le reti stradali con le relative fasce di rispetto;
3. gli ambiti inedificabili per pericolosità idogeologica e per presenza aree boscate;
4. i cimiteri e le relative fasce di rispetto.
5. i siti per radiotelecomunicazione;
6. il depuratore posto ai confini con il Comune di Lillianes.

A.5.6 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia

L'ultima variante allo strumento comunale di pianificazione si proponeva di rilanciare le peculiarità del territorio attraverso il recupero del vasto ed interessante volume edilizio esistente compatibilmente con il mantenimento delle valenze legate all'aspetto agricolo. Si ipotizzavano pertanto moderati ampliamenti delle zone edificabili nei villaggi più prossimi a Pont Saint Martin (Tour de Héréráz, Plan de Brun) con vocazione abitativa più marcata, mentre si tentava di proporre un recupero graduale del patrimonio architettonico peraltro molto interessante nei villaggi di alta collina e di montagna (es: Chemp, Fey, Darbelley, Prè Premier, Arfey ecc).

Altro principio che aveva guidato la precedente fase di pianificazione si riferiva ai centri storici che erano stati aumentati di numero ed in estensione, in alcuni casi a scapito di limitrofe zone di espansione. La volontà dell'amministrazione comunale era quella di riorganizzare il territorio, morfologicamente molto complesso ed attraversato da una estesa rete di mulattiere e di sentieri, operando comunque secondo un principio di salvaguardia sia dell'ambiente agricolo-forestale che delle peculiarità del costruito rurale. Si era ben coscienti che il recupero dei villaggi in quota avrebbe potuto affiancare uno sviluppo turistico di tipo naturalistico attraverso anche il recupero della rete di sentieri storici.

Le zone di espansione erano state limitate nelle fasce medio alte del territorio, più sensibili dal punto di vista paesaggistico, e si era concentrata la nuova edificazione alle frazioni più prossime al fondovalle.

La presente Variante generale in adeguamento al PTP si pone in continuità con le scelte già operate nel 1998, ovvero prevede tra le principali scelte del nuovo strumento urbanistico comunale la conferma delle aree da destinare a nuova edificazione da concentrarsi nei centri di maggiore vocazione edilizia (Plan de Brun, Tour de Héréráz, la vallata centrale ecc.) e dare un'ulteriore spinta al recupero del patrimonio edilizio storico, per il quale le zone A già implementate nella variante del 1998 passano da 29 a 54.

A.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

Nella descrizione del PTP riguardante la scheda per unità locali n.29 - "Basso Lys: da Gaby a Perloz" viene sottolineata la particolare importanza storica ed i caratteri insediativi "urbani" del

Bourg di Perloz, posto su un ridotto terrazzo di versante a media quota, molto prossimo all'innesto con la valle della Dora Baltea e connesso con gli insediamenti di fondovalle (Tour d'Héréraz) e di versante (Marine). Come per gran parte dell'unità locale anche il territorio comunale di cui trattasi è caratterizzato dai diffusi processi di naturalizzazione provocati dall'abbandono, particolarmente critico in un paesaggio dove prevale il tradizionale insediamento diffuso del bosco ceduo (bosco coltivato, terrazzamenti a seminativo, sistemi di percorsi legati ad insediamenti permanenti in quota).

Particolare interesse rivestono inoltre:

- il tratto terminale del Lys con incisione a versanti rocciosi e forr in corrispondenza del Ponte Moretta, con i terrazzamenti insediati sia in sinistra (Tour d'Héréraz, Remondin) che in destra (Plan de Brun) orografica ed anche con presenza di beni monumentali isolati (Château d'Héréres);
- il versante destro orografico del Lys con insediamenti diffusi nel bosco, collegati da infrastrutture viarie lungo il versante, tra i quali spiccano Perloz Chef Lieu, bourg di antico impianto insediato su di un ridotto terrazzo a bassa quota, Marine, ville di media quota, Fey;
- il versante sinistro orografico anch'esso con insediamento diffuso nel bosco in cui spiccano sequenze di terrazzi con hameaux e mayen nel bosco (VersVert, Suc).

Scendendo nel dettaglio, il Piano Territoriale Paesistico individua in Comune di Perloz:

- 1 area di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario: la Costa dei Vigneti (codice PTP P36) che, oltre al territorio di Perloz, interessa anche quelli di Donnas e di Pont Saint Martin;
- 1 area di specifico interesse archeologico: una zona siderurgica Romana (forse pre-romana) (codice PTP A85)

L'offerta culturale citata nel P.T.P. è completata dalla presenza di agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale divisi in:

- 1 "Bourg": Perloz . Chef Lieu;
- 1 Ville: Marine
- 54 "hameaux": Les Bois dessous, Ronc Cretaz, Ronc Cretaz dessous, Plan de Brun, N. D. de la Garde, Collerey, Le Chichal, Liavanére dessous, Liavanére du milieu, Liavanére dessus, Breil, Estellé dessous, Estellé dessus, Estellé, Chamieux, Crestaz dessous, Crestaz dessus, Crestaz dessus, Fey dessous, Fey dessus, Pessé dessous, Pessé dessus, Finestra, Le Glairret, La Croux, Le Chichalin, La Ruinaz, Badery, Rascart, Chieva, Chesalles, Pré Premier, Darbelley, Arfey, Miochaz, Seramont, Chemp, Nantey, Besesse, Remondin, Bioley, Le Mignot, Pré de la Vache dessous, Pré de la Vache dessus, Le Pian Mattet, Cavallé, Souset, Vers Chenuil, Vers Vert, La Costaz, Chatignolet, Vert Héréraz, Tour d'Héréraz, Rechanté.

Vi sono inoltre i seguenti beni culturali isolati di rilevanza media:

- Santuario di Notre-Dame-de-la-Garde (codice PTP C28)

ed i seguenti beni di rilevanza minore:

1. resti di acquedotto presso la località Chavanis;
2. mulino di Giassière (codice PTP C221);
3. il fontanile e lavatoio in pietra del XX secolo a valle di Marine;
4. il fontanile di Bois Dessus;
5. la fornace per calce a Barmosse;
6. il torchio per olio di noci a Remondin;
7. i ruderi dell'antico forno frazionale di Chemp;
8. il torchio comunale e l'essiccatoio di Plan de Brun.

A seguito di una più approfondita analisi, il comune ha invece proposto di classificare come monumenti i seguenti beni:

- resti del Château d'Héréres (codice PTP C220)
- Pont Moretta (codice PTP C222).

A.6.2 - Analisi dei vincoli

I principali vincoli sono relativi alle aree di specifico interesse di varia tipologia e natura ed alla zona archeologica (L.R. 13/98, PTP art.40), alle distanze dai corsi d'acqua pubblici.

Saranno quindi da considerare i vincoli imposti dal D. Lgs 42/2004, sia per quanto riguarda i beni culturali (quelli inseriti negli elenchi ex lege 1089/39) che paesaggistici ("*c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (õ); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; lettera m) le zone di interesse archeologico*")

Sul territorio del Comune sono presenti tre alberi monumentali, meglio descritti nella sezione di analisi dei valori naturalistici, inseriti nell'elenco delle piante di cui alla L.R. 21/08/1990, n. 50:

- Olmo ciliato di Prà (210 anni)
- Frassino di Pessé (>200 anni)
- Vite di Estellé (>100 anni)

Una vasta porzione di territorio è sottoposta al Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267 che prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Inoltre esistono vincoli puntuali relativi agli interventi possibili sui fabbricati definiti come beni culturali isolati (rilevanza media e minore) e come monumenti e documenti.

Le carte inerenti gli ambiti inedificabili sono approvate. Per le limitazioni si rimanda alle

cartografie relative.

Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell'insediamento:

- la strada regionale;
- le strade comunali;
- le acque pubbliche;
- la rete di trasporto dell'elettricità;
- il cimitero.

Il comune è classificato in classe 4 di rischio sismico.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
PERLOZ**

**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

RELAZIONE PARTE II

TESTO DEFINITIVO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 12 DEL 27 APRILE 2018 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI
MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
N. 270 DEL 12 MARZO 2018

REL 02

**DOTT. ARCH.
DOTT. ARCH.
DOTT. FOR.
DOTT. GEOL.**

**EDY FRANCESCONI
PAOLO VARETTI
ITALO CERISE
STEFANO DE LEO**

SOMMARIO

B.1 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	6
B.1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione	6
B.1.1.1 - La filosofia del PRG nel settore agricolo-forestale	6
B.1.1.2 - Lo sviluppo agricolo	8
B.1.2 La suddivisione del territorio comunale in zone	9
B.1.3 - La suddivisione in specifiche sottozone	10
B.1.3.1 - Sottozone di tipo A	10
B.1.3.2 - Sottozone di tipo B	13
B.1.3.3 - Sottozone di tipo E	14
B.1.3.4 - Sottozone di tipo F	18
B.1.3.5 - Consistenza della nuova edificazione	19
B.1.3.6 - Aree destinate a servizi e standard urbanistici	32
B.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP	33
B.1.4.1 - Sistema delle aree naturali (art.11 NTAPTP)	34
B.1.4.2 - Sistema dei pascoli (art. 12 NTAPTP)	36
B.1.4.3 - Sistema boschivo (art. 13 NTAPTP)	38
B.1.4.4 - Sistema fluviale (art. 14 NTAPTP)	41
B.1.4.5 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15 NTAPTP)	43
B.1.4.6 - Unità locali	46
B. Scelte di Piano Regolatore	51
B.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP	52
B.1.5.1 - Trasporti (art. 20 NTAPTP)	53

B. Scelte del Piano Regolatore	53
B.1.5.2 Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune (art.21 NTAPTP)	54
B.1.5.3 - Infrastrutture (art.22 NTAPTP)	54
B.1.5.4 Servizi (art.23 NTAPTP)	56
B.1.5.5 Abitazioni (art.24 NTAPTP)	57
B.1.5.6 Industria e artigianato (art.25 NTAPTP)	58
A. Indirizzi del PTP	58
B. Scelte del Piano Regolatore	58
B.1.5.7 Aree e insediamenti agricoli (art. 26 NTAPTP)	59
B.1.5.8 Stazioni e località turistiche (art.27 NTA)	61
B.1.5.9 Mete e circuiti turistici (art.28 NTA)	61
B.1.5.10 Attrezzature e servizi per il turismo (art.29 NTAPTP)	61
A. Indirizzi del PTP	61
B. Scelte del Piano Regolatore	61
B.1.5.11 Tutela del paesaggio sensibile (art.30 NTAPTP)	62
B.1.5.12 Pascoli (art. 31NTAPTP)	63
B.1.5.13 Boschi e foreste (art. 32 NTAPTP)	64
B.1.5.14 Difesa del suolo (Art. 33 NTAPTP)	65
B.1.5.15 Attività estrattive (art.34 NTA)	65
B.1.5.16 Fasce fluviali e risorse idriche (art.35 NTAPTP)	65
B.1.5.17 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (art.36 NTAPTP)	66
B.1.5.18 Beni culturali isolati (art. 37 NTAPTP)	67
B.1.5.19 Siti di specifico interesse naturalistico (art.38 NTAPTP)	68
B.1.5.20 Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39 NTAPTP).	69
B.1.5.21 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40 NTAPTP)	69

B.1.6	Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98.	70
B.1.7	Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente	78
B.1.7.1 -	ZONA PLAN DE BRUN	78
B.1.7.2 -	ZONA PERLOZ CHEF LIEU	79
B.1.7.3 -	ZONA TOUR D'HÉRÉRAZ - REMONDIN	79
B.1.7.4 -	ZONA MARINE E CHAMIOUX	81
B.2	MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	82
B.2.1	Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico	89
B.2.2	Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	90
B.2.3	Modificazioni sull'ambiente faunistico	90
B.2.4	Modificazioni sull'ambiente antropico	91
B.2.5	Modificazioni sul paesaggio e beni culturali	92
B.3	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	92
B.3.1	Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico	92
B.3.2	Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale	93
B.3.3	Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	94
B.3.4	Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	94
B.3.5	Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali	95
B.4	SUGGERIMENTI PER UN MONITORAGGIO SULLA PROGRESSIVA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PRGC VIGENTE	95

**PARTE SECONDA: PROGETTO DI PRGC E
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

**B. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO
MOTIVAZIONI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE ANCHE IN
RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE**

B.1 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B.1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

La situazione demografica ed economica del comune costringe a razionalizzare l'assetto esistente e a non assumere scelte stravolgenti.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla LR 11/98 e al PTP:

1. razionalizzazione delle aree edificabili con l'intenzione di soddisfare le esigenze legate alla prima abitazione, all'attività artigianale ed alla potenziale creazione di strutture ricettive;
2. ammissione delle seconde case con spiccata preferenza al recupero del patrimonio esistente e nel rispetto degli equilibri funzionali;
3. razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
4. razionalizzazione della viabilità;
5. potenziamento dei parcheggi;
6. individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione.

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche di Perloz e del suo territorio distinto da una elevata naturalità la scelta di fondo della variante non poteva che cadere sullo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale della pianificazione comunale.

La filosofia pianificatoria posta alla base della presente variante generale al P.R.G. prende dunque quale modello di riferimento lo sviluppo sostenibile che si caratterizza essenzialmente come rispetto delle caratteristiche naturali del territorio e come capacità che esso ha di sopportare un determinato livello di uso delle risorse ed un certo grado di assorbimento di emissioni e rifiuti prodotti dall'uomo senza compromettere le capacità metaboliche e rigenerative degli ecosistemi naturali. In altri termini lo sviluppo sostenibile garantisce una crescita economica nel rispetto dei limiti ambientali.

B.1.1.1 - La filosofia del PRG nel settore agricolo-forestale

Di questo sviluppo un ruolo fondamentale è svolto dall'agricoltura sia per la conservazione del paesaggio sia per lo sviluppo di un turismo dolce. Tuttavia l'agricoltura di montagna, così come strutturata è in crisi e si è rivelata incapace di fronteggiare altre forme di attività più redditizie, vedi quelle industriali e del terziario (turismo in particolare), non riuscendo del resto a reggere il confronto con la produzione ed il commercio dei prodotti agricoli della pianura.

Dalla crisi del modello agricolo tradizionale si è prodotto lo spopolamento dei villaggi di montagna che ha determinato l'abbandono delle parti più elevate e marginali del territorio comunale e la fuga della manodopera giovanile verso il fondovalle, attratti da condizioni di vita migliori.

La popolazione residente a Perloz, come evidenziato nella prima parte della relazione, ha registrato marcate fluttuazioni nel secolo scorso. Per ulteriori approfondimenti di consultino i relativi paragrafi e tabelle.

Nel suddetto periodo il settore primario era ancora rappresentato da numerose aziende presenti sul territorio, ognuna con pochi capi di bestiame, e da un cospicuo numero di addetti in età media non particolarmente elevata e distribuito in modo equilibrato in entrambi i sessi. In questi ultimi decenni si è assistito ad un progressivo indebolimento del settore agricolo. Anche se rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende risulta del 14,3% contro il 28% mentre la riduzione di superficie totale del 40% è molto alta rispetto al dato medio regionale del 28%. Questa diminuzione è tuttavia contrastata dall'aumento della superficie effettivamente coltivata. Il problema è di tipo statistico dovuto ai criteri ISTAT non sempre facilmente interpretabili.

La crisi del settore qui come nel resto della Regione è dovuta a diversi fattori: sia congiunturali sia strutturali dovuti alla dispersione e all'esiguità dei fondi agricoli propri dell'agricoltura montana, e al rilevante impegno lavorativo richiesto agli addetti rispetto al reddito ricavabile, alla loro età media, sempre più elevata, allo scarso ricambio generazionale e alle notevoli difficoltà a creare nuove aziende zootecniche in conseguenza dell'assetto disperso e frammentato della proprietà.

Nonostante i consistenti sforzi e gli aiuti al settore agricolo da parte della Regione, il fenomeno di abbandono dal settore primario è stato solo in parte limitato e comunque, nel caso specifico, questi aiuti non hanno garantito il rilancio delle attività primarie.

L'odierno scenario del settore è, quindi, contraddistinto da grande incertezza in particolare nel settore zootecnico, pilastro dell'economia agricola valdostana, con la forte riduzione del numero di aziende con allevamento (da 38 a 28).

Al minor numero di aziende e di addetti, con una manodopera costituita in parte da extracomunitari, si contrappone ancora un discreto numero di capi di bestiame che, nel caso di Perloz si attesta attorno ai 325, abbastanza costante nel tempo e rappresentato in massima parte da vacche da latte.

In considerazione della forte altimetria del territorio comunale, l'agricoltura è basata quasi esclusivamente sulla zootecnia con aziende a fondovalle e mayen e alpeggi nelle parti medie e superiori del territorio.

Lo sviluppo del settore è legato principalmente al mantenimento delle esistenti attività zootecniche, annuali ed estive di monticazione, migliorandole sotto l'aspetto qualitativo-funzionale sia per il mantenimento del paesaggio, sia quale presidio del territorio a tutela degli equilibri geomorfologici del suolo; nella promozione di attività complementari che si pongono come obiettivo la coltivazione, la trasformazione ed il commercio di prodotti agricoli di filiera, quali per esempio: la coltivazione del castagno con il suo caratteristico frutto, l'orticoltura, le attività apistiche, la coltivazione dei piccoli frutti, ecc. particolarmente apprezzati per le loro qualità perché provenienti da un territorio ad elevata naturalità.

Nel primo caso la zootecnia si pone oramai come esclusiva attività principale all'interno di un'azienda mentre le attività complementari possono rappresentare reddito aggiuntivo per un nucleo familiare e non necessariamente debbono essere svolte da titolari di azienda agricola a titolo principale.

Tutte queste attività sono essenziali per lo sviluppo sul territorio di forme differenziate di turismo rurale fortemente integrate con le aziende agrituristiche e con altri esercizi di tipo alberghiero ed extralberghiero.

Pur in un quadro generale non favorevole, la sfida di rilancio per il futuro si basa comunque sulla certezza che le attività agricole hanno acquisito, rispetto al passato, un più alto grado di competitività, una maggiore produttività ed una migliore collocazione dei prodotti sul mercato, fattori questi che danno qualità al settore e rendono più produttivo e gratificante il lavoro degli addetti.

B.1.1.2 - Lo sviluppo agricolo

La creazione di una economia locale indirizzata in chiave sostenibile è una delle possibilità di sviluppo in un contesto quale quello di Perloz già conosciuto per la sua naturalità e per il contesto paesistico e ambientale rappresentato dalla sua posizione all'imbocco della valle del Lys che conduce al Monte Rosa.

Il ruolo dell'indotto turistico può essere sufficiente al sostentamento della popolazione locale e può produrre una quantità di beni più che soddisfacente, ma non favorisce un mercato capace di trovare nelle sole risorse locali il proprio soddisfacimento e una costanza di equilibri.

In quest'ottica la vicinanza con Pont Saint Martin può costituire un'opportunità sia come mercato interno, essendo un polo importante di interesse primario per tutta la Bassa Valle sia quale porta d'ingresso della Valle d'Aosta.

Trovare uno spazio vitale per la produzione di beni e servizi in ambito locale è l'orientamento più proprio di una economia auto-sostenibile che si può attivare con un fitto reticolo di poli di

ridotte dimensioni in grado di contraddistinguersi rispetto alle grandi reti centralizzate e lontane dai caratteri socio-culturali di un luogo.

Attraverso politiche di auto-organizzazione dell'economia locale, con la costituzione di cooperative, consorzi, marchi di qualità, agevolazioni fiscali sui prodotti, politiche di promozione, è possibile attuare un processo economico che seppur di particolari dimensioni favorisce ed incentiva la diversificazione delle attività ed agisce in stretta relazione con le risorse territoriali e ne garantisce il controllo.

Le attività legate alle pratiche agro-silvo-pastorali possono ancora avere un ruolo fondamentale all'interno del sistema di produzione ed intervenire nella gestione dell'ambiente anche in funzione della tutela del bene paesaggistico, oltre a creare indotto nel settore delle nuove professioni.

La volontà di operare in questa direzione deve insistere prevalentemente sulla valorizzazione delle risorse territoriali e sulle identità locali considerandole elementi essenziali per modelli di sviluppo alternativi.

È quindi importante promuovere un'organizzazione del settore agricolo tesa a conservare la qualità delle risorse primarie, valorizzando le pratiche e le tecniche culturali e promuovendo interventi nella formazione, nella ricerca e nei servizi di supporto.

B.1.2 La suddivisione del territorio comunale in zone

Nella redazione delle carte di zonizzazione sono stati osservati i criteri generali riportati dai provvedimenti attuativi della L.R.11/98.

Per quanto riguarda la base cartografica si sono utilizzate le cartografie a curve di livello fornite dall'Ufficio Cartografico Regionale ed i fogli di mappa catastali, i perimetri della zonizzazione vigente, i tracciati viari ed i corsi d'acqua esistenti, forniti su supporto informatico direttamente dall'Amministrazione Comunale. Questi ultimi sono stati resi oggetto di elaborazioni necessarie per rendere il supporto adatto alle esigenze ed alle prestazioni previste dalla legge e dai suoi provvedimenti attuativi

I fogli di mappa catastale sono stati forniti separatamente in formato DWG. Per rendere adeguato il supporto all'impiego previsto si sono dovuti unire i fogli di mappa facenti parte del territorio comunale, si sono corretti/aggiunti degli elementi fondamentali della mappa catastale (particelle, edifici, e corsi d'acqua) che presentavano problemi di chiusura di poligoni e sono stati aggiornati i fabbricati esistenti (non rispondenti all'attuale stato di fatto) in base al materiale che è stato fornito dall'U.T.C. Come già ricordato nella prima parte della presente relazione, si è dovuto provvedere anche ad una digitalizzazione di buona parte della viabilità comunale poiché il supporto cartografico fornito non la riportava in maniera attinente alla realtà

Nella definizione delle zone territoriali si è tenuto conto della perimetrazione catastale, cioè il disegno del limite di zona segue la partizione particellare del catasto e, in alcuni casi, la vecchia linea di confine di zona.

Nell'individuazione delle zone territoriali si è considerato quanto riportato all'art. 22 della L.R.11/98 e nel provvedimento attuativo costituito dal D.G.R. 421/99.

Sul territorio comunale sono quindi presenti le seguenti zone:

- **zone di tipo A:** parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi;
- **zone di tipo B:** parti di territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari in genere e dai relativi elementi complementari, qualunque sia l'utilizzazione in atto, del tutto o parzialmente edificate;
- **zone di tipo E:** sono le parti di territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate ove gli usi prevalenti sono quelli agro-silvo-pastorali, in tal caso anche con presenza di usi ad essi compatibili;
- **zone di tipo F:** sono le parti di territorio comunale riservate ad impianti ed attrezzature pubblici o di interesse generale.

Non sono presenti sul territorio comunale né zone di tipo C per nuova insediabilità né zone di tipo D, cioè parti di territorio destinate ad attività produttive ed economiche in genere.

Nei casi in cui i sedimi stradali, sia di vecchio sia di nuovo impianto e come riportati in parte nella base cartografica catastale e in parte nelle ortofoto, si trovino in corrispondenza dei confini di zona, si sono seguiti i criteri riportati nei provvedimenti attuativi della L.R. 11/98 e in particolare al comma 2, paragrafo b) del D.G.R. 421/99 ed ai paragrafi b) e c) del capitolo 1 art.24 dell'allegato A al D.G.R. 517/XI.

B.1.3 - La suddivisione in specifiche sottozone

Le zone territoriali sopra indicate sono a loro volta suddivise in sottozone specifiche¹ in modo da gestire in maniera più corretta parti di territorio che presentino aspetti di omogeneità in termini di usi del suolo, di attività insediate, di valori storici, ambientali e culturali e facilitare un maggiore e più articolato impianto normativo.

B.1.3.1 - Sottozone di tipo A

Per le sottozone di tipo A sono stati seguiti i criteri e le classificazioni riportati nel P.T.P.

Le sottozone di tipo A sono 56 così suddivise:

¹ cfr. DELIB.G.R. 517/XI del 24/03/1999: "il termine sottozona è riferito al singolo ambito territoriale appartenente a uno dei tipi di zona

- 1 sottozona di tipo **Ab "Bourg"** e cioè nucleo dotato di struttura edilizia ed urbanistica densa e pianificata, appoggiata su di un asse viario principale e dotato, nel medioevo di sistema di chiusura e di difesa (presenza di castello e caseforti).

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ab1*	Perloz La Ville	SI	28.399
Totale			28.399

- 1 sottozona di tipo **Ac "Ville"** e cioè nuclei di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzati da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ac1*	Marine	SI	19.658
Totale			19.658

- 54 sottozone di tipo **Ae "Hameau"** e cioè nuclei di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio:

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ae1*	Les Bois dessous	SI	7.166
Ae2*	Ronc Cretaz	SI	3.159
Ae3*	Ronc Cretaz dessous	SI	7.917
Ae4	Plan de Brun	SI	19.208
Ae5*	N. D. de la Garde	SI	9.006
Ae6	Collerey	SI	4.674
Ae7	Le Chichal	SI	630
Ae8	Liavanère dessous	SI	293
Ae9*	Liavanère du milieu	SI	1.966
Ae10	Liavanère dessus	SI	1.224
Ae11	Breil	SI	3.935
Ae12	Estellé dessus	SI	428
Ae13	Estellé dessus	SI	1.669
Ae14	Estellé dessous	SI	4.317
Ae15*	Chamioux	SI	6.754

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

Ae16	Crestaz dessous	SI	763
Ae17	Crestaz dessus	SI	4.875
Ae18	Crestaz dessus	SI	1.352
Ae19	Fey dessous	SI	4.743
Ae20	Fey dessus	SI	6.997
Ae21*	Pessé dessous	SI	6.225
Ae22*	Pessé dessus	SI	6.296
Ae23*	Fenêtre	SI	6.526
Ae24*	Le Glairét	SI	8.350
Ae25*	La Croux	SI	1.566
Ae26*	Le Chichalin	SI	6.224
Ae27*	La Ruinaz	SI	5.572
Ae28*	Badery	SI	2.372
Ae29*	Rascart	SI	3.235
Ae30*	Chieva	SI	2.441
Ae31*	Chesalles	SI	674
Ae32*	Pré Premier	SI	2.664
Ae33*	Darbelley	SI	730
Ae34	Arfey	SI	4.804
Ae35*	Miochaz	SI	1.183
Ae36	Seramont	SI	650
Ae37*	Chemp	SI	6.349
Ae38*	Nantey	SI	5.544
Ae39*	Besesse	FL	3.961
Ae40	Remondin	SI	8.429
Ae41*	Bioley	SI	2.515
Ae42	Le Mignot	SI	3.204
Ae43*	Pré de la Vache dessous	SI	2.046
Ae44	Pré de la Vache dessus	SI	1.690
Ae45	Le Pian Mattet	SI	3.344
Ae46	Cavallé	SI	842
Ae47*	Souset	SI	3.554
Ae48	Vers Chenuil	SI	5.063

Ae49	Vers Vert	SI	3.749
Ae50*	La Costaz	SI	573
Ae51*	Chatignolet	SI	4.970
Ae52	Vert Héréraz	SI	6.129
Ae53	Tour d'Héréraz	SI	3.796
Ae54*	Rechanté	SI	4.582
Totale			218.669

Tra gli elaborati costituenti la variante generale al P.R.G. vi è anche il fascicolo che raccoglie i dettagli di classificazione dei fabbricati ricompresi nei centri storici.

La classificazione dei fabbricati è stata definita in base alle categorie riportate al punto 8, paragrafo 5, capitolo 3 dell'allegato A della D.G.R.

B.1.3.2 - Sottozone di tipo B

Le sottozone di tipo B² sono state articolate tenendo conto degli usi ed attività in esse prevalenti e degli immobili presenti.

Nel territorio comunale vi sono 48 sottozone di tipo B così raggruppate:

- 12 sottozone di tipo **Ba**, cioè **sottozone già completamente edificate o di completamento** destinate prevalentemente alla residenza³. La destinazione caratterizzante la variante è l'abitazione permanente o principale; le destinazioni compatibili sono legate ad attività commerciali, laboratori agricoli, pubblici esercizi, uffici, e comunque ad attività che rispettino la zonizzazione acustica e non emettano sostanze nocive o maleodoranti, inoltre ad attività ricettive.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ba1*	Plan de Brun	SI	1.131
Ba2*	Plan de Brun	SI	29.891
Ba3*	La Costaz	SI	3.798
Ba4	La Ville	SI	883
Ba5	La Ville	SI	2.812
Ba6	Chamioux	SI	2.980
Ba7	Marine	SI	3.279
Ba8*	La Costaz	SI	24.028

² Cfr. paragrafo B del Delib.G.R.421/99

³ Cfr. Delib.G.R.421/99 "Approvazione di disposizioni attuative dell legge regionale 6 aprile 1998, n.11 previste all'art.22 (zone territoriali)"

Ba9	Tour de Héréraz	SI	1.189
Ba10	Vert Héréraz	SI	8.808
Ba11*	Barmotte	SI	4.836
Ba12*	Remondin	SI	8.424
Totale			92.059

B.1.3.3 - Sottozone di tipo E

Le zone E individuate sono articolate nelle seguenti sottozone:

- 9 sottozone di tipo **Eb: sottozone agricole dei pascoli** (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Eb1*	Arp	PA	1.226.014
Eb2*	Quiarouzéra	AAN	70.687
Eb3*	Tchaehc	SI	124.830
Eb4*	Erpia	PA	321.890
Eb5*	Pourci Desot	PA	31.577
Eb6*	Pra da Cort	PA	107.345
Eb7*	Trontchina	PA	418.690
Eb8*	Pian Cazal	PA	106.568
Eb9*	Charat	PA	85.171
Totale			2.492.772

- 3 sottozone di tipo **Ec, sottozone boscate**; costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, e le aree delle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto a causa di incendi o valanghe. Le sottozone Ec nel territorio del Comune di Perloz coprono prevalentemente i fianchi della valle.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ec1*	Les Bois, Besesse, Pessé	BO	5.884.561
Ec2*	Plan du Brun, Remondin	FL	366.188
Ec3*	Rechanté, Remondin,	BO	4.349.193

	Clevette, Pra da Cort		
Totale			10.599.942

- 3 sottozone di tipo **Ed, sottozone da destinarsi ad usi speciali** quali: discariche, attività estrattive, stoccaggio materiali o reflui zootecnici, siti di radiotelecomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ed1*	Les Pissines (Depuratore)	SI	6.098
Ed2*	Giassère (Centrale idroelettrica)	BO	4.483
Ed3*	Le Chichalin (Centrale idroelettrica)	SI	3.193
Totale			13.774

- 8 sottozone di tipo **Ee, di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico**. Sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini della tutela del paesaggio.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ee1*	Bois, Plan de Brun	SI	198.140
Ee2*	Bois	SI	1.543
Ee3*	Plan de Brun	SI	98.806
Ee4*	Notre Dame de la Garde	SI	7.442
Ee5*	Plan de Brun	SI	1.579
Ee6*	Tour d'Héréraz	SI	38.267
Ee7*	Vert Héréraz	BO	25.344
Ee8	Vert Héréraz	SI	1.532
Totale			372.652

- 3 sottozone di tipo **Ef: sottozone di specifico interesse naturalistico**. Sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate e integrate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini della loro tutela.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Ef1*	Varfey, Mont Crabun, Pessé	AAN	6.093.328
Ef2*	Tchaehc	AAN	192.057
Ef3*	Yavanére, Arpille, Fey	AAN	787.116
Totale			7.072.501

- 60 sottozone di tipo **Eg: sottozone di particolare interesse agricolo** destinate a coltivazioni specializzate (vigneti e castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondo valle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Eg1*	Les Bois dessus	SI	18.052
Eg2*	Plan de Brun	SI	14.249
Eg3*	Rechanté	SI	17.209
Eg4	Plan de Brun	SI	1.132
Eg5*	Plan de Brun	SI	36.390
Eg6*	Notre Dame de la Garde	SI	32.773
Eg7*	Sengla, Chanavisa	BO	14.281
Eg8*	Le Ban	BO	9.431
Eg9*	Seville	BO	17.539
Eg10*	La Ville	SI	4.995
Eg11*	La Ville	SI	41.629
Eg12*	Collerey	SI	35.073
Eg13*	Le Chichal	SI	5.376
Eg14*	Liavanére	SI	9.780
Eg15*	Liavanére Dessus	SI	3.713
Eg16*	Breil	SI	56.586
Eg17*	Chamioux	SI	2.350
Eg18	Chamioux	SI	3.713

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

Eg19*	Marine, Chamieux	SI	137.518
Eg20*	Marine	SI	513
Eg21*	Estellé	SI	45.154
Eg22*	Fey, Crestaz	SI	144.185
Eg23*	Pessé	SI	77.474
Eg24*	Le Glairét, La Croux, Le Chichalin	SI	166.178
Eg25*	La Ruinaz	SI	35.883
Eg26*	Badéry, Chieva	SI	30.479
Eg27*	Pré Premier	SI	7.235
Eg28*	Darbelley	SI	23.705
Eg29*	Miochaz	SI	34.411
Eg30*	Arfey	SI	57.477
Eg31*	Cornaley	SI	20.067
Eg32*	Seramont	SI	11.157
Eg33*	Chemp	SI	36.177
Eg34*	Nantey	SI	43.206
Eg35*	Bois de Chemp	BO	5.716
Eg36*	Pra Long	SI	22.053
Eg37	Les Pissines	SI	2.259
Eg38*	Remondin	SI	55.487
Eg39*	Remondin	SI	3.390
Eg40*	Besesse, Remondin, Bioley	SI	49.549
Eg41*	Ronchaille, Le Mignot, Remondin	SI	154.418
Eg42*	Senizey	SI	8.517
Eg43*	Fouillé	SI	978
Eg44*	Téste	BO	2.593
Eg45*	Chicalet	SI	30.444
Eg46*	Suc du Mont, Lazessa	SI	33.003
Eg47	Fontanot	BO	8.232
Eg48*	Broccard	BO	11.408
Eg49	Romeron	BO	7.942
Eg50	Bringue	BO	8.414

Eg51*	Plan de Chenaly	SI	104.865
Eg52*	Partajou	BO	23.140
Eg53*	Visen	SI	51.903
Eg54*	Vers Vert	SI	55.254
Eg55*	Souset	SI	39.389
Eg56	Cavallé	SI	9.922
Eg57*	Fretan	SI	17.686
Eg58*	Pré de la Vache	SI	19.485
Eg59*	Le Pian Mattet	SI	30.999
Eg60*	Tour d'Héréraz, La Costaz	SI	81.981
Totale			1.954.117

B.1.3.4 - Sottozone di tipo F

Il territorio del Comune di Perloz comprende sia una sottozona di tipo Fa, destinata a servizi di rilevanza regionale, sia sottozone di tipo Fb, destinate a servizi di rilevanza locale, e così distribuite:

- 1 sottozona **Fa**:

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Fa1*	Plan de Brun: microcomunità	SI	7.719
Totale			7.719

- 4 sottozone **Fb**:

denominazione	localizzazione	sistema	superficie territoriale (m ²)
Fb1*	Plan de Brun: centro gestione emergenze	SI	6.062
Fb2*	La Ville: centro comunale	SI	2.497
Fb3	La Ville: municipio	SI	4.058
Fb4	Tour d'Héréraz: cimitero	SI	2.019
Totale			14.636

Le sottozone F sono destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.

B.1.3.5 - Consistenza della nuova edificazione

Il dimensionamento del piano

Il dimensionamento della presente variante generale tiene conto della proiezione di aspetti economici, demografici e sociali di rilevanza locale e nazionale che hanno interessato negli ultimi anni il Comune. Una crisi economica importante in termini di intensità e di durata, una contrazione senza precedenti del settore delle costruzioni e fenomeni di portata epocale quali il grande e probabilmente inarrestabile flusso migratorio di popolazioni provenienti dai paesi più poveri (soprattutto del terzo mondo) stanno modificando i possibili scenari futuri, anche a livello locale, nelle scelte da compiere per il dimensionamento della variante generale. Tuttavia per comprendere meglio i motivi che sono alla base delle scelte del PRG occorre ripercorrere a grandi linee la storia della nostra regione degli ultimi decenni.

I principali centri industriali della bassa valle hanno costituito sino alla fine del XX secolo, importanti poli di attrazione nei confronti di vaste fasce di popolazione proveniente dai paesi vicini (sia dalla Valle del Lys sia dal vicino Canavese), con il risultato che questi ultimi sono andati progressivamente spopolandosi. Un caso esemplare è il Comune di Perloz i cui abitanti dediti principalmente all'allevamento e alla poca agricoltura resa possibile dalla morfologia del territorio, sono numericamente diminuiti.

Con la recente dismissione delle principali industrie quali LSA VIOLA di Pont-Saint-Martin, la BRAMBILLA e la VERRES S.p.A di Verres, la stessa OLIVETTI di Ivrea, e venuta meno l'importanza economica (ed il conseguente richiamo di popolazione attiva) dei citati centri, a seguito del quale molti nuclei familiari sono rientrati e stanno rientrando nei comuni di origine.

Questo movimento in controtendenza è favorito da molti aspetti secondari tra cui, come detto, la presenza di abitazioni di proprietà delle famiglie autoctone che rientrano nel comune dopo esperienze lavorative in vari paesi, ma anche la possibilità per nuclei familiari di provenienza esterna al comune di accedere all'acquisto di appartamenti o di terreni edificabili a costi inferiori rispetto a quelli situati nei detti centri principali.

Considerazioni sull'attività edilizia dell'ultimo decennio

Ai fini delle determinazioni in ordine al dimensionamento del Piano in occasione della Variante generale in Adeguamento al PTP sono stati raccolti i dati relativi agli ultimi dieci anni di attività edilizia nel Comune di Perloz sia indirizzata al recupero del patrimonio esistente sia in termini di nuova edificazione

Dai dati risulta un'attività edilizia moderata concentrata nelle principali frazioni del Comune: Plan de Brun, La Ville, Tour de Héréraz, e Marine.

Dall'analisi della seguente documentazione è anche emerso un buon livello di recupero del patrimonio esistente, sebbene tale dato non sia facilmente desumibile dai titoli autorizzativi.

A tale proposito, va detto che molti interventi di recupero di unità abitative nel tessuto storico sono autorizzati mediante DIA (SCIA) il che spesso non rende evidente se si tratta di un recupero abitativo di volumi in origine non residenziali o se al contrario si tratta di una semplice operazione di sistemazione di un'unità immobiliare già abitata o abitabile ma non più rispondente agli standard qualitativi e normativi di oggi.

A complicare tale aspetto va detto che le opere autorizzate con Denuncia di Inizio Attività non sono perfezionate al termine dei lavori con il rilascio del certificato di abitabilità così che viene meno la riconoscibilità di un intervento in termini di effettivo recupero abitativo del patrimonio edilizio storico.

Si è comunque proceduto ad un'analisi puntuale dell'attività edilizia riscontrabile nel territorio comunale nell'ultimo decennio suddivise in Concessioni edilizie/permessi di costruire e DIA/SCIA

Negli ultimi dieci anni sono state rilasciate le seguenti concessioni edilizie nei vari settori.

ELENCO DELLE CONCESSIONI EDILIZIE (PERMESSI DI COSTRUIRE)

ANNO	N° conc.	Residenziale	Agricolo	Altro (servizi)	Nuova costruzione	Recupero
2003	8	2	2	1	3	0
2004	10	2	3	2	3	0
2005	5	0	0	1	3	0
2006	8	0	3	1	4	0
2007	9	0	4	1	4	0
2008	9	0	1	1	7	0
2009	8	1	3	3	3	0
2010	10	0	4	2	4	0
2011	10	0	2	0	8	0
2012	8	5	2	3	0	0
2013	5	0	1	1	3	0

Elenco delle denunce di inizio attività edilizia ai sensi della LR 6 aprile 1998 n. 11 e successive modifiche (DIA/SCIA)

Negli ultimi dieci anni sono state rilasciate le seguenti DIA

ELENCO DENUNCE DI INIZIO ATTIVITA' (DIA)				
ANNO	N° DIA	RESIDENZIALE		Altro (servizi)
		manutenzioni straordinarie	restauro e risanamento	
2003	25	3	2	20
2004	33	4	3	26
2005	41	6	6	29
2006	35	6	1	28
2007	30	2	2	26
2008	40	13	1	26
2009	45	9	3	33
2010	51	9	6	36
2011	38	8	1	29
2012	31	2	2	27

Titolo abilitativo segnalazione certificata di inizio lavori (SCIA)

ELENCO SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA)				
ANNO	N° SCIA	RESIDENZIALE		Altro (servizi)
		manutenzioni straordinarie	restauro e risanamento	
2012	3	3	0	0
2013	27	7	3	17

Considerazioni finali sull'analisi dei titoli autorizzativi.

Si evince che nonostante la crisi il trend relativo al rilascio di concessioni edilizie nel settore residenziale è comunque in sensibile aumento.

Va detto che la maggior parte delle concessioni edilizie (in numero di 28) riguarda interventi su edifici esistenti (o edifici riconvertiti aventi in origine altra destinazione d'uso). Le concessioni edilizie rilasciate per la costruzione ex novo di civile abitazione sono 10.

Se si sommano gli interventi di ristrutturazione di edifici ad indirizzo residenziale (autorizzati con concessione) e gli interventi di restauro e risanamento conservativo (autorizzati con DIA)

si rende evidente che l'edilizia civile risulta equamente suddivisa tra il recupero abitativo di volumi esistenti e le nuove costruzioni.

Ai fini del calcolo delle abitazioni realmente recuperate dal patrimonio storico (costituite da volumi non abitabili), si considerano solo in parte gli interventi autorizzati con DIA/SCIA ovvero i soli interventi di restauro e risanamento conservativo per i quali è stato rilasciato il certificato di agibilità. Se ne deduce che negli ultimi anni gli interventi tesi a rendere abitabili i volumi storici (sia all'interno delle zone A, sia come case sparse) sono circa 12.

La situazione che si evince dall'analisi dell'attività edilizia negli ultimi dieci anni comporta le seguenti considerazioni che sono peraltro alla base di alcune disposizioni normative:

- si conferma innanzitutto una corrispondenza tra la quantità di volumi costruiti ex novo e di volumi che possono essere considerati a tutti gli effetti recuperati dal patrimonio storico: ciò giustifica la scelta di definire il rapporto di 1/1 per quanto concerne gli equilibri funzionali tra recupero e nuova costruzione;
- un altro dato che emerge dall'analisi dell'attività edilizia comunale negli ultimi 10 anni (ed anche da quanto rilevato nell'analisi della situazione urbanistico-edilizia della parte prima della presente relazione) riguarda le dimensioni medie delle pezzature delle unità abitative con un rapporto superficie/abitante che risulta sensibilmente maggiore rispetto ai parametri della deliberazione regionale, sia per il recupero sia per la nuova edificazione; più precisamente:
 - in caso di nuova edificazione circa **40 mq** per abitante in luogo di 25 m²;
 - in caso di recupero del patrimonio **60 mq** per abitante in luogo di 40 m².

Il problema di Perloz non è pertanto quello di dirottare l'attività edilizia sul recupero del patrimonio esistente, già piuttosto consistente, anche se concentrata quasi esclusivamente nei maggiori centri abitati, ma di riuscire a porre sul mercato appezzamenti che siano effettivamente appetibili per la nuova edificazione al fine accogliere nuovi nuclei famigliari, in modo da facilitare il ricambio, il ringiovanimento e l'incremento demografico, il tutto ampliando l'offerta rispetto a quanto già presente nel piano vigente, mantenendo al contempo alto il livello concernente gli interventi di recupero; i terreni ancora disponibili sono evidentemente per la maggior parte poco appetibili per localizzazione, accessibilità, forma, regime di proprietà.

Considerazioni sul trend di sviluppo demografico

Come evidenziato nella prima parte della relazione il Comune di Perloz è stato interessato nell'ultimo decennio da un andamento demografico in calo, con punte di contrazione più elevate intorno agli anni 2005/2006, tendenza che pare però essersi invertita nell'ultimo periodo con aumenti registrati anche sensibili. Sulla base dell'afflusso di persone

evidenziato, si può ritenere che nel prossimo futuro, a seguito della marcata flessione dei valori immobiliari (con scarse prospettive di una crescita sostenuta nell'arco della vigenza del nuovo PRG) e in conseguenza della probabile ricerca da parte di giovani nuclei famigliari di un ambiente più attraente dal punto di vista naturale e sociale, si possano instaurare nuove dinamiche che possono comportare un'accentuazione della controtendenza emersa. Ciò è confortato anche dall'analisi della popolazione attuale, da cui si denota che negli ultimi anni oltre all'aumento della popolazione pare crescere anche la composizione media dei nuclei famigliari.

Partendo dai dati assunti e tenendo in considerazione le dinamiche ipotizzate, si è proceduto quindi alla proiezione futura di sviluppo demografico, nella fattispecie alla proiezione decennale della popolazione che è stata prudenzialmente impostata partendo da una percentuale del 3% in progressione dal 2016 sino al 4% del 2026.

27.06.16	474	dato di partenza
2016	488	3,00%
2017	503	3,10%
2018	519	3,20%
2019	537	3,30%
2020	555	3,40%
2021	574	3,50%
2022	595	3,60%
2023	617	3,70%
2024	640	3,80%
2025	665	3,90%
2026	692	4,00%

Aumento popolazione residente prevista nel decennio $692 - 474 = 218$ unità

Per quanto riguarda la Popolazione fluttuante, (seconde case, turisti, presenze temporanee) questa è stata valutata, sentita l'attuale presenza ipotizzata nel comune nella misura di un quinto rispetto alle proiezioni di sviluppo demografico ovvero in circa **40** unità.

Verifica insediabilità di zona prevista in variante

Dal censimento del 2001 risulta che le abitazioni occupate da persone residenti presentavano una superficie media netta pari a 31.48 m² per abitante, equivalente a circa $31.48 \times 1,25 = 39.35$ m² e a 118.05 m³ lordi. Questa incidenza risulta analoga ai parametri standard individuati dalla Delib. Cons. Reg. n. 517/XI, Allegato A, Cap. I, paragrafo M, per le

zone A, ovvero 120 m³/ab, ma decisamente superiore nel caso delle sottozone di tipo B dove il parametro regionale si attesta a 80 m³/ab. Non è questa però una situazione particolare di Perloz, ma è simile a quella riscontrata in altri comuni della Valle d'Aosta, in particolare nella città capoluogo. Le cause sono molteplici, ma tra queste ci sono certamente la maggiore esigenza di spazi, come richiesti dal modo di vivere attuale, e la diminuzione drastica della composizione familiare (nella prima parte della relazione si evidenzia, infatti, un aumento dei nuclei composti da coppie o anche da una sola persona), ridotta ormai a poco più di due componenti per famiglia. Queste considerazioni permettono di valutare più correttamente l'insediabilità teorica, che comunque sconta anche la non saturazione delle aree, spesso utilizzate con indici inferiori a quelli ammessi. Nella prima parte della relazione si evidenzia inoltre:

- il fenomeno dell'abbandono dei nuclei minori: la maggior parte della popolazione risiede nei centri, con ben 281 unità, pari al 63,6%, mentre gli abitanti dei nuclei sono solo 75, pari al 17%;
- i nuclei più periferici risultano ormai completamente abbandonati;

Ai fini del **dimensionamento del piano** è stata elaborata una tabella di insediabilità per zona nella quale sono riportate le superfici territoriali, le superfici fondiarie e la quantità di terreni liberi effettivamente sfruttabili ai fini edificatori (sia provenienti dal vecchio PRGC sia di nuova espansione). Tale precisazione, che appare più evidente nella tabella riassuntiva sottostante, si è resa necessaria in quanto la potenzialità edificatoria dei lotti non può essere considerata nel suo complesso subentrando nella pratica vari fattori che ne determinano a priori un ridimensionamento.

Le superfici residue provenienti dal piano vigente sono state oggetto di una decurtazione pari al 50% in quanto:

- alcuni lotti si presentano interclusi e di conseguenza difficilmente accessibili dalla pubblica via;
- scarsa appetibilità conseguente a condizioni orografiche e morfologiche penalizzanti (scarpate, zone occupate da canali, ecc) e di conseguenza aumenti dei costi di costruzione;
- sottozone impostate a criteri di regolarità e omogeneità più che in risposta ad effettive richieste da parte dei soggetti interessati all'edificazione;
- dimensioni dei mappali e forme tali (es: reliquati di vario genere) che non consentono alcuna edificazione;
- vicinanza da altre abitazioni e impossibilità di rispettare le distanze di legge;
- situazioni conflittuali di vicinato;

- scarsa propensione alla vendita dovuta all'eccessivo scostamento tra domanda e offerta in conseguenza della marcata contrazione dei valori, in alcuni casi superiore al 30%, come dimostrato dalle tabelle dell'agenzia del territorio che riportano le quotazioni effettive derivanti dalle compravendite.

In analogia alle problematiche sopra evidenziate, benché meno incisive, anche per le superfici fondiari derivanti dalle nuove aree di espansione si è applicata una decurtazione, pari al 25%, in modo da estrapolare dal calcolo tutti quei reliquati di difficile utilizzo.

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

località	sottozona PRG vigente	superficie territoriale sottozona PRG vigente m ²	sottozona PRG variante	superficie territoriale sottozona PRG variante m ²	superficie fondiaria PRG vigente m ²	superficie fondiaria PRG variante (espansione) m ²	superficie fondiaria totale m ²	superficie fondiaria occupata m ²	superficie fondiaria libera PRG vigente m ²	superficie fondiaria libera effettivamente disponibile da PRG vigente m ² (50%)	superficie fondiaria libera effettivamente disponibile da PRG in variante m ² (75%)	superficie fondiaria libera totale (PRG vigente+ espansione) m ²	SUR (SU+SUA) edificabile m ² 0,25 mq/mq	abitanti in previsione 40 mq/ab N°
Plan de Brun	BC1	1.131	Ba1	1.131	1.096	0	1.096	1.096	0	0	0	0	0	0
Plan de Brun	BC1	25.090	Ba2	29.891	20.541	3.457	23.998	9.521	11.020	5.510	2.593	8.103	2.026	51
La Costaz	E	0	Ba3	3.798	0	3.698	3.698	1.619	0	0	2.774	2.774	693	17
Chef-Lieu	BC2	5.968	Ba4	883	663	127	790	460	203	102	95	197	49	1
Chef-Lieu	BC2	5.758	Ba5	2.812	2.632	0	2.632	678	1.954	977	0	977	244	6
Chamioux	BC3	7.294	Ba6	2.980	2.755	0	2.755	1.330	1.425	713	0	713	178	4
Marine	BC4	3.007	Ba7	3.279	2.739	196	2.935	707	2.032	1.016	147	1.163	291	7
La Costaz	BC5	32.767	Ba8	23.662	20.034	635	20.669	10.059	9.975	4.988	476	5.464	1.366	34
Tour d'Hérèraz	E	0	Ba9	1.189	1.036	0	1.036	1.036	0	0	0	0	0	0
Vert d'Hérèraz	BC6	25.415	Ba 10	9.234	6.926	414	7.340	5.746	1.180	590	311	901	225	6
Barmotte	BC6	4.836	Ba 11	4.836	3.404	0	3.404	1.707	1.697	849	0	849	212	5
Remondin	BC6	4.624	Ba 12	8.424	3.243	3.316	6.559	814	2.429	1.215	2.487	3.702	925	23
TOTALI		115.890		92.119	65.069	11.843	76.912	34.773	31.915	15.958	8.882	24.840	6.210	155

Somma con BC2 ingresso al Capoluogo soppressa

(*) Non sono stati calcolati gli abitanti insediati o insediabili nelle zone E in quanto il loro numero, oltre a essere irrilevante, non è significativo ai fini della verifica dell'insediabilità del piano.

(**) il calcolo dei posti letto relativi alle abitazioni esistenti è stato impostato sul parametro di 40 m²/persona a seguito di verifiche in sito in ordine alle pezzature medie degli alloggi lo stesso è stato proiettato nell'incremento in previsione

Considerazioni sulla potenzialità edificatoria in variante generale

Dai dati che risultano dal confronto tra le zone di espansione riportate nel vigente PRG e quelle previste dalla presente variante generale si possono fare alcune considerazioni.

L'aumento di aree di espansione interessa principalmente le zone già attualmente interessate da sviluppo edilizio, ovvero Perloz-La Ville; Plan de Brun; Tour de Hérèraz e la fascia di fondovalle sino a Remondin, ambiti già ampiamente urbanizzati e a consolidata vocazione residenziale. Il fine, pur tenendo in debita considerazione la salvaguardia del territorio rurale e gli aspetti di impatto paesaggistico, è stato quello di accogliere una moderata richiesta di aree edificabili. Alcune affermazioni esposte nella prima parte della relazione vanno a sostegno di queste considerazioni, in particolare il fatto che negli ultimi due anni l'andamento demografico è in controtendenza con aumenti anche sensibili legati all'immigrazione di ritorno, all'afflusso di residenti da comuni limitrofi e da nuovi nuclei provenienti da paesi in via di sviluppo.

Le nuove aree vanno inoltre ad equilibrare superfici che, da sottozone già edificabili nel PRG vigente, hanno perso il loro potenziale edificatorio per varie motivazioni (orografia, ambiti inedificabili, scarsa appetibilità, ecc.). Nello specifico si può, infatti, notare, dalla soprastante tabella, come tra la variante ipotizzata ed il PRG vigente vi sia stata una notevole riduzione delle superfici che ammontano a circa 23.700 m². Ulteriori leggeri scostamenti delle zone devono inoltre essere attribuiti a un differente criterio di perimetrazione delle sottozone (ad esempio, il perimetro deve essere ampliato sino al centro di strade e corsi d'acqua) o a rettifiche dovute alla maggiore adesione rispetto alla trama delle particelle catastali.

Nel complesso la superficie fondiaria ancora edificabile, derivante da terreni inseriti in zone di espansione dal precedente piano, assomma a m² 31.915 mentre le superfici in espansione ammontano a complessivi 11.843 m².

Per tutte le problematiche suesposte è stato considerato come effettivamente e potenzialmente sfruttabile ai fini edificatori solo una quota parte della superficie fondiaria ovvero:

aree residuali ancora disponibili dal PRG vigente	15.958 m ²
nuove aree derivanti da ampliamenti	8.882 m ²
per un totale di	24.840 m²

Pertanto considerando l'indice di edificabilità inserito nelle tabelle di zona pari a 0,25 si può ipotizzare il seguente incremento di superficie residenziale:

24.840 x 0,25 = **6.210 m²** di superficie utile abitabile di nuova realizzazione.

Come evidenziato al capitolo A.5.1 - Analisi della popolazione, struttura demografica e sua evoluzione i dati emersi sottolineano una progressiva riduzione del numero di componenti il nucleo familiare con una lieve controtendenza però registrabile negli ultimi anni.

Per questo motivo si è ritenuto verosimile aumentare le superfici a disposizione per abitante, portando il limite a 40 m² per abitante, valore suffragato anche da analisi sul patrimonio costruito negli ultimi dieci anni e dalle indagini dirette sul territorio per cui:

$$6.210 / 40 = 155 \text{ nuovi abitanti potenziali}$$

Considerazioni sul recupero di volumi abitativi dal patrimonio storico

Ai fini della proiezione dell'incremento dell'insediabilità per quanto riguarda il recupero del patrimonio storico, esso contempla un incremento percentuale relativamente ai diversi nuclei storici, riferito alla totalità dei volumi presenti in ognuna delle zone A ancora da recuperare e alla superficie lorda degli stessi.

La maggiore quota di recupero è stata concentrata sui centri storici di maggiore estensione prossimi alle zone già sino ad oggi più densamente popolate, ovvero: La Ville, Marine, Plan de Brun, Breil, Tour de Héréraz e Remondin, in genere il fondo valle e in misura minore altri villaggi serviti da viabilità.

TABELLA PERCENTUALI DI RECUPERO CENTRI STORICI

Nucleo storico	Zona PRGC	Volume complessivo m ³	% volume recuperato	Volume recuperato m ³	Sviluppo totale superfici m ²	% superficie recuperata	Superficie recuperata m ²	% superficie potenzialmente recuperabile	superficie potenzialmente recuperabile m ²	superfici e potenziamente recuperabile m ² solo temporaneo
LA VILLE	Ab1	51.131,13	0,71	36.303,10	20.268,76	0,71	14.390,82	0,08	1.621,50	
MARINE	Ac1	25.360,09	0,63	15.976,86	9.935,70	0,63	6.259,49	0,06	596,14	
LES BOIS DESSOUS	Ae1	4.120,02	0,13	535,60	1.502,25	0,13	195,29	0,01	15,02	
RONC CRETAZ	Ae2	1.595,00	0,00	0,00	608,75	0,00	0,00	0,00		0,00
RONC CRETAZ DESSOUS	Ae3	5.779,53	0,56	3.236,54	1.846,05	0,56	1.033,79	0,04	73,84	
PLAN DE BRUN	Ae4	34.927,09	0,62	21.654,80	12.404,15	0,62	7.690,57	0,08	992,33	
NOTRE DAME DE LA GARDE	Ae5	9.197,98	0,75	6.898,49	2.815,54	0,75	2.111,66	0,03	84,47	
COLLEREY	Ae6	5.012,09	0,44	2.205,32	2.022,79	0,44	890,03	0,02	40,46	
LE CHICHAL	Ae7	354,34	0,00	0,00	302,73	0,00	0,00	0,00		0,00
LIEVANERE DESSOUS	Ae8	727,15	0,00	0,00	261,85	0,00	0,00	0,00		0,00
LIEVANERE DU MILIEU	Ae9	431,2	0,00	0,00	202	0,00	0,00	0,00		0,00
LIEVANERE DESSUS	Ae10	942,8	0,00	0,00	373,73	0,00	0,00	0,00		0,00
BREIL	Ae11	7.308,17	0,75	5.481,13	2.984,48	0,75	2.238,36	0,03	89,53	
ESTELLE' DESSOUS	Ae12	882,51	0,60	529,51	334,45	0,60	200,67	0,02	6,69	
ESTELLE' DESSUS	Ae13	3.020,52	0,75	2.265,39	993	0,75	744,75	0,03	29,79	
ESTELLE'	Ae14	4.618,28	0,11	508,01	1.843,31	0,11	202,76	0,02	36,87	
CHAMIOUX	Ae15	1.884,68	0,84	1.583,13	1.161,00	0,84	975,24	0,03	34,83	
CRESTAZ DESSOUS	Ae16	1.365,10	0,00	0,00	529,58	0,00	0,00	0,02	10,59	
CRESTAZ DESSUS	Ae17	4.152,45	0,30	1.245,74	1.768,54	0,30	530,56	0,04	70,74	
CRESTAZ DESSUS	Ae18	953,37	0,49	467,15	434,91	0,49	213,11	0,03	13,05	
FEY DESSOUS	Ae19	6.910,27	0,31	2.142,18	2.700,65	0,31	837,20	0,05	135,03	
FEY DESSUS	Ae20	5.976,84	0,17	1.016,06	2.691,66	0,17	457,58	0,04	107,67	
PESSE' DESSOUS	Ae21	4.850,31	0,73	3.540,73	2.083,97	0,73	1.521,30	0,05	104,20	
PESSE' DESSUS	Ae22	3.025,17	0,55	1.663,84	1.840,49	0,55	1.012,27	0,03	55,21	
FENÊTRE	Ae23	1.660,65	0,00	0,00	876,25	0,00	0,00	0,00		0,00
LE GLAIRET	Ae24	4.129,56	0,46	1.899,60	1.809,87	0,46	832,54	0,05		90,49
LA CROUX	Ae25	2.332,06	0,74	1.725,72	940,98	0,74	696,33	0,03		28,23
LE CHICHALIN	Ae26	3.399,60	0,53	1.801,79	1.557,19	0,53	825,31	0,05		77,86

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

LA RUINAZ	Ae27	3.019,93	0,58	1.751,56	1.327,19	0,58	769,77	0,03		39,82
BADERY	Ae28	5.207,98	0,01	52,08	2.128,77	0,01	21,29	0,00		0,00
RASCART	Ae29	1.899,63	0,19	360,93	956,32	0,19	181,70	0,00		0,00
CHIEVA	Ae30	2.080,83	0,25	520,21	847,33	0,25	211,83	0,00		0,00
CHESALLES	Ae31	985,86	0,00	0,00	359	0,00	0,00	0,00		0,00
PRE' PREMIER	Ae32	4.696,24	0,00	0,00	2.063,63	0,00	0,00	0,00		0,00
DARBELLEY	Ae33	1.002,41	0,77	771,86	388,38	0,77	299,05	0,03		11,65
ARFEY	Ae34	4.886,54	0,22	1.075,04	2.118,45	0,22	466,06	0,04		84,74
MIOCHAZ	Ae35	1.537,41	0,01	15,37	726,93	0,01	7,27	0,04		29,08
SERAMONT	Ae36	911,38	0,00	0,00	327,55	0,00	0,00	0,00		0,00
CHEMP	Ae37	7.147,78	0,08	571,82	3.202,08	0,08	256,17	0,05	160,10	
NANTEY	Ae38	3.772,91	0,14	528,21	1.667,49	0,14	233,45	0,05	83,37	
BESESSE	Ae39	705,45	0,01	7,05	334,5	0,01	3,35	0,03	10,04	
REMONDIN	Ae40	9.859,82	0,63	6.211,69	3.638,81	0,63	2.292,45	0,07	254,72	
BIOLEY	Ae41	1.449,75	0,78	1.130,81	500,85	0,78	390,66	0,05	25,04	
LE MIGNOT	Ae42	2.955,69	0,62	1.832,53	1.038,00	0,62	643,56	0,03	31,14	
PRE DE LA VACHE DESSOUS	Ae43	2.099,00	0,95	1.994,05	899,66	0,95	854,68	0,05	44,98	
PRE DE LA VACHE DESSUS	Ae44	1.991,51	0,86	1.712,70	739,33	0,86	635,82	0,04	29,57	
LE PIAN MATTET	Ae45	2.604,20	0,49	1.276,06	1.024,62	0,49	502,06	0,03	30,74	
CAVALLE'	Ae46	1.414,86	0,11	155,63	490,45	0,11	53,95	0,04	19,62	
SOUSET	Ae47	2.387,39	0,06	143,24	1.127,55	0,06	67,65	0,02		22,55
VERS CHENUIL	Ae48	1.382,76	0,33	456,31	618,06	0,33	203,96	0,03		18,54
VERS VERT	Ae49	4.827,40	0,84	4.055,02	1.939,06	0,84	1.628,81	0,03		58,17
LA COSTAZ	Ae50	1.508,89	0,00	0,00	511,5	0,00	0,00	0,10	51,15	
CHATIGNOLET	Ae51	3.689,54	0,13	479,64	1.539,41	0,13	200,12	0,04	61,58	
VERT HÉRÉRAZ	Ae52	3.951,97	0,41	1.620,31	1.569,81	0,41	643,62	0,08	125,58	
TOUR D'HERERA	Ae53	2.273,62	0,43	977,66	1.097,70	0,43	472,01	0,09	98,79	
RECHANTE'	Ae54	3.890,50	0,37	1.439,49	1.608,06	0,37	594,98	0,03	48,24	
TOTALE		280.189,21		141.819,93	111.885,12		55.493,91		5.192,64	461,13

Anche per le zone A, in analogia a quanto evidenziato per le aree di nuova edificazione, si è estrapolato un dato relativo alle superfici a disposizione per abitante che, considerate la tipologia costruttiva e la densità abitativa dei centri storici, si attesta a 60 m² per cui:

$$5.193 / 60 = 86 \text{ nuovi abitanti potenziali}$$

In alcuni centri storici, per altitudine, orografia e accessibilità, non è ammessa la prima residenza, ragione per cui è stata duplicata l'ultima colonna della soprastante tabella evidenziando le effettive potenzialità di recupero espresse dai singoli nuclei a seconda della destinazione d'uso ammessa legata alla residenza.

Si osserva che, da una dettagliata analisi sull'edificato esistente nel territorio comunale, emerge una forte sproporzione tra l'effettiva esigenza di abitazioni dovuta all'incremento della popolazione residente ed il potenziale abitativo ottenibile dal recupero dei numerosi centri storici: la quota teorica di recupero totale degli immobili appare del tutto fuorviante per le ragioni di seguito riportate:

- la potenzialità insediativa teorica considera tutto il patrimonio edilizio non occupato, compresi gli edifici con dimensioni insufficienti a garantire l'abitabilità, posizionati in luoghi poco accessibili o privi di luce e quindi per nulla appetibili dal mercato immobiliare;
- la densità edilizia risulta molto elevata, gli spazi tra i fabbricati sono angusti e comportano difficoltà di accesso e gli edifici sono poco adattabili alle attuali esigenze della residenza in termini normativi e commerciali;
- alcune porzioni dei centri storici risultano interessate dalla presenza di ambiti inedificabili che limitano, se non addirittura pregiudicano, il recupero dei volumi con cambio di destinazione d'uso.

Il dato relativo alla proiezione delle superfici recuperabili dal patrimonio edilizio storico è stato quindi rapportato con il trend dei volumi recuperati negli ultimi 10 anni. Si è quindi tenuto conto delle maggiori opportunità di sviluppo dei nuclei meglio localizzati e di maggior valore intrinseco (per prossimità al capoluogo, per posizione ed esposizione o comodità di accesso ecc.) dove già a tutt'oggi appare più consistente l'attività edilizia.

Considerazioni finali

Viste le considerazioni espresse in merito alle zone di espansione nonché per quanto evidenziato sul potenziale recupero dei centri storici si può ritenere che le potenzialità insediative del nuovo piano, riferite al prossimo decennio, siano pari a:

- 155 nuovi abitanti per le sottozone di tipo B;

- 86 nuovi abitanti per le sottozone di tipo A;
per un totale complessivo di **241 posti letto**, in linea con quanto ipotizzato in merito all'incremento stimato della popolazione (219 unità) e in considerazione che una quota parte di questo valore (circa 40 unità) probabilmente sarà destinato ad abitazioni temporanee o attività ricettive da insediare prevalentemente nell'ambito del recupero di unità abitative.

B.1.3.6 - Aree destinate a servizi e standard urbanistici

La variante generale al PRG ha definito nella tavola motivazionale *M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico* e nella prima parte della relazione le esistenti infrastrutture; nella tavola prescrittiva *P4 . Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG* e nelle tabelle dei servizi allegata alle NTA la variante ha confermato tale collocazione, prevedendo nuove aree da destinare a infrastrutture e servizi qualora questi fossero stati ritenuti necessari, in base alla volontà di completare la dotazione in rapporto alle moderne esigenze di utilizzo della popolazione e di migliorare i servizi pubblici esistenti per garantire eque e moderne condizioni di vita alla popolazione.

La maggior parte dei servizi di interesse per la popolazione sono inseriti in zona F; gli altri servizi trovano sede in fabbricati ed aree collocati in sottozone di tipo diverso (A, B, E), mentre le infrastrutture di tipo lineare (strade, acquedotti, fognature, ecc.) interessano diffusamente il territorio ed insistono su più sottozone.

Tutti i servizi che hanno come ambito di integrazione l'intero territorio comunale (a valenza comunale) sono quantitativamente e qualitativamente rapportati alla popolazione residente e fluttuante esistente e prevista (vedi dimensionamento del PRG e trend demografico nel prossimo decennio).

Per quanto riguarda i parcheggi si è pensato ad un generale potenziamento nelle aree meno servite in modo da meglio soddisfare le esigenze della popolazione residente e fluttuante sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Le specifiche sono dettagliatamente descritte nella parte prima della relazione.

Lo stesso tipo di approccio è stato affrontato per la rete viaria con gli adeguamenti e gli ampliamenti indicati nella parte prima della relazione.

La rete idropotabile raggiunge tutti i villaggi abitati. L'acquedotto è allacciato ad alcune sorgenti che garantiscono il corretto apporto di acqua potabile. La rete fognaria è sufficiente ad un adeguato smaltimento delle acque reflue che vengono trattate in impianti di depurazione a servizio dei principali centri abitati.

B.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP

Il PRG, tenuto conto del PTP, assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina di uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione⁴.

La delimitazione di parti di territorio definita dai sistemi ambientali ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia degli interventi ammessi nei singoli ambiti. Le individuazioni delle zone omogenee è condizionata dai sistemi ambientali di appartenenza⁵.

Relativamente al settore commerciale, non sono state previsti gli usi ed attività relativi alle medie strutture di vendita ed alle grandi strutture di vendita, tenuto conto:

- delle politiche di pianificazione urbanistico-territoriale che, già prescritte dal Piano Territoriale Paesistico (PTP), sono state oggi sancite anche a livello europeo: riduzione del consumo di suolo con predilezione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dell'esistente;
- dell'art. 23 relativo ai servizi delle NAPTP che non individua il comune di Perloz come localizzazione preferenziale delle attrezzature per i servizi di rilevanza regionale relativi al commercio;
- delle caratteristiche del contesto esistente (infrastrutturazione e assetto plano-volumetrico degli insediamenti).

In particolare:

- al fine di ridurre il consumo di suolo, non è stata prevista l'individuazione di nuove sottozone di tipo C e in particolare di specifiche sottozone destinate alle attività commerciali;
- nel prediligere interventi di riqualificazione/rigenerazione dell'esistente e al fine di consentire un coerente inserimento ambientale di eventuali nuovi usi ed attività, è stato valutato di non prevedere l'inserimento di usi ed attività commerciali quali grandi e medie strutture di vendita di maggiori dimensioni.

A. Indirizzi del PTP

Nel territorio comunale si individuano, nella cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG, con l'individuazione di precise sottozone urbanistiche:

⁴ Legge Regionale 6 aprile 1998, n.11, art.12, comma 1, lettere a) e b)

⁵ Regione Valle d'Aosta, Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, *INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ADEGUAMENTO DEI PRG AL PTP*, approvate dalla Conferenza di pianificazione nella riunione del 27 giugno 2002.

1. sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali sul versante destro orografico;
2. sistema boschivo sui versanti destro e sinistro orografico;
3. sistema dei pascoli sui versanti destro e sinistro orografico;
4. sistema fluviale nel fondovalle lungo il Lys;
5. sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale.

B. Scelte del Piano Regolatore

Con questa Variante l'Amministrazione precisa, in sede di PRG, le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP. Tali delimitazioni coincidono con quelle delle sottozone che, nelle NTA, fanno riferimento ai suddetti sistemi ambientali.

Per ogni sottozona è stata compilata, e successivamente esposta, una tabella di riferimento che esemplifica la traduzione degli indirizzi del PTP in prescrizioni del PRG. Le singole tabelle di sottozona, riportate nelle Norme di Attuazione, utilizzano quelle prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

Il complesso normativo concernente ogni sistema, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nelle successive tabelle ove le scritte in grassetto si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura invece ogni tabella riportata nelle Norme di Attuazione non contiene i riferimenti al PTP ma solo quelli al PRG.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto è stata redatta la carta M1 - *Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico* ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP, da ulteriormente verificare e precisare nell'ambito del nuovo PRG. Oggetto della carta dell'uso turistico sono i servizi di interesse regionale e locale, al fine di evidenziare le eventuali carenze e quindi le esigenze da soddisfare.

L'aspetto che emerge maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, è la schematicità della disposizione territoriale dei sistemi ambientali: quello fluviale nel fondovalle, quello boschivo e insediativo tradizionale a sviluppo integrato nelle porzioni mediane ed alte dei versanti; quello dei pascoli che insiste in modo puntuale per un tratto molto limitato; infine quello delle aree naturali presente in una piccola porzione del versante sinistro e in una più ampia di quello destra in alto oltre il limite del bosco.

B.1.4.1 - Sistema delle aree naturali (art.11 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

L'art. 11 definisce quale indirizzo caratterizzante la conservazione (CO) delle risorse per usi ed attività di tipo naturalistico (N1). L'art. 11 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di

riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B. Scelte del Piano Regolatore

Il sistema delle aree naturali si sviluppa in due vaste porzioni del territorio comunale in destra orografica comprendendo un'area a monte di Liavanère ed una più ampia a monte di Le Chichalin e Arfey, secondo un arco che segue il confine comunale (Mont Fenêtre, Mont Rouge, Mont d'Arche, Mont Crabun e poi Mont de Préal, Mont Loses Blantses). Rispetto a quanto proposto dalle tavole del PTP il sistema è stato considerevolmente ridotto in quanto parte delle superfici originariamente inglobate presentano in realtà altre caratteristiche. Nello specifico, in destra orografica al Lys:

- le superfici a valle del Col Finestra risultano un pascolo come pure le aree a valle di Croix Courma e Mont de Beuby;
- una ampia superficie a monte dell'abitato di Fey invece risulta boscata tanto che il toponimo della zona risulta Bois d'Arpille;

Anche per quanto concerne il versante opposto abbiamo casi analoghi infatti:

- le superfici a pascolo di Pian Cazal e Trontchina sono state ampliate a discapito del sistema ambientale in esame;
- le superfici boscate del Bois Noir si sono ampliate verso monte, sempre a discapito del sistema ambientale in esame sino quasi a raggiungere l'alpe di Pian Cazal.

Il sistema delle aree naturali deve essere conservato nelle sue caratteristiche di debolissima antropizzazione tant'è vero che corrisponde nella zonizzazione a sottozona di tipo Ef dove non è possibile la nuova edificazione ad eccezione che per la sottozona Ef1 dove la stessa risulta ammessa esclusivamente per la realizzazione di una sola struttura a rifugio alpino nei pressi della Punta Crabun.

Quindi il PRG non modifica sostanzialmente le scelte del PTP in proposito.

Fanno parte del sistema delle aree naturali le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
<i>Ef</i>	
Ef1	Varfey, Mont Crabun, Pessé
Ef3	Yavanère, Arpille, Fey

B.1.4.2 - Sistema dei pascoli (art. 12 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

L'art. 12 definisce quale indirizzo caratterizzante il mantenimento (MA) delle risorse e del paesaggio, per usi ed attività inerenti la conduzione degli alpeggi, (A1). L'art. 12 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B. Scelte del Piano Regolatore

Il sistema dei pascoli è localizzato in alcune porzioni di territorio comunale ad una quota indicativa superiore a 1200 metri s.l.m., e facente capo ad alcuni alpeggi in uso, deve essere conservato intatto nelle sue caratteristiche naturali ed antropiche.

Come già anticipato nella descrizione del sistema delle aree naturali, il sistema dei pascoli è stato ampliato andando a inglobare tutte quelle superfici effettivamente destinate a tale impiego. Nello specifico, come già precedentemente ricordato in destra orografica al Lys troviamo le superfici a valle del Col Finestra e le aree a valle di Croix Courma e Mont de Beuby mentre in sinistra orografica vi sono gli ampliamenti di Pian Casal e Troncina.

A differenza dell'ambito naturale di alta montagna, tradizionalmente non antropizzato, il territorio dei pascoli deve mantenere la sua valenza di produttività economica nei limiti del rispetto del contesto paesaggistico.

Gli alpeggi in uso sono da considerarsi funzionalmente collegati alla rete viaria agricola ove esistente e sono sufficientemente infrastrutturati; ogni intervento volto alla riqualificazione delle aziende esistenti, così come la ristrutturazione dei fabbricati inutilizzati, ma da considerarsi razionali per un loro recupero funzionale, deve essere ammesso senza, tuttavia, alterare il contesto ambientale.

Il PRG identifica i pascoli con le sottozone Eb, considerando i singoli alpeggi, la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per gli usi e le attività ammesse dal PTP. Il PRG rispetta sostanzialmente le scelte del PTP in proposito.

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12 comma 1)											
<i>indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti</i>						<i>ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

	art. 10				art. 7		art. 10				art. 7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a) punti 1), 2) e 3)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PdC SCIA						
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PdC SCIA						
								TR2	art.9 comma 1	C2	PdC SCIA						
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5 6 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PdC SCIA						
												U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	PdC SCIA
														TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C1	PdC SCIA
						U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA						
								TR2	art.9 comma 1	C2	comma 1						

						U3	comma 4 lettere a) c)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PdC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						S3	art.10 comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	PdC SCIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	PdC SCIA
								TR1	art.8	C1	PdC SCIA
								TR2	art.8, 9	C2	PUD NA

Fanno parte del sistema dei pascoli le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
Ae	
Ae23	<i>Fenêtre</i>
Eb	
Eb1	<i>Arp</i>
Eb2	<i>Quiarouzéra</i>
Eb3	<i>Tchaehc</i>
Eb4	<i>Erpia</i>
Eb5	<i>Pourci Desot</i>
Eb6	<i>Pra da Cort</i>
Eb7	<i>Trontchina</i>
Eb8	<i>Pian Cazal</i>
Eb9	<i>Charat</i>
Ef	
Ef2	<i>Tchaehc</i>

B.1.4.3 - Sistema boschivo (art. 13 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il sistema boschivo è molto esteso ed interessa le parti basse e mediane dei versanti destro e sinistro orografico. Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non

esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali mayens, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse (art.10 comma 4).

L'art. 13 definisce quale indirizzo caratterizzante il mantenimento (MA) del patrimonio forestale per usi ed attività inerenti la conduzione degli alpeggi, agricoli o forestali (A1). L'art. 13 specifica poi quali altri interventi di restituzione (RE), di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

Il secondo comma dell'art. 13 specifica ulteriori indirizzi da applicare specie nei casi di interventi ad alto contenuto trasformativo (TR1 e TR2).

B. Scelte del Piano Regolatore

Il sistema boschivo è presente su entrambi i versanti della valle del Lys da fondovalle sino al limite della vegetazione forestale; caratterizzato dalla presenza di estesi popolamenti forestali, interessanti per le loro caratteristiche di composizione (castagneti in basso e boschi di conifere in alto), densità e struttura e discreto valore produttivo.

Come già anticipato nei punti precedenti le superfici a prevalente copertura forestale si sono notevolmente ampliate verso le parti alte del territorio comunale per cui sono state inserite in tale sistema una ampia superficie a monte dell'abitato di Fey e le parti alte del Bois Noir in sinistra orografica al Lys. Analoghe caratteristiche si sono riscontrate anche nella ampia zona tra La Ruinaz e La Croux per cui il sistema boschivo è stato ampliato a discapito del sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato. Su entrambi i versanti inoltre molte radure sono state estrapolate dal sistema in esame in quanto risultano superfici a contorno dei nuclei abitati, aree un tempo coltivate e caratterizzate ancora oggi dalla presenza di castagneto da frutto.

A differenza dell'ambito naturale di alta montagna, tradizionalmente non antropizzato, il territorio dei boschi deve mantenere la sua valenza di produttività economica nei limiti del rispetto del contesto paesaggistico, essendone una componente essenziale. In ogni caso il PRG ha estrapolato dalle aree a prevalente copertura boscata tutte quelle superfici in passato destinate alle produzioni agricole, anche se oggi in abbandono, per la maggior parte dei casi a contorno delle numerose frazioni esistenti sul territorio comunale (Eg). Molte delle suddette aree inoltre, pur presentando una estesa copertura arborata, sono caratterizzate dalla presenza di antichi castagneti da frutto di cui si auspica, anche tramite il presente strumento urbanistico, il recupero.

Il PRG comprende in tali sistemi principalmente le zone agricole Ec, e in parte alcune sottozone agricole Eb ed Eg, assoggettandole alla relativa normativa.

SISTEMA BOSCHIVO (art. 13 comma 1)											
indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	comma 1 lettera a)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	comma 1 lettere a) d) punto 1)	C1	PdC SCIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PdC SCIA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c)commi 5,6,9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	comma 1 lettere a) d) punto 1)	C1	PdC SCIA
						U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	PdC SCIA
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD
						TR2	art.9 comma 1	C2	I.r. 11/98 art. 51		
						U3	comma 4 lettere a) b)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	PdC SCIA
								TR1	art.8	C1	PUD
S3	comma 12 lettere d) e) f)	RE	comma 1 lettere a) d) punto 1)	C1	PdC SCIA						

								RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	PdC SCIA
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PdC SCIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD

Fanno parte del sistema boschivo le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
Ec	
Ec1	<i>Les Bois, Besesse, Pessé</i>
Ec3	<i>Rechanté, Remondin, Clevette, Pra da Cort</i>
Ed	
Ed2	<i>Giassère (Centrale idroelettrica)</i>
Ee	
Ee7	<i>Vert Héréraz</i>
Eg	
Eg7	<i>Sengla, Chanavisa</i>
Eg8	<i>Le Ban</i>
Eg9	<i>Seville</i>
Eg35	<i>Bois de Chemp</i>
Eg44	<i>Téste</i>
Eg47	<i>Fontanot</i>
Eg48	<i>Broccard</i>
Eg49	<i>Romeron</i>
Eg50	<i>Bringue</i>
Eg52	<i>Partajou</i>

B.1.4.4 - Sistema fluviale (art. 14 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35 delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Il PTP caratterizza quale Sistema fluviale una fascia di dimensioni trasversali variabili sulle sponde destra e sinistra del Lys.

I principali indirizzi prevedono la valorizzazione delle risorse idriche e la riqualificazione degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per attività agro-silvo-pastorali; l'art. 14 specifica

poi quali altri interventi di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B. Scelte del Piano Regolatore

Il complesso normativo concernente il sistema fluviale, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nella seguente tabella ove le scritte in grassetto si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura questa tabella è presente, semplificata, nelle Norme di Attuazione senza contenere i riferimenti al PTP ma solo quelli al PRG.

SISTEMA FLUVIALE (art. 13 comma 1)											
indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A	commi 2,3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA	S	commi 10,11,1 2 ,13	RQ	comma 1, lettere a) d)	C1	PdC SCIA
						U1 U2	commi 5,6,7,8, 9	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	PdC SCIA
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
						S1 S2	commi 10,12,1 3	TR2	art.9 comma 1	C3	I.r. 11/98 art. 51
								TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
						S3	comma 12	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD

								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
--	--	--	--	--	--	--	--	-----	---------------------	----	--------------------------

Fanno parte del sistema fluviale, anche in modo misto con altre sottozone, le seguenti sottozone:

sottozona	posizione
<i>Ec</i>	
<i>Ec2</i>	<i>Plan de Brun, Remondin</i>

B.1.4.5 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4). L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo per usi agroforestali ed inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U). L'art. 15 specifica poi quali altri interventi di riqualificazione (RQ), di trasformazione (TR1 e TR2) sono ulteriormente ammessi, e le relative condizioni.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le scelte del PRG tendono a conciliare gli indirizzi del PTP con il ruolo agricolo del territorio ed a permettere limitati interventi trasformativi del territorio antropizzato già compromesso. Nel territorio di Perloz questo sistema interessa le parti di territorio non occupate dal castagneto, con esclusione di quello da frutto, o dal bosco di conifere grossomodo compresi in una fascia che si sviluppa da fondovalle sino ai 1400 m. s.l.m.

Gli interventi che si possono ipotizzare sono principalmente di restituzione per usi e attività agricole, di riqualificazione, ma anche di trasformazione, per usi ed attività di tipo abitativo, ricettivo, artigianale e commerciale di interesse locale. Al proposito si evidenzia come alcune delle superfici fatte ricadere nel sottosistema a sviluppo integrato attualmente risultano a prevalente copertura boscata ma, come già anticipato per il sistema boschivo, in passato erano destinate alle produzioni agricole e nella maggior parte dei casi a contorno delle numerose frazioni esistenti sul territorio comunale (Eg). Molte delle suddette aree inoltre, pur presentando una estesa copertura arborata, sono caratterizzate dalla presenza di antichi castagneti da frutto di cui si auspica, anche tramite il presente strumento urbanistico, il recupero.

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: sottosistema a sviluppo integrato (art.15 NTAPTP)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

A U	commi 2,3,4,5, 6,7 8,9	RQ	comma 1, lettere a) d)	C1	Ced DIA	S	commi 10,11 12,13	RQ	comma 1, lettere a) d)	C1	PdC SCIA
						U1 U2	commi 5,6,7,8 9	TR1	comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD NA
						U1 U2	commi 5,6,7,8, 9, 12	TR2	art.9 comma 1	C2	I.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato seguenti sottozone:

sottozona	posizione	sottozona	posizione
Ab		Ed	
Ab1	La Ville	Ed1	Les Pissines (Depuratore)
Ac		Ed3	Le Chichalin (Centrale idroelettrica)
Ac1	Marine	Ee	
Ae		Ee1	Bois, Plan de Brun
Ae1*	Les Bois dessous	Ee2	Bois
Ae2*	Ronc Cretaz	Ee3	Plan de Brun
Ae3*	Ronc Cretaz dessous	Ee4	Notre Dame de la Garde
Ae4	Plan de Brun	Ee5	Plan de Brun
Ae5*	N. D. de la Garde	Ee6	Tour d'Héréraz
Ae6	Collerey	Ee8	Vert Héréraz
Ae7	Le Chichal	Eg	
Ae8	Liavanère dessous	Eg1	Les Bois dessus
Ae9*	Liavanère du milieu	Eg2	Plan de Brun
Ae10	Liavanère dessus	Eg3	Rechanté
Ae11	Breil	Eg4	Plan de Brun
Ae12	Estellé dessous	Eg5	Plan de Brun
Ae13	Estellé dessus	Eg6	Notre Dame de la Garde
Ae14	Estellé	Eg10	La Ville
Ae15*	Chamioux	Eg11	La Ville
Ae16	Crestaz dessous	Eg12	Collerey
Ae17	Crestaz dessus	Eg13	Le Chichal
Ae18	Crestaz dessus	Eg14	Liavanère

COMUNE DI PERLOZ
 VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 RELAZIONE PARTE II

Ae19	<i>Fey dessous</i>	Eg15	<i>Liavanère Dessus</i>
Ae20	<i>Fey dessus</i>	Eg16	<i>Breil</i>
Ae21*	<i>Pessé dessous</i>	Eg17	<i>Chamioux</i>
Ae22*	<i>Pessé dessus</i>	Eg18	<i>Chamioux</i>
Ae24*	<i>Le Glairét</i>	Eg19	<i>Marine, Chamioux</i>
Ae25*	<i>La Croux</i>	Eg20	<i>Marine</i>
Ae26*	<i>Le Chichalin</i>	Eg21	<i>Estellé</i>
Ae27*	<i>La Ruinaz</i>	Eg22	<i>Fey, Crestaz</i>
Ae28*	<i>Badery</i>	Eg23	<i>Pessé</i>
Ae29*	<i>Rascart</i>	Eg24	<i>Le Glairét, La Croux, Le Chichalin</i>
Ae30*	<i>Chieva</i>	Eg25	<i>La Ruinaz</i>
Ae31*	<i>Chesalles</i>	Eg26	<i>Badéry, Chieva</i>
Ae32*	<i>Pré Premier</i>	Eg27	<i>Pré Premier</i>
Ae33*	<i>Darbelley</i>	Eg28	<i>Darbelley</i>
Ae34	<i>Arfey</i>	Eg29	<i>Miochaz</i>
Ae35*	<i>Miochaz</i>	Eg30	<i>Arfey</i>
Ae36	<i>Seramont</i>	Eg31	<i>Cornaley</i>
Ae37*	<i>Chemp</i>	Eg32	<i>Seramont</i>
Ae38	<i>Nantey</i>	Eg33	<i>Chemp</i>
Ae39*	<i>Besesse</i>	Eg34	<i>Nantey</i>
Ae40	<i>Remondin</i>	Eg36	<i>Pra Long</i>
Ae41*	<i>Bioley</i>	Eg37	<i>Remondin</i>
Ae42	<i>Le Mignot</i>	Eg38	<i>Remondin</i>
Ae43*	<i>Pré de la Vache dessous</i>	Eg39	<i>Remondin</i>
Ae44	<i>Pré de la Vache dessus</i>	Eg40	<i>Besesse, Remondin, Bioley</i>
Ae45	<i>Le Pian Mattet</i>	Eg41	<i>Ronchaille, Le Mignot, Remondin</i>
Ae46	<i>Cavallé</i>	Eg42	<i>Senizey</i>
Ae47*	<i>Souset</i>	Eg43	<i>Fouillé</i>
Ae48	<i>Vers Chenuil</i>	Eg45	<i>Chicalet</i>
Ae49	<i>Vers Vert</i>	Eg46	<i>Suc du Mont, Lazessa</i>
Ae50*	<i>La Costaz</i>	Eg51	<i>Plan de Chenaly</i>
Ae51*	<i>Chatignolet</i>	Eg53	<i>Visen</i>
Ae52	<i>Vert Héréraz</i>	Eg54	<i>Vers Vert</i>
Ae53	<i>Tour d' Héréraz</i>	Eg55	<i>Souset</i>
Ae54*	<i>Rechanté</i>	Eg56	<i>Cavallé</i>
Ba		Eg57	<i>Fretan</i>
Ba1*	<i>Plan de Brun</i>	Eg58	<i>Pré de la Vache</i>
Ba2*	<i>Plan de Brun</i>	Eg59	<i>Le Pian Mattet</i>
Ba3*	<i>La Costaz</i>	Eg60	<i>Tour d'Héréraz, La Costaz</i>
Ba4	<i>Chef Lieu</i>	Fa	
Ba5	<i>Chef Lieu</i>	Fa1	<i>Plan de Brun: microcomunità</i>
Ba6	<i>Chamioux</i>	Fb	
Ba7	<i>Marine</i>	Fb1*	<i>Plan de Brun: centro gestione emergenze</i>
Ba8*	<i>La Costaz</i>	Fb2*	<i>La Ville: centro comunale</i>
Ba9	<i>Tour d'Héréraz</i>	Fb3	<i>La Ville: municipio</i>
Ba10	<i>Vert Héréraz</i>	Fb4	<i>Tour d'Héréraz: cimitero</i>
Ba11*	<i>Barmotte</i>		
Ba12*	<i>Remondin</i>		

B.1.4.6 - Unità locali

A. Indirizzi del PTP

L'art.19 delle N.T.A. recita che, al fine di garantire l'integrazione delle diverse componenti che concorrono a definire l'identità e la riconoscibilità delle diverse parti del territorio regionale, il PTP individua specifici sottosistemi di relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali, che costituiscono altrettante unità di relazioni locali; denominate per brevità "unità locali".

Le schede per unità locali individuano i problemi e definiscono gli orientamenti da considerare nella formazione e nell'adeguamento del PRG per quanto concerne le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali caratterizzanti ciascuna unità.

SCHEDE PER UNITÀ LOCALI

UL 29 È Basso Lys: da Gaby a Perloz

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali caratterizzanti sono così espresse dal PTP:

L'unità locale presenta un sistema di relazioni principali fortemente strutturato sul tronco a cui si innestano numerosi e diversificati valloni laterali. La ridotta sezione del tratto terminale del Lys e l'aprirsi delle piane insediate e delle confluenze nel tratto a monte caratterizzano due segmenti principali del sistema di fondovalle:

- il tratto terminale a sviluppo discontinuo, con piane di fondovalle molto ridotte e insediate storicamente con agglomerati storici (Lillianes, Fontainemore) e una fascia fluviale con gole e strettoie a forte caratterizzazione paesaggistica e beni di interesse naturalistico (Gouffre de Guil-Mort).

La bassa quota e la prossimità con l'area walser hanno favorito un modello insediativo molto minuto e diffuso alle medie quote su entrambi i versanti scoscesi, con ampie zone di bosco coltivato a castagno, oggi complessivamente in abbandono anche per la ridotta accessibilità, mentre in quota sul versante sinistro si sviluppano valloni con morfologia complessa e testate con praterie e laghi (Laghi di Vargno).

Particolare per l'importanza storica e i caratteri insediativi "urbani" il bourg de Perloz, su un ridotto terrazzo di versante a media quota, molto prossimo all'innesto con la valle della Doire Baltée e connesso con gli insediamenti di fondovalle (Tour de Héréres) e di versante (Marine);

- il fondovalle della media valle tra le strettoie di Pont-Trenta e di Guil-Mort, caratterizzato dall'insediamento tradizionale con piana attraversata da divagazioni torrentizie, versanti scoscesi e in parte boscati in condizioni di buona naturalità.

L'insediamento di fondovalle è caratterizzato da specifici modelli:

- Gaby, centro turistico sviluppato intorno a tre agglomerati storici sul conoide di confluenza del torrent Niel nel Lys;
- il sistema degli hameaux diffusi nella piana secondo il modello insediativo walser;

- Issime, village walser di antico impianto sulla strada nella piana di fondovalle, all'attacco del vallone Walkungbasch (San Grato), con edifici storici in evidenza lunga strada, nodo di per corsi storici intervallivi.

A parte vanno considerati i valloni del versante destro del Lys, nel tratto tra Issime e Gaby, con paesaggi di valle minore a morfologia complessa con conche d'alta quota (Stolenbach) e testata presso il Col-Dondeuil, in condizioni di elevata naturalità, composti da:

- estese zone di pascolo poco attrezzate e in parte in via di naturalizzazione;
- sistemi insediativi walser di valore storico-culturale diffusi sul versante all'ardret del vallone di San Grato;
- boschi e ambiente d'alta quota prevalentemente vegetato, con laghi e zone umide, culminante nel Mont-Néry;
- valloni di versante sinistro (Niel, Torrison) brevi ma complessi portano a conche di testata e a passi verso il biellese e la Valsesia, con percorsi che attraversano nella parte a bassa quota insediamenti importanti anche per il ruolo di transito (Niel).

La complessiva situazione dell'unità locale è caratterizzata dai diffusi processi di naturalizzazione provocati dall'abbandono, particolarmente critici in un paesaggio storicamente disegnato dal modello walser e del tradizionale insediamento diffuso del bosco ceduo (bosco coltivato, terrazzamenti a seminativo, sistemi di percorsi, insediamento permanente in quota).

Puntuali episodi di intasamento e di aggressione alla ridotta fascia fluviale si verificano nei segmenti più stretti del fondovalle, dove gli agglomerati non trovano più spazio per l'accavallarsi delle funzioni e il degrado portato dalla viabilità di transito.

Gli agglomerati di fondovalle dipendono dalle relazioni funzionali con le stazioni turistiche della valle del Lys (Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité) e con le aree urbane di Pont-Saint-Martin (unità locale 28) lungo la strada di fondovalle.

Importanti relazioni storiche intervallive con biellese, Valsesia, Machaby (unità locale 23) e Challand (unità locale 25), che connettono anche i sistemi di insediamenti sparsi lungo percorsi di costa e di versante alla rete di sentieri walser con Gressoney e Issime; relazioni intervallive attraverso il Col de Tschasten e il Col de Dondeuil.

Area caratterizzata dall'insediamento tradizionale lungo il fondovalle della media valle del Lys, tra le strettoie di Pont-Trenta e di Guil-Mort, con piana attraversata da divagazioni torrentizie, versanti scoscesi e in parte boscati in condizioni di buona naturalità (VP).

Importanti connessioni storiche con il vallone di San Grato (unità locale 29), e con il biellese e la Valsesia con percorsi ai passi intervallivi.

Le unità di paesaggio interessate sono così descritte nelle schede per unità locali del PTP.

<i>unità di paesaggio</i>	<i>componenti caratterizzanti gli aspetti tipici</i>
GS Il tratto terminale del Lys in forra	<p>A. Lys incassato con punto di passaggio storico (Pont Moretta)</p> <p>B. incisione a versanti rocciosi e forre da Tour d'Hérères allo Château de Pont-Saint-Martin</p> <p>C. terrazze insediate sul versante destro (Plan-de-Brun) e sinistro (Tour d'Hérères, Remondin)</p> <p>D. beni monumentali isolati (Château de Pont-Saint-Martin, de Tour d'Hérères)</p> <p>*. tratto stradale di costa con opere di protezione e gallerie (Rechantier)</p>
BI Il insediamento diffuso nel bosco di versante destro (Perloz, Marine)	<p>A. sequenze di piccoli terrazzi di versante con hameaux o mayen (sistema di Rongeney di Ruassot, di Ruine, di Pesse, di Faye)</p> <p>C. infrastrutture viarie lungo il versante (Perloz / Marine / Faye) connesse solo con Pont-Saint-Martin e Tour d'Hérères</p> <p>D. percorsi storici intervallivi (da Fontainemore ai passi per Arnad e Challand)</p> <p>E. versante con boschi coltivati a castagno in degrado presso gli hameaux a bassa quota</p> <p>*. Perloz, bourg di antico impianto, insediato su ridotto terrazzo a bassa quota, connesso con Pont-Saint-Martin</p> <p>*. Marine, ville di media quota, centro dell'insediamento diffuso di versante</p>
VD Il fondovalle a sviluppo discontinuo con agglomerati (Lillianes, Fontainemore)	<p>A. fascia fluviale con piane molto ristrette e con tratti rocciosi</p> <p>B. intervalli boscati (Remondin / Chussun; They / ponte per Theilly)</p> <p>C. piane prative all'ingresso di Lillianes e di Fontainemore da valle</p> <p>E. gole (gouffrede Guil-Mort) e rapide o cascate di affluenti (torrent de Bouroz)</p> <p>*. sequenza di agglomerati lungo strada (Lillianes, Fontainemore, Colombits, Plana)</p>
BI Il insediamento diffuso nel bosco di versante sinistro (Pilaz, Faretta)	<p>A. sequenze di terrazzi con hameaux o mayen nel bosco (Magnin, Vers-Vert, Suc)</p> <p>B. boschi all'opvers (Bois-de-Piant, de Chavanne, de Verney, de Crotte de Mussa)</p> <p>C. infrastrutture viarie lungo il versante (da Ivéry, da Lillianes, da Fontainemore)</p> <p>D. percorsi storici intervallivi per la Valsesia (colle Giassit e Carisey)</p>
VC Il valloni a morfologia complessa in quota (Pacola, Bouroz)	<p>A. valli a V con versanti boscati e salti d'acqua</p> <p>B. radure di terrazza all'adret, con diffusi sistemi di mayen</p> <p>C. crinali boscati e rocciosi con percorsi storici (col Fontainemore, col Gragliasca)</p> <p>D. laghi e zone umide di Vargno e di Barme in testata del vallone di Pacola</p> <p>E. pascoli nella parti aperte dei valloni e praterie nelle conche di testata</p> <p>*. sistemi insediati di versante e di cresta nelle parti all'adret del primo tratto dei valloni (sistemi di Costey, Pilaz, Faretta)</p>
VP Il piana di fondovalle tra Gaby e la forra di Guil-Mort	<p>A. piana prativa di fondovalle con insediamenti sparsi e recenti espansioni</p> <p>B. tratto del Lys con divagazioni e fascia golenale importante (tratto Gaby / Indren-Proa) e con briglia terminale prima della forra di Guil-Mort</p> <p>C. hameaux distribuiti nella piana e al piede dei conoidi di versante (sistemi intorno a Grand-Proa, del conoide di Issime, di Tschenderiun, di Zuino e di Sertaz)</p> <p>D. boschi di versante sul lato all'opvers con hameaux al bordo del bosco (Rikard, Tzendelaboa, resti dell'antico agglomerato di Lihla)</p> <p>H. strada di fondovalle con insediamenti recenti isolati</p> <p>I. pareti rocciose sul versante destro, con attacchi in forra dei valloni laterali (Grundji, cascata di Stolenbach) e sentieri per percorsi storici intervallivi</p> <p>*. centro di Issime, con espansioni lungo strada</p>
VC Il Walkungbasch: vallone a morfologia complessa con versanti pascolivi insediati	<p>A. primo tratto di valle a V con ramificazioni e versanti boscati</p> <p>B. tratto a sezione aperta con versante boscato e adret a prato pascolo coi terrazzi insediati</p> <p>C. colli (Dondeuil per Challand - unità locale 25; Eischenblattu per i valloni di Marine) e crinali con vette (Corno del Lago; Vluhuare) nelle testate</p> <p>D. praterie e zone umide nella testata (Rollimattu)</p> <p>*. insediamento walser con alta integrità lungo i percorsi storici al colle Dondeuil: sistemi di versante (Pressevin, Benecoadi, Lansiniri, Bohl, Zeun), di fondovalle (Hubal, Walkchu, Scheltt), di costa (Ecku, Gradinerp, Romh, Blackoawunuj, Wattu, Mattelti, La Bulla, Wannu), dei pascoli in quota (Loakchi, Keke ratschjatz, Mettiu, Muni, Stein)</p>
AC Il conche d'alta	<p>A. conca con creste rocciose (Mont-Néry)</p>

quota del vallone di Stolen	B · prateria alpina e pascoli di versante (Burrini) con insediamenti walser lungo percorso storico al Col Tchasten (per Challand, unità locale 25)
IK I insediamento Gaby, su confluente	A · fasce fluviali (Lys al bordo occidentale di Gaby; Niel con sistemazioni arginali) B · versante scosceso di Chanton, con ruolo di fondale della confluente, con incisione di strada a tornanti per Niel C · conoide in parte occupato da recenti espansioni turistiche delle frazioni D · piana a valle non edificata con divagazioni del torrente E · bordi boscati del versante sinistro (envers) F · agglomerato formato dalla connessione di tre frazioni storiche (Saint-Michel, Moulin e Gaby) tra torrente e strade per le alte valli
VD I vallone di Niel a sviluppo discontinuo	B · versanti boscati connessi con versante del Lys sopra Gaby C · testata con ridotte piane prative (Stovela) e pascoli in abbandono con zone umide nella parte superiore (Lazouney) D · sistema di agglomerati con capoluogo Niel, sul percorso per i passi della Mologna E · forra di ingresso sul conoide di Gaby con cascate * · passi verso il Piemonte (della Vecchia, nel versante sopra Sertaz, della Mologna, su percorso storico per Piedicavallo)
VD I vallone di Torrison a sviluppo discontinuo	C · testata con ridotte piane con praterie, pascoli in abbandono e zone umide nella parte superiore (Pian de l'Om) E · forra di ingresso sul conoide di Grand-Proa con percorso storico su terrazzi di crinale con mayen (Bioley, Leiun) * · passi verso il Piemonte (Col du Loup, Col Gragliasca)

Situazioni problematiche e orientamenti

<i>Elementi Relazionali</i>	<i>Tipi di paesaggio</i>	<i>Specificazioni</i>	<i>Orientamenti</i>
Interazioni paesistiche tra grandi componenti	VD BI BI IK VC	<ul style="list-style-type: none"> • sistema lineare di insediamenti lungo strada nel fondovalle con insediamenti principali nelle rare piane, Lys poco accessibile con ponti storici, strettoie, insediamenti di terrazzo nel bosco coltivato • versante di Perloz (Lys con tratto in forra, Tour de Hérères, Perloz, Marine, bosco insediato, percorsi storici per Pont-Saint-Martin e i pascoli) • sequenza del vallone di Pacola e Billey: insediamenti di Faretta, Pilaz, mayen nel bosco, pascoli, testata con laghi, passi storici • confluente del torrent Niel con il Lys: insediamento di Gaby, attacco delle valli laterali, versante di Chanton, salite a Niel, versanti boscati • vallone di San Grato: eccezionale esempio di sistema d'insediamento tradizionale walser in quota, con sequenza quasi integra di versante boscato, terrazzi di versante con insediamento diffuso lungo rete di percorsi storici su linee di quota, piane di testata con pascoli sino alla base del colle e conche con zone umide. 	MA CO MA MA CO
Fasce di connessione ecologica e paesistica	VC/VD VD VP VD/VC AC/VC	<ul style="list-style-type: none"> • le testate dei valloni di versante sinistro partecipano del complesso ad alta naturalità intorno al Mont-Mars (connesso con versante biellese) • versanti boscati e piane con Lys accessibile intorno a Lillianes • tratto di valle piana con versanti boscati e rocciosi con buona naturalità (tra Zuino e Sertaz) • complesso delle testate di vallone e di crinali verso il Piemonte (con analoghi valloni biellesi), forma il sistema ad alta naturalità dei valichi walser (con parti simili nell'unità locale 30 Gressoney) 	CO MA MA MA MA

COMUNE DI PERLOZ
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
RELAZIONE PARTE II

		<ul style="list-style-type: none"> dorsale ad alta naturalità con fulcro nel Mont-Néry e con mantenimento dell'insediamento tradizionale walsler (infrastrutturazione con rete di sentieri, edifici isolati, bosco coltivato, prato pascolo), connesso al versante di Gressoney e ai valloni di Marine e di Chasten 	
Corridoi ecologici	VP VD/VP	<ul style="list-style-type: none"> piane del Lys in corrispondenza ai valloni di versante sinistro e a Gaby dai valloni minori del versante destro (Grundji, Stolen, Pennet) e sinistro (Torrison, Varail, Niel) 	MA/RE MA
Varchi liberi	VD VP	<ul style="list-style-type: none"> tra Niana e Colombits tra Gaby e Sertaz e tra Sertaz e Zuino 	RE MA
Mete visive	BI BI GS VD GS BI VD VP VP VP VP VP/VD	<ul style="list-style-type: none"> Perloz con emergenza edifici rilevanti Marine Tour de Hérères, Fey, Court con strada e intorno integro chiesa e ponte di Fontainemore (solo da breve distanza) Plan-de-Brun Pilaz, Faretta, Chical Colombits Gaby e versante di Chanton con strada e terrazzi Issime, edifici monumentali in evidenza (nel margine sud) Lys e piana libera di fondovalle tra Issime e Gaby agglomerati isolati e prati limitrofi integri (solo a breve distanza): Gran-Proa, Undre e Obre-Zengji, Obren-Proa, Tschenoebiun, Santuario di Sertaz da breve distanza insediamenti storici lungo i percorsi da breve distanza letto roccioso del Lys a monte ed a valle di Fontainemore 	RQ MA RQ/MA CO RQ RQ RE MA CO MA/RE CO
Canali di fruizione e punti panoramici	VD/VP/GS VD/BI VD/BI BI VD/IK VC VC VC	<ul style="list-style-type: none"> strada di fondovalle Pont - Gressoney Pilaz Faretta Clapasson strada Marine / Perloz / Plan de Brun / Donnas strada di Niel strada verso San Grato da Rollji percorso storico da Grundji per il Col Dondeuil dalla cappella di San Grato a Blackoawunuj a Grundji 	RQ MA MA MA MA MA MA CO MA
Siti di particolare integrazione paesistica	VD VD VD VD IK VP VP	<ul style="list-style-type: none"> fascia fluviale e piane di Lillianes, espansioni e aree artigianali a Chussun, Chussun, conoide Fontainemore (piana da sud, Lys, ponte, agglomerato presso Chiesa, piana verso Niana) fascia del Lys, strada, agglomerato ed espansioni di Plana, Gouffre agglomerati senza espansioni, radure integre e bosco di castagno su terrazze piane (sistema di Borney, Dele, Theilly; sistema di Berlachiu, Quassot, Mont-Cervaz; sistema di Champ, Varfey, Ruine) conoide di Gaby (ingresso presso Saint-Michel; piane libere, agglomerato e tratto di Lys di Moulin, espansioni verso Alberrin) conoide di Issime con insediamento diffuso di microagglomerati separati tra Rollji, Reivu ed Eimmatto) agglomerati in lato sinistro (agglomerati separati di Gran-Proa, Undre e Obre-Zengji, Vareli con intorno a prato verso il fiume), fascia golenale, attacco del versante, uscita del vallone del Torrison 	RQ CO/MA RE/MA CO RQ MA MA/RQ
Margini e bordi	GS/VD/VD VD/BI VD/VP VD/VP	<ul style="list-style-type: none"> piana fluviale e attacco del versante boscato destro (tutta l'unità locale) fronte a valle verso fiume di Fontainemore, Lillianes, Perloz, Marine bordo del bosco di versante con insediamenti in riva sinistra 	MA CO MA MA MA

		<ul style="list-style-type: none"> • bordo roccioso del versante sugli insediamenti in riva destra • fronte a valle di Obre-Zengji 	
Detrazioni o degrado	VD GS VD	<ul style="list-style-type: none"> • espansioni e aree artigianali all'ingresso di Lillianes • strada da Tour de Hérères a Perloz • attrezzature sportive a Pion 	RQ RQ RQ
Connessioni viabilistiche	VD VD BI	<ul style="list-style-type: none"> • variante stradale di circonvallazione di Lillianes • variante stradale di circonvallazione di Fontainemore • connessione alternativa per escursionismo turistico, Lillianes / Donnas via Perloz 	TR2 TR2 RQ
Sistemi di trasporti pubblici		<ul style="list-style-type: none"> • trasporto a chiamata per gli itinerari di turismo escursionistico e per gli agglomerati delle radure nel bosco con accessibilità veicolare limitata ai residenti • connessioni a chiamata o su prenotazione con Gressoney e Pont-Saint-Martin e per escursionismo intervallivo 	TR2 TR2
Centri di servizio complementari		<ul style="list-style-type: none"> • integrazione tra Lillianes, Fontainemore, Perloz, e razionalizzazione della dipendenza da Pont-Saint-Martin • integrazione Issime e Gaby per servizi locali 	TR1 TR1
Integrazione servizi e risorse turistiche		<ul style="list-style-type: none"> • itinerari escursionistici di costa e intervallivi lungo percorsi storici e naturalistici con tappe attrezzate e servizi di trasporto su prenotazione • integrazione servizi turistici con Gressoney • percorsi storici intervallivi walser (Col Dondeuil, Chasten, Mologna) • integrazione con sistemi di percorsi e ricettività per turismo naturalistico ed escursionistico, compatibile con l'integrità dei luoghi 	TR2 TR1 RQ TR1

B. Scelte di Piano Regolatore

In relazione ai punti precedenti le scelte della Variante al PRG si articolano nella finalità di non modificare l'assetto attuale di tutti gli elementi relazionali, rispettandone gli orientamenti; a parte gli aspetti presi in esame in altre parti della presente relazione, si evidenzia in particolare:

1. Fasce di connessione ecologica e paesistica

- “ le testate dei valloni di versante sinistro partecipano del complesso ad alta naturalità intorno al Mont-Mars (connesso con versante biellese)
- “ versanti boscati e piane con Lys accessibile intorno a Lillianes
- “ tratto di valle piana con versanti boscati e rocciosi con buona naturalità (tra Zuino e Sertaz)
- “ complesso delle testate di vallone e di crinali verso il Piemonte (con analoghi valloni biellesi), forma il sistema ad alta naturalità dei valichi walser (con parti simili nell'unità locale 30 Gressoney)
- “ dorsale ad alta naturalità con fulcro nel Mont-Néry e con mantenimento dell'insediamento tradizionale walser (infrastrutturazione con rete di sentieri, edifici isolati, bosco coltivato, prato pascolo), connesso al versante di Gressoney e ai valloni di Marine e di Chasten

2. Corridoi ecologici

- " piane del Lys in corrispondenza ai valloni di versante sinistro e a Gaby
 - " dai valloni minori del versante destro (Grundji, Stolen, Pennet) e sinistro (Torrison, Varail, Niel)
3. Varchi liberi
- " tra Niana e Colombits
 - " tra Gaby e Sertaz e tra Sertaz e Zuino
4. Mete visive
- " Perloz con emergenza edifici rilevanti
 - " Marine
 - " Tour d'Hérères, Fey, Court con strada e intorno integro
 - " chiesa e ponte di Fontainemore (solo da breve distanza)
 - " Plan-de-Brun
 - " Pilaz, Faretta, Chical
 - " Colombits
 - " Gaby e versante di Chanton con strada e terrazzi
 - " Issime, edifici monumentali in evidenza (nel margine sud)
 - " Lys e piana libera di fondovalle tra Issime e Gaby
 - " agglomerati isolati e prati limitrofi integri (solo a breve distanza): Gran-Proa, Undre e Obre-Zengji, Obren-Proa, Tschenoebiun, Santuario di Sertaz
 - " da breve distanza insediamenti storici lungo i percorsi
 - " da breve distanza letto roccioso del Lys a monte ed a valle di Fontainemore
5. Detrazioni o degrado
- " espansioni e aree artigianali all'ingresso di Lillianes
 - " strada da Tour d'Hérères a Perloz
 - " attrezzature sportive a Pion
6. Integrazione servizi e risorse turistiche
- " itinerari escursionistici di costa e intervallivi lungo percorsi storici e naturalistici con tappe attrezzate e servizi di trasporto su prenotazione
 - " integrazione servizi turistici con Gressoney
 - " percorsi storici intervallivi walser (Col Dondeuil, Chasten, Mologna)
 - " integrazione con sistemi di percorsi e ricettività per turismo naturalistico ed escursionistico, compatibile con l'integrità dei luoghi

B.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP

Di seguito riepiloghiamo l'esame degli articoli direttamente concernenti la presente variante. Gli articoli non citati non hanno rilevanza nei confronti delle modifiche ed adeguamenti proposti allo

strumento di pianificazione comunale e non contrastano comunque con le modifiche stesse. In ogni caso gli scostamenti rilevanti dagli indirizzi di cui alle norme per settore sono stati esaminati e motivati. Si terrà conto inoltre all'occorrenza delle norme cogenti contenute anche negli articoli NTAPTP non espressamente di seguito elencati.

B.1.5.1 - Trasporti (art. 20 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP prevede che gli strumenti urbanistici affrontino alcuni aspetti legati ai trasporti e alla viabilità, solo alcuni dei quali di interesse al territorio comunale in esame.

B. Scelte del Piano Regolatore

Comma 1 - Con riferimento al punto d la variante generale non prevede alcuna sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto pubblico nelle aree a bassa densità insediativa in quanto le caratteristiche del territorio e le sue dimensioni non giustificano investimenti in tal senso.

Con riferimento al punto f si è prevista la generale razionalizzazione della viabilità ordinaria.

Con riferimento al punto m non si prevedono interventi nei punti critici della rete stradale volti a ridurre o eliminare i fattori di rischio o di congestione, e migliorare le condizioni di sicurezza in considerazione dei limitati volumi di traffico.

Commi 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 - non pertinenti per il caso in esame.

Comma 5 - Le opere relative alla viabilità previste sono direttamente finalizzate alla soddisfazione di esigenze di collegamento di parti di territorio con valenze ambientali e funzionali fondamentali. Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo anzi perseguono l'obiettivo di razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni con i Comuni limitrofi.

Particolare attenzione sarà posta in corrispondenza degli attraversamenti dei centri antropizzati con maggior peso insediativo e nelle parti di territorio con presenza di particolari elementi di pregio paesaggistico, ambientale e naturale.

La rete di trasporto pubblico è dimensionata in base alle esigenze della popolazione residente in virtù della debole vocazione turistica del Comune di Perloz e della poca popolazione fluttuante nei periodi di maggior affluenza.

B.1.5.2 Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune (art.21 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP prevede che, al fine di contenere ed eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri, la progettazione ed esecuzione delle strade deve rispettare alcune determinazioni.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le norme di applicazione di tale articolo sono richiamate nelle NTA del PRG, nell'ambito della normativa che tratta delle infrastrutture.

Inoltre:

comma 1

lettera a):

lettera c):

lettera d):

lettera e):

lettera f):

lettera g):

lettera h): in considerazione della spiccata naturalità del comune e del scarso traffico veicolare presente, non sono stati previsti attraversamenti protetti ad uso della fauna selvatica.

lettera i):

lettera l):

lettera m):

lettera n):

lettera o):

Gli indirizzi di cui alle lettere sopra riportate sono stati esaminati e non si rilevano elementi di contrasto con la variante generale al PRG.

comma 2: laddove si sono verificati scostamenti rispetto agli indirizzi di cui al comma precedente questi sono stati evidenziati.

comma 3: non di pertinenza.

comma 4: gli indirizzi di cui al comma sopra riportato sono stati esaminati e non si rilevano elementi di contrasto con la variante generale al PRG.

B.1.5.3 - Infrastrutture (art.22 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP persegue la diversificazione delle fonti energetiche, nonché la riqualificazione funzionale ed il completamento delle reti di distribuzione dell'energia; la riorganizzazione e il

potenziamento delle reti di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua per i consumi umani, la riorganizzazione ed il potenziamento ed il controllo delle reti e degli scarichi idrici civili e assimilabili, la definizione di indirizzi e cautele per l'individuazione delle aree idonee all'insediamento di discariche controllate di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi, nonché per la localizzazione degli impianti di diffusione radio e televisiva, il PTP persegue altresì la razionalizzazione delle connessioni in atto.

C. Scelte del Piano Regolatore

Comma 2 - punti c), d), e) sono stati recepiti nelle NTA, in particolare all'art. 31.

Comma 3 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma poiché non esistono previsioni per nuovi insediamenti tali da richiedere ingenti fabbisogni di acqua per consumo umano né altre specifiche infrastrutture. Inoltre da tempo il Comune di Perloz persegue, così come peraltro richiesto alla lettera e del comma 3, una politica di razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture a rete (ad esempio collegamento della parte bassa del territorio comunale con i sistemi di depurazione presenti nel fondovalle).

Comma 4 . Nelle parti di territorio servite da linee fognarie sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue urbane (tipo Imhoff). Il Comune e l'Autorità di Sotto-ambito competente per il Servizio Idrico Integrato perseguono la riorganizzazione e il potenziamento della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, dotando le frazioni di idonei impianti di depurazione.

Comma 5 - Il PTP prevede la formazione di punti di raccolta di rifiuti solidi urbani che fanno capo ad una ditta specializzata. I rifiuti solidi urbani debitamente differenziati vengono conferiti presso i centri di stoccaggio autorizzati. Le scelte della variante pertanto non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Con riferimento al punto d), nel territorio comunale è presente un impianto di depurazione che non è però a servizio del Comune di Perloz ma viene fruito dai comuni più alti della vallata: Gaby, Issime, Fontainemore, Lillianes. Le frazioni poste a monte della costa dei vigneti, Notre Dame de la Garde compresa, sono dotate di una rete di scarico collegata col fondovalle mentre tutti gli altri nuclei abitati del comune sono dotati di fosse Imhoff frazionali. Un progetto è stato infine avviato per collegare la frazione di Plan de Brun, attualmente anch'essa dotata di fossa biologica, alla rete di smaltimento di fondovalle.

Per quanto concerne lo smaltimento dei materiali inerti (lettera f) si evidenzia che sul territorio comunale non sono presenti discariche o siti autorizzati per cui il materiale viene conferito in centri siti all'esterno del comune.

Comma 6 . Come evidenziato il moderato incremento antropico indotto dalla previsione di aumento delle zone abitabili non incide sulla disponibilità di acqua per uso domestico ed igienico. Le scelte della variante pertanto non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Comma 7 . non pertinente.

Comma 8 . Gli indirizzi di cui al comma sopra riportato sono stati esaminati e non si rilevano elementi di contrasto con la variante generale al PRG.

Commi 9, 10, 11 . Commi non pertinenti per il caso in esame.

B.1.5.4 Servizi (art.23 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP delinea la riorganizzazione del sistema regionale dei servizi, mediante indirizzi localizzativi da seguire nei piani di settore e negli strumenti urbanistici, per i servizi di rilevanza regionale e distintamente, per quelli di rilevanza locale.

B. Scelte del Piano Regolatore

Comma 2 . Nel territorio di Perloz è presente la Microcomunità in frazione Plan de Brun. La struttura che è stata recentemente ampliata accoglie (come tutti i centri anziani della valle) utenti provenienti da vari comuni della Valle d'Aosta. Questo fatto unitamente alla presenza all'interno della struttura di un presidio medico poliambulatoriale hanno indotto a considerare tale servizio come di rilevanza sovra comunale e come tale assimilabile ai servizi di rilevanza regionale.

Commi 3, 4 . Commi non pertinenti per il caso in esame.

Commi 5 e 6 . la struttura classificata come servizio di rilevanza regionale presenta le caratteristiche di cui al comma 5 ovvero idonea viabilità di accesso e numero adeguato di posti auto ecc. Il comune peraltro ha recentemente messo in opera un ampliamento del parcheggio.

Comma 7 . Si consulti il laboratorio SERILO.

Comma 8 . Comma non pertinente per il caso in esame.

Commi 9 e 10 . - Il Comune di Perloz prevede in sede di variante in adeguamento al PTOPI la formazione di nuovi parcheggi a beneficio dei nuclei di nuova espansione e anche a servizio dei centri storici. Questi ultimi con funzione di rivitalizzare il recupero degli agglomerati storici. Il tutto con criteri di contenimento degli impatti con viabilità di accesso ai parcheggi di sezioni limitate e con il posizionamento degli stessi parcheggi in maniera defilata anche distante dai nuclei stessi in modo da non interferire con le opere sul tessuto storico degli stessi agglomerati.

Nello specifico sono previsti:

- 4 parcheggi presso il nucleo storico di Plan de Brun (di cui 2 al contorno della microcomunità per anziani);
- 1 parcheggio di attestamento presso Les Bois dessous;
- 1 parcheggio a monte di Marine;
- 1 parcheggio all'imbocco del Capoluogo;
- 1 parcheggio a Bioley;

- 2 parcheggi a Vert Héréraz;
- 1 parcheggio a Le Mignot;
- 1 parcheggio a Chamieux;
- 1 parcheggio a Estellé;
- 1 parcheggio a Estellé dessous.

Pertanto le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi dell'articolo e tengono conto degli ambiti e dei tipi di servizi previsti ai commi 2,3,4,5,6,7,8 nonché delle norme mediate di cui ai commi 9 e 10.

Comma 11 . Le scelte della variante pertanto non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

B.1.5.5 Abitazioni (art.24 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PRG definisce l'organizzazione e la disciplina degli insediamenti abitativi in base alla definizione dei fabbisogni abitativi e delle condizioni abitative in atto, delle dinamiche demografiche locali e delle aree contigue, della pendolarità stagionale per lavoro delle tendenze e delle caratteristiche del mercato immobiliare.

Alla determinazione della quota del fabbisogno che può essere soddisfatta con il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente alla determinazione dei nuovi insediamenti da realizzare per soddisfare i bisogni restanti tenuto conto degli indirizzi di cui ai successivi commi.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo. Il fabbisogno di volumi abitativi è stato determinato attraverso la verifica incrociata dei dati provenienti dal trend demografico, dallo studio dell'attività edilizia nell'ultimo decennio e dalla situazione contingente del comune in termini di richiesta di abitazioni temporanee e permanenti.

Nella fattispecie la variante generale intende privilegiare e permettere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e modesti interventi di trasformazione del territorio volti alla costruzione di nuovi fabbricati prevalentemente abitativi. Le previsioni insediative della presente variante non apportano marcati aumenti delle volumetrie e delle superfici edificabili rispetto al PRG vigente. Non esistendo insediamenti di nuovo impianto non sono stati previsti P.U.D. di attuazione dello strumento urbanistico generale.

Comma 2 . Dallo studio dei titoli autorizzativi rilasciati dal Comune di Perloz per interventi nel campo abitativo, di per sé molto limitati anche in considerazione della realtà economico sociale evidenziata, si è determinato che attualmente nel comune vi è un sostanziale equilibrio tra il recupero e riutilizzo di abitazioni esistenti e la nuova edificazione. In ogni caso, al fine di stimolare comunque la ripresa edilizia ed il conseguente aumento degli insediati, si è valutato di stabilire quale equilibrio funzionale un rapporto minimo di 1 a 1 tra nuova edificazione e

recupero per gli usi abitazione permanente o principale, temporanea e per affittacamere. Questa scelta discende dalla considerevole incidenza nel patrimonio edilizio esistente di abitazioni scarsamente appetibili per dimensione, collocazione, eccessiva densità fondiaria: pertanto un rapporto maggiormente sbilanciato a favore del recupero potrebbe causare un blocco o un marcato rallentamento dell'attività edilizia in un comune che, come affermato in altre parti della presente relazione, ha buone prospettive di crescita in termini di popolazione insediata.

Non si è invece previsto alcun equilibrio funzionale per le restanti attività turistico ricettive ammesse nelle NTA in quanto non si tratta di un territorio appetibile all'insediamento di nuove strutture alberghiere come da altrove recita anche il testo del PTP che non individua Perloz come località turistica.

Comma 3 . Come precedentemente affermato, la variante privilegia il riuso e recupero del patrimonio edilizio storico. Date le caratteristiche territoriali non sono previsti interventi trasformativi per il completamento delle aree compromesse in quanto presenti in maniera molto limitata.

Commi 4, 5 . Commi non pertinenti per il caso in esame.

Comma 6 . Gli indirizzi di cui al presente comma sono trattati all'art. 36 del PTP.

Comma 7 . Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Commi 8, 9 - Commi non pertinenti per il caso in esame.

Comma 10 . Come già affermato la variante non prevede la formazione di nuove zone di espansione da sottoporre a strumento attuativo.

Comma 11 . Le caratteristiche costruttive delle abitazioni sono regolamentate dalle tabelle di zona. Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Comma 12 - Comma non pertinente per il caso in esame.

B.1.5.6 Industria e artigianato (art.25 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PRG delimita le aree, descritte al comma 2, in cui sono da concentrare gli interventi di trasformazione (TR) e di riqualificazione (RQ) per l'insediamento di attività industriali e artigiane anche ai fini della creazione del patrimonio pubblico per insediamenti produttivi previsto dalla legge regionale 7 dicembre 1979, n. 73.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo e tengono conto della coerenza di cui al comma 7.

Non esistono zone di completamento con vocazione prettamente artigianale. Nelle sottozone di tipo Ba è permessa la trasformazione attraverso nuova edificazione per usi ed attività di tipo

artigianale nei lotti ancora liberi o, in alternativa, in interrato a patto che le stesse non producano emissioni moleste. Non sono contemplate realtà industriali di alcun genere.

B.1.5.7 Aree e insediamenti agricoli (art. 26 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP prevede la distinzione tra aree utilizzate a fini agricoli, quelle potenzialmente agricole e quelle incolte od abbandonate.

Richiede inoltre

- a. equilibri funzionali tra usi agricoli ed altri usi del territorio;
- b. di individuare e delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole;
- c. di individuare gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale.

In più richiede la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate.

Sono poi definiti alcuni indirizzi per la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi.

B. Scelte del Piano Regolatore

Il PRG tiene conto della reale situazione locale, che presenta aziende in atto ed altre in abbandono. Al fine di favorire l'efficienza delle strutture agricole in essere o favorire l'eventuale insediamento di nuove, sono state individuate specifiche sottozone ove permettere la razionalizzazione o nuova edificazione di manufatti agricoli (in particolare a servizio di aziende zootecniche).

La normativa urbanistico-edilizia riprende gli indirizzi di cui all'art. 26 e precisamente:

Comma 1 - Il Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle potenzialmente agricole dove si ritiene opportuno effettuare un recupero produttivo, tenuto anche conto delle indicazioni che sono pervenute dai Consorzi di Miglioramento Fondiario che operano sul territorio. Differenziandole inoltre dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.

Comma 2 - Comma non pertinente in quanto definisce le finalità e gli incentivi all'interno dei piani di settore di competenza regionale.

Comma 3 - Definisce gli equilibri funzionali (artt. 14 e 15 NTA).

Salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili: le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA); le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA); le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA); le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art.55 NTA).

L'equilibrio inerente gli interventi ed i parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive consente di garantire un corretto sviluppo delle attività agricole in coerenza con la contestuale necessità di utilizzo del territorio rurale per usi e destinazioni diversi e compatibili.

In particolare, dall'approfondita analisi delle sottozone di particolare interesse agricolo destinate alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche e delimitate nel nuovo PRG principalmente come sottozone di tipo Eg, sono emersi circa 206 ettari destinati a prato pascolo con un carico sostenibile, in analogia ai parametri utilizzati dall'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali, pari a 210 in UBA. Dall'analisi della situazione esistente (dato RAVA 2012) si può affermare che il territorio agricolo è caratterizzata da un carico di bestiame quasi pari alle potenzialità.

Comma 4 - Il piano prevede modesti insediamenti abitativi di nuovo impianto, con sottrazione alle attività agricole di parti limitate di superficie. Nello specifico trattasi di lievi ampliamenti o correzioni ai limiti di nuclei edificati già in essere, distribuiti in diverse località nell'ambito della struttura urbanistica consolidata, che non pregiudicano né dal punto di vista ambientale né da quello agricolo l'uso del territorio.

Comma 5 - Il piano definisce la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile, dopo attenta analisi geomorfologica, il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento al fine di accelerare i processi di rinaturalizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, evoluzione di rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Comma 6 - Norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore a cinque ettari. Tale norma risulta recepita all'art. 9 delle NTA.

Comma 7 - Nell'adeguamento del PRG sono state evidenziate alcune sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi, aree individuate secondo gli indirizzi del presente comma.

Comma 8 - Considerato quanto previsto all'art. 55 della NTA la variante recepisce l'indirizzo di questo comma.

Comma 9 - Considerata la realtà comunale sul territorio non si è prevista la realizzazione di magazzini extra-aziendali, né di edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera mentre all'art. 59 della NTA è stata disciplinata la realizzazione delle serre.

Comma 10 - La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistica per le serre (art. 59 NTA).

Comma 11 - La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rus mediante le disposizioni di cui all'art. 30 delle NTA.

Comma 12 - Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla vigente legislazione regionale, nello specifico alla lr 04 dicembre 2006, n.29.

B.1.5.8 Stazioni e località turistiche (art.27 NTA)

Il PTP non considera Perloz come stazione turistica, né grande, né minore, né atipica. L'articolo pertanto non è pertinente.

B.1.5.9 Mete e circuiti turistici (art.28 NTA)

A. Indirizzi del PTP

Per quanto concerne gli indirizzi il PTP prevede la valorizzazione delle mete escursionistiche siano esse di carattere escursionistico e naturalistico siano esse di interesse culturale.

B. Scelte del Piano Regolatore

Comma 2 . nell'ambito della variante non vi sono da segnalare mete turistico caratterizzate da alta pressione fruitiva fatti salvi alcuni eventi turistico-ricreativo stagionali che possono attrarre numerose persone (festa patronale, festa di Marine, festa N.D. de La Garde). La presente variante in adeguamento al PTP prevede il potenziamento delle strutture di servizio (parcheggi, eventuali servizi commerciali, ecc.) nei pressi dei centri a maggior richiamo di visitatori (La Ville: castelli, Tour de Héréraz: Chiesa e Ponte Morettaz ecc.).

Comma 3 . Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo e sono orientate nel senso della riqualificazione, in caso di turismo culturale del ripristino e del mantenimento dell'intorno ambientale, come previsto dallo stesso P.T.P. In particolare si intendono valorizzare i percorsi interni ai borghi e migliorare l'accessibilità alle valenze storico-culturali del comune.

Comma 4 . le mete escursionistiche sono caratterizzate da sentieri che la variante prevede di mantenere ed eventualmente di valorizzare nei limiti della compatibilità ambientale.

Commi 5, 6, 7 - Commi non pertinenti per il caso in esame.

B.1.5.10 Attrezzature e servizi per il turismo (art.29 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP prevede il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere . come definite dalla normativa regionale . ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo e tengono conto della coerenza di cui al comma 6.

Comma 1 . La presente variante concerne marginalmente questo aspetto, poiché il territorio comunale non possiede una spiccata vocazione turistica. Infatti in tutto il territorio comunale non esiste alcuna attività alberghiera (il vecchio Hotel Mellé è chiuso ormai da un decennio e difficilmente potrà essere rimesso in esercizio) Il territorio presenta alcune attività ricettive extralberghiere e un paio di locali in cui è prevista la somministrazione di cibi e bevande.

Comma 2 . Il PTP non prevede la realizzazione di zone specifiche da destinare alla realizzazione di nuovi alberghi. Esistendo comunque in loco tutta una serie di elementi ambientali e di patrimonio abitativo tradizionale pregevoli di attenzione si auspica che la fruizione turistica degli stessi aumenti e che pertanto possano essere realizzate strutture ricettive a sostegno dell'ambito economico globale. Ci si auspica inoltre che lo stesso avvenga in primo luogo attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente ma anche con la nuova costruzione nelle zone di completamento. Si intende anche perseguire l'obiettivo della diversificazione delle strutture ricettive permettendo la realizzazione di esercizi di affittacamere, bed & breakfast, posti di tappa escursionistici prioritariamente attraverso il recupero.

Comma 3 - In tutte le Zone Ba è comunque consentita, attraverso adeguate misure e parametri edilizi, la realizzazione di alberghi e di strutture extralberghiere; è inoltre consentito in alcune delle sottozone di tipo A il cambio di destinazione d'uso a favore di attività ricettive alberghiere.

Comma 4 . Le attività ricettive extralberghiere sono ammesse in tutte le zone del territorio comunale, indipendentemente da programmi di sviluppo turistico. Si ritiene pertanto che le scelte della variante non contrastino con gli indirizzi di tale comma.

Comma 5 . Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Comma 6 . La parte del comma non cogente non risulta pertinente.

Comma 7 . Non si prevede la formazione di campeggi e zone per attendamenti.

Commi 8, 9, 10, 11, 12 . Commi non pertinenti per il caso in esame.

Comma 13 . Parte della viabilità consortile potrà accogliere, nel periodo estivo, attività turistiche di tipo naturalistico quali ad esempio tracciati equestri o di mountain-bike (punto b). Come detto tali attività non comportano alcun'opera di miglioria sul territorio fruendo di viabilità sterrata esistente. Per quanto concerne la dotazione di eventuali strutture di appoggio (noleggio bici, affitto e ricovero cavalli, ecc.) si dovrà privilegiare il recupero e riuso di eventuali volumi esistenti in zona.

B.1.5.11 Tutela del paesaggio sensibile (art.30 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Assicurare la visibilità e la riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio, escludendo le azioni trasformative che possono pregiudicarle e favorendo invece quelle che possono consolidarle e migliorarle; disciplinare gli usi e gli interventi nelle aree e sulle risorse di

particolare sensibilità, in modo tale da rispettare i peculiari equilibri eco sistemici e da promuovere la riqualificazione diffusa, con particolare riguardo alle attività agricole e forestali; tutelare e valorizzare i sistemi di relazioni visive che caratterizzano le singole unità di paesaggio, con riferimento a quanto indicato nelle schede delle unità locali.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo.

Comma 2 - Per la tutela del paesaggio sensibile si sono create apposite zone E dove ci si trova in presenza di componenti strutturali meritevoli di essere salvaguardate (zona dei castagneti, zona dei vigneti - comma 2, punto c). Così come gli agglomerati di interesse storico (comma 2, punto d).

Si sono inoltre riprimetrati tutti i centri storici e riclassificati gli edifici in essi ricompresi. L'Amministrazione comunale ha intenzione di dotare i centri storici di apposita normativa di attuazione.

Comma 3 . per quanto riguarda la fascia fluviale la stessa presenta notevoli peculiarità a tale proposito la variante in adeguamento al PTP prevede la tutela e la valorizzazione della fascia fluviale consentendo la realizzazione di moderate strutture di appoggio (es. per la pesca) le cui tipologie e limiti costruttivi sono definiti nelle singole zone.

B.1.5.12 Pascoli (art. 31NTA-PTP)

A. Indirizzi del PTP

La traduzione degli indirizzi relativi viene affidata principalmente a piani ed a programmi di settore. In ogni caso i PRG devono individuare e delimitare, indipendentemente dal sistema ambientale in cui ricadono, i pascoli da riqualificare. Tale individuazione deve essere effettuata d'intesa con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali e formalizzata nel PRG.

Nei pascoli non compresi tra quelli da riqualificare, sono ammesse esclusivamente modalità di azione e intervento di conservazione, mantenimento e restituzione.

B. Scelte del Piano Regolatore

Le Norme di Attuazione tendono alla riorganizzazione funzionale degli alpeggi, alla razionalizzazione degli accessi carrabili, all'adeguamento delle strutture edilizie.

La normativa urbanistica-edilizia riprende gli indirizzi di cui all'art. 31 e precisamente:

Comma 1 - Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, alla riqualificazione e al recupero dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale.

Comma 2 - Nella tavola della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG+sono indicate quali sottozone di tipo Eb i pascoli, indipendentemente dal sistema ambientale nel quale ricadono. Successivamente, d'intesa con la competente struttura dell'Assessorato Regionale

Agricoltura e Risorse Naturali, si è provveduto ad individuare i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere.

I pascoli da riqualificare ovvero da mantenere sono elencati nelle tabelle allegate delle NTA, che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

I vari comprensori pascolivi, presenti nella parte superiore del territorio sono stati in parte riqualificati con la ricostruzione di alpeggi e con interventi di miglioramento delle cotiche; soprattutto là dove vi è facilità di accesso. In alcuni casi è necessario procedere ad una riqualificazione complessiva mentre in altri a fabbricati nuovi e razionali non corrispondono pascoli con buone caratteristiche produttive. Si prevedono per questi pascoli interventi di riqualificazione delle sole cotiche.

Per i pascoli da mantenere, dove lo stato dei fabbricati è precario e dove vi è una scarsa infrastrutturazione caratterizzata soprattutto da mancanza di viabilità, non si prevedono interventi importanti ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

Comma 3 - Nelle NTA e nel RE sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all'adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze.

Comma 4 - Nelle tabelle di cui alle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all'interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma.

B.1.5.13 Boschi e foreste (art. 32 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

La traduzione degli indirizzi relativi viene affidata principalmente a piani ed a programmi di settore.

B. Scelte del Piano Regolatore

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste ed in particolare:

Comma 1 - La normativa del PRG tenuto conto delle indicazioni della pianificazione di settore ne favorisce l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Comma 2 - Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Comma 3 - Comma non pertinente per il caso in esame.

Comma 4 - Il comma trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Comma 5 - Il comune di Perloz è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della LR 11/98, cartografia approvata con D.C.C. n. 7 del 17.01.2007.

Comma 6 - Le NTA e il RE disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma; analogamente per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

Comma 7 - Norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

B.1.5.14 Difesa del suolo (Art. 33 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Conservare la stabilità dei versanti garantire la sicurezza delle costruzioni e delle opere di qualsiasi genere da dissesti idrogeologici

B. Scelte del Piano Regolatore

Comma 1 - Norma cogente e prevalente.

Comma 2 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

Commi 3, 4 - Norme cogenti e prevalenti.

Comma 5 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale comma.

B.1.5.15 Attività estrattive (art.34 NTA)

Perloz non presenta alcun tipo di attività estrattiva all'interno del proprio territorio comunale. L'articolo pertanto non è pertinente.

B.1.5.16 Fasce fluviali e risorse idriche (art.35 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Prescrizioni e indicazioni rispetto alla tutela del territorio e all'eventuale edificazione in ambiti che ricadono all'interno di tali fasce.

B. Scelte del Piano Regolatore

Commi 1, 2 - Norme cogenti e prevalenti.

Commi 3, 4 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tali commi.

Comma 5 - Norma cogente e prevalente.

Commi 6, 7, 8 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tali commi.

Comma 9- Norma cogente e prevalente.

Commi 10, 11 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tali commi.

B.1.5.17 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (art.36 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP Promuove la perimetrazione e la conseguente tutela degli agglomerati storici intendendo per essi tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale

B. Scelte del Piano Regolatore

Comma 1 - Le scelte della variante non contrastano con gli indirizzi di tale articolo. È stata operata, concordemente alla norma, una ridefinizione delle zone A in termini di perimetro e di classificazione degli edifici in esse posti. L'amministrazione comunale intende assicurare il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico valore intrinseco, migliorare il sistema degli accessi e degli attestamenti veicolari e non alterare l'unitarietà dei nuclei edificati, ponendo particolare attenzione al rapporto con il contesto agricolo e naturale. Non sono previsti interventi di nuova costruzione in superficie.

Commi 2,3 - L'individuazione delle zone A è stata condotta secondo i criteri di cui ai commi 2 e 3 ovvero mediante verifiche e sopralluoghi in sito con i competenti funzionari della Soprintendenza. Un aggiornamento alla classificazione vigente è stato effettuato nel maggio 2016. Gli indirizzi di cui ai punti da a) a d) del comma 3 non contrastano con le scelte della variante

Comma 4 - Il Comune di Perloz intende dotarsi di PUD solamente nel caso di nuova edificazione per usi di cui all'art. 10 comma 13 NTA attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse. In assenza di strumenti attuativi e di normativa di attuazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 52 della l.r. 11/98 e s.m.i.

Commi 5, 6, 7, 9 - La variante al PRG in adeguamento al PTP tiene conto delle determinazioni e dei contenuti dei presenti commi in ordine alla valorizzazione delle peculiarità storico architettoniche documentali e paesaggistiche degli agglomerati storici anche attraverso l'eliminazione di tutti i manufatti o particolari costruttivi in contrasto con le tipologie originali del tessuto storico. Tale operazione è comunque in parte già insita nell'ambito della classificazione

degli edifici la quale è stata condotta secondo i criteri di valutazione del PTP con il supporto dei funzionari della Soprintendenza. La classificazione peraltro è già stata approvata dalla Regione ed è vigente. La segnalazione di %margin+edificato riportata nelle unità locali del PTP è stata rispettata.

Gli indirizzi di cui ai punti da a) a h) del comma 7 non contrastano con le scelte della variante

Comma 8 - Ad eccezione della sottozona Ae23 . Finestra tutte le zone A si trovano nel sistema integrato. In tutti i centri storici la nuova edificazione è ammessa esclusivamente in interrato o, fuori terra, per attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse tramite strumento di attuazione.

Commi 10, 11, 14 - Come riportato in più parti delle relazioni nell'ambito della pianificazione della variante in oggetto sono state evidenziate in totale 56 zone A di centro storico (25 zone in più rispetto al precedente strumento urbanistico) di queste

- 1 appartiene alla categoria %Bourg+Ab1 La Ville
- 1 appartiene alla categoria %ville+Ac1 Marine

Tutte le altre 54 appartengono alla categoria %lameau+

Gli indirizzi di cui ai punti da a) a f) del comma 10, da a) a d) del comma 11 non contrastano con le scelte della variante.

Comma 12 - Gli indirizzi di cui ai punti da a) a c) non contrastano con le scelte della variante.

Comma 13 - Gli indirizzi di cui ai punti da a) a b) non contrastano con le scelte della variante.

Commi 15 - Considerato che praticamente ogni gruppo di edifici costituenti un nucleo aggregato è stato perimetrato come zona A, anche nel caso di pochi fabbricati, si può affermare che nel territorio non sono presenti altre strutture aggregate ma solo case sparse per le quali vale quanto prescritto nelle singole tabelle di sottozona riportate nelle NTA.

Comma 16 - Nelle NTA vengono disciplinati gli interventi ammessi nei centri storici tenendo conto di quanto prescritto all'art. 52 della l.r. 11/98 ed alla D.G.R. 1759/2014. Gli altri indirizzi contenuti all'interno del comma non contrastano con le scelte della variante.

B.1.5.18 Beni culturali isolati (art. 37 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Il PTP indirizza la pianificazione ad individuare, censire e valorizzare i beni culturali isolati da inserire eventualmente negli elenchi ministeriali secondo i procedimenti di cui alle leggi 1089 e 1497 del 1939.

B. Scelte del Piano Regolatore

Commi 1, 2 - Le NTA riportano i beni culturali isolati individuati, in concerto con i funzionari della Soprintendenza, nel territorio comunale.

Comma 3 . norma cogente. Le scelte della variante tengono conto della norma cogente riportata al comma 3.

Comma 4 - Le scelte della variante sono in linea con quanto riportato al comma 4 in ordine alla compatibilità della destinazione d'uso degli edifici culturali evitando che gli stessi possano essere recuperati per fini impropri (alberghi ristoranti commerci attività produttive ecc.).

Commi 5, 6 - Le cartografie di variante riportano ed evidenziano la rete dei percorsi storici per i quali è previsto il mantenimento e la valorizzazione evitando ad esempio la sovrapposizione sugli stessi di nuovi tracciati stradali.

Gli indirizzi di cui ai punti da a) a c) del comma 5 non contrastano con le scelte della variante.

B.1.5.19 Siti di specifico interesse naturalistico (art.38 NTATP)

A. Indirizzi del PTP

Nelle aree interessate dai beni naturalistici, è vietata ogni nuova edificazione e ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche e impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero di tali aree, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi di manutenzione e di adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo⁶.

Il PRGC tutela le aree di specifico interesse faunistico.

Il PTP individua aree e siti di questo genere nell'ambito comunale.

B. Scelte del Piano Regolatore

I siti di specifico interesse naturalistico, proposti nella predisposizione di questa variante generale, sono in sintesi i seguenti:

Siti di Importanza Comunitaria o Nazionale:

SIC IT1205110 %Stazione di Peonia Officinalis+

Siti e Beni di Specifico Interesse Naturalistico individuati dal PTP:

Il PTP non individua siti di sorta sul territorio comunale di Perloz.

⁶ Norma cogente.

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico:

Piante Monumentali

S005 - Estellé . *Vitis Vinifera L.*

S010 - Pessé -*Fraxinus excelsor L.*

S011 - Prà - *Ulmus laevis Pallas*

Stazioni floristiche di pregio elencate nella banca dati flora⁷

S001 - Plan de Brun - *Asplenium foreziense Magnier*

S002 - Sengla - *Spiranthes spiralis (L.) Chevall.*

S003 - Sengla - *Aquilegia vulgaris L.*

S004 - Chamieux - *Aquilegia vulgaris L.*

S006 - Fey - *Aquilegia vulgaris L.*

S007 - Col Fenêtre - *Paeonia officinalis L.*

S008 - Col Fenêtre - *Paeonia officinalis L.*

S009 - Col Fenêtre - *Paeonia officinalis L.*

S012 - Pian - *Delphinium elatum subsp. helveticum Pawl.*

B.1.5.20 Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39 NTAPTP).

A. Indirizzi del PTP

Il sistema regionale delle aree naturali protette non ne include alcuna nel territorio comunale di Perloz.

B. Scelte del Piano Regolatore

Conseguentemente il PRGC non attua alcuna scelta.

B.1.5.21 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40 NTAPTP)

A. Indirizzi del PTP

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, sono soggette al D.Leg.vo 42/2004. Ogni intervento su tali aree richiede la preventiva acquisizione dei pareri favorevoli o sfavorevoli condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali⁸.

In tali aree non sono consentite edificazioni salvo quelle inerenti alle attività agricole, devono essere conservati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale. Nelle aree a

⁷ l.r. 45 /2009 Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina

⁸ Norma cogente.

vigneto devono essere mantenuti i terrazzamenti artificiali, i manufatti antichi (quali le colonne in pietra) e gli elementi naturali (quali roccioni)⁹.

Nelle aree di specifico interesse archeologico, sono ammessi soltanto interventi riqualificativi delle costruzioni esistenti.

B. Scelte del Piano Regolatore

Il PTP individua per il comune di Perloz le suddette aree:

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario

P36, Costa dei vigneti

Aree di specifico interesse archeologico

A85, Zona siderurgica romana e forse preromana

Il PRG ha classificato, previa precisazione dei limiti, tali aree quali zone Ee. All'interno di dette aree non si è ammessa la nuova edificazione, salvo che per le attività agricole e quelle indispensabili per ripristinare, riqualificare, recuperare o razionalizzare gli usi e attività in atto o per eliminare elementi o fattori degradanti o per migliorare la fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree. Nelle aree di specifico interesse archeologico si sono ammessi, sino alle determinazioni della struttura regionale competente in materia di patrimonio archeologico conseguenti ad adeguate prospezioni archeologiche, soltanto interventi riqualificativi delle costruzioni esistenti.

B.1.6 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98.

Art. 1-Principi fondamentali

La variante ha come obiettivo lo sviluppo sostenibile; attraverso la disciplina normativa e gli interventi previsti il Comune intende soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, salvaguardando il diritto di tutti a fruire, con pari opportunità, delle risorse del territorio, senza pregiudicare la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future, nella consapevolezza della particolare rilevanza ambientale che caratterizza il territorio del Comune di Perloz

Art. 2-Natura e obiettivi del piano territoriale paesistico

Come precedentemente dimostrato, le scelte della variante sono compatibili con le indicazioni, le norme cogenti - mediate e gli indirizzi del PTP.

Art. 3-Impianto normativo del PTP

Le scelte della variante non concernono la norma.

⁹ Norma cogente.

Art. 4-Contenuto del PTP

Le scelte della variante non concernono la norma

Art. 5-Varianti al PTP

Le scelte della variante non concernono la norma

Art. 6-Riconsiderazione del PTP

Le scelte della variante non concernono la norma

Art. 7-Misure di salvaguardia riguardanti le varianti al PTP e relative deroghe

Le scelte della variante non risultano in contrasto con le prescrizioni del PTP.

Art. 8-Deroghe alle determinazioni del PTP

Per l'approvazione, la variante non necessita di deroghe al PTP.

Art. 9-Attuazione del PTP e controllo dinamico della stessa

Le scelte della variante non concernono la norma

Art. 10-Disciplinazione degli altri strumenti regionali aventi attinenza con la pianificazione urbanistica e/o paesaggistica

Le scelte della variante non concernono la norma.

Art. 11 - Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico

La variante si configura come Variante sostanziale generale.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

Si sono seguite le indicazioni della legge.

Art. 13 - Adeguamento del PRG

La presente variante si configura come adeguamento del PRG al PTP e alla LR11/98.

Art. 14 - Modifiche e varianti al PRG

La presente variante si configura come adeguamento del PRG al PTP e alla LR11/98.

Art. 15 - Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG

Verranno seguite tutte le procedure di legge per la formazione e l'approvazione delle varianti sostanziali.

Art. 16 - Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG

La variante non concerne la norma.

Art. 17 - Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG

La variante non concerne la norma

Art. 18 - Pubblicazione di varianti previste da leggi di settore

La variante non concerne la norma

Art. 19 - Riconsiderazione del PRG

La variante si può configurare come una riconsiderazione generale del PRG vigente

Art. 20 - Misure di salvaguardia

Con l'adozione della variante sostanziale generale saranno attivate le misure di salvaguardia di cui all'art. 20 legge regionale 11/98.

Art. 21 - Mezzi di conoscenza e di informazione

I dati e gli elementi significativi per la conoscenza del territorio relativi alla variante generale sostanziale saranno a disposizione della Regione, Comune e Comunità Montana.

Art. 22 - Zone territoriali

Trattandosi di variante sostanziale le zone territoriali sono state modificate rispetto al PRG vigente e secondo la disciplina prevista dal presente articolo della LR 11/98.

Art. 23 - Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza

Gli spazi da riservare per i servizi locali i limiti di densità edilizia, altezza e distanza non sono stati variati, e rientrano nelle indicazioni del PTP.

Art. 24 - Indici urbanistici

Sono stati variati in base alle nuove esigenze di pianificazione.

Art. 25 - Azione delle Comunità montane

La variante non concerne la norma.

Art. 26 - Accordi di programma

Non vi sono accordi di programma legati alla presente variante generale sostanziale.

Art. 27 - Procedura di formazione degli accordi di programma

Non vi sono accordi di programma legati alla presente variante generale sostanziale.

Art. 28 - Pubblicazione degli accordi di programma

Non vi sono accordi di programma legati alla presente variante generale sostanziale.

Art. 29 - Intesa per le opere pubbliche di interesse regionale

La variante non concerne la norma.

Art. 30 - Intesa per le opere pubbliche di interesse statale

La variante non concerne la norma.

Art. 31 - Opere pubbliche comunali, intercomunali e delle Comunità montane

La variante non concerne la norma.

Art. 32 - Impianti per le telecomunicazioni

Non vi è stato alcun accordo sull'individuazione di impianti per le telecomunicazioni.

Art. 33 - Aree boscate

Sono state prese in considerazione sia sotto il profilo dell'edificabilità sia sotto l'aspetto paesaggistico.

Art. 34 - Zone umide e laghi

Sul territorio comunale non sono presenti aree umide e laghi.

Art. 35 - Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso

Sono state prese in considerazione.

Art. 36 - Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni

Sono state prese in considerazione.

Art. 37 - Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso

Sono state prese in considerazione.

Art. 38 - Compiti dei Comuni

La variante non concerne la norma.

Art. 39 - Disposizioni comuni

La variante non concerne la norma.

Art. 40 - Fasce di rispetto stradali

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 41 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 42 - Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 43 - Ulteriori fasce di rispetto

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 44 - Progetti e programmi integrati

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 45 - Progetti operativi integrati

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 46 - Programmi integrati

Sono state prese in considerazione e normate nelle NTA.

Art. 47 - Programmi di sviluppo turistico

Il Comune di Perloz non ha necessità di essere dotato di Programma di Sviluppo Turistico.

Art. 48 - Piani urbanistici di dettaglio

Nel caso di predisposizione di PUD di iniziativa pubblica, previsti solamente per le sottozone di tipo A e per nuova edificazione ad uso pubblico, sarà rispettata la disciplina di cui al presente articolo.

Art. 49 - PUD di iniziativa privata

La presente variante non prevede PUD di iniziativa privata.

Art. 50 - PUD di iniziativa pubblica

Nel caso di predisposizione di PUD di iniziativa pubblica, previsti solamente per le sottozone di tipo A e per nuova edificazione ad uso pubblico, sarà rispettata la disciplina di cui al presente articolo.

Art. 51 - Programmi integrati, intese e concertazioni per la riqualificazione del territorio

La variante non concerne la norma.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

La presente variante contiene la classificazione concertata delle zone A.

Art. 53 - Regolamento edilizio

La variante non concerne la norma.

Art. 54 - Regolamento edilizio tipo. Approvazione del regolamento edilizio

La variante non concerne la norma.

Art. 55 - Commissione edilizia

La variante non concerne la norma.

Art. 56 - Colore e arredo urbano

Norma non pertinente con il PRG.

Art. 57 - Poteri del Sindaco per l'applicazione del regolamento edilizio e sanzioni

La variante non concerne la norma.

Art. 58 - Poteri del Sindaco di ordinare manutenzioni

La variante non concerne la norma.

Art. 59 - Titoli abilitativi

I titoli abilitativi sono stati indicati nelle singole tabelle delle NTA.

Art. 60 *È Permesso di Costruire*

Norma non pertinente con il PRG.

Art. 61 *È Segnalazione Certificata di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera*

Norma non pertinente con il PRG.

Art. 62 - *Opere dei Comuni*

La variante non concerne la norma.

Art. 63 - *Certificato urbanistico*

Il CDU verrà redatto in considerazione della disciplina delle NTA del PRG.

Art. 64 - *Contributo per il rilascio della concessione*

La variante non concerne la norma.

Art. 65 - *Determinazione degli oneri di urbanizzazione*

La variante non concerne la norma.

Art. 66 - *Determinazione del costo di costruzione per i nuovi edifici e per gli interventi su edifici esistenti a destinazione residenziale*

La variante non concerne la norma.

Art. 67 - *Edilizia convenzionata*

La variante non concerne la norma

Art. 68 - *Concessione gratuita*

La variante non concerne la norma.

Art. 69 - *Concessioni relative ad opere o impianti non destinati alla residenza*

La variante non concerne la norma.

Art. 70 - *Versamento del contributo afferente al PdC.*

La variante non concerne la norma.

Art. 71 - *Destinazione dei proventi del PdC.*

La variante non concerne la norma.

Art. 72 - *Ritardato o omesso versamento del contributo afferente al PdC.*

La variante non concerne la norma.

Art. 73 - *Destinazioni d'uso e relative categorie*

Le NTA riportano le destinazioni d'uso all'interno dell'art. 10 e all'interno delle singole tabelle relative alle sottozone.

Art. 74 - Mutamento della destinazione d'uso

Le scelte della variante sono congruenti con la norma.

Art. 75 - Vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche o edilizie

La variante non concerne la norma.

Art. 76 - Provvedimenti urgenti in sede di vigilanza

La variante non concerne la norma.

Art. 77 - Provvedimenti conseguenti all'esecuzione di trasformazioni in assenza di PdC, in totale difformità da essa o con variazioni essenziali

La variante non concerne la norma

Art. 78 - Definizione delle trasformazioni in totale difformità dal PdC. o con variazioni essenziali

La variante non concerne la norma.

Art. 79 - Provvedimenti conseguenti alla realizzazione di ristrutturazioni edilizie in assenza di concessione o in totale difformità dalla concessione

La variante non concerne la norma.

Art. 80 - Provvedimenti conseguenti a difformità parziali

La variante non concerne la norma.

Art. 81 - Provvedimenti conseguenti a trasformazioni abusive in immobili di proprietà della Regione, di Comuni o di Comunità montane

La variante non concerne la norma.

Art. 82 - Provvedimenti conseguenti alle violazioni in tema di SCIA o di esecuzione di varianti in corso d'opera

La variante non concerne la norma.

Art. 83 - Annullamento del PdC.

La variante non concerne la norma.

Art. 84 - Sanatoria

La variante non concerne la norma.

Art. 85 - Lottizzazione abusiva

La variante non concerne la norma.

Art. 86 - Soggetti responsabili

La variante non concerne la norma.

Art. 87 - Procedura per la riduzione in pristino e poteri sostitutivi

La variante non concerne la norma.

Art. 88 - Poteri di deroga

La variante non concerne la norma.

Art. 89 - Annullamento di provvedimenti comunali

La variante non concerne la norma.

Art. 90 - Disposizioni relative al piano regolatore della conca di Pila

La variante non concerne la norma.

Art. 91 - Vincoli preordinati alla espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità

La variante non concerne la norma

Art. 92 - Opere costruite su aree soggette al divieto di attività edificatoria ai sensi di norme regionali non più vigenti

La variante non concerne la norma.

Art. 93 - Pubblicità stradale

La variante non concerne la norma.

Art. 94 - Servitù militari

La variante non concerne la norma.

Art. 95 - Norme di integrazione delle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione

La variante non concerne la norma.

Art. 96 - Modificazioni

La variante non concerne la norma.

Art. 97 - Applicazione di disposizioni statali in materia edilizia e urbanistica

La variante non concerne la norma.

Art. 98 - Abrogazioni

La variante non concerne la norma.

Art. 99 - Disposizioni transitorie

La distanza dalle strade (art.33 NTA) risulta normata da due tabelle: la prima secondo il codice della strada, l'altra secondo l'art.99.

Art. 100 - Entrata in vigore

La variante non concerne la norma.

B.1.7 Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

Di seguito si riporta un quadro di confronto fra il piano vigente e la variante generale riguardanti le zone maggiormente antropizzate. Per le restanti zone si deve fare riferimento alle tavole prescrittive di zonizzazione in ogni caso si fa comunque presente che in dette aree sono quasi esclusivamente individuate sottozone di tipo agricolo.

B.1.7.1 - ZONA PLAN DE BRUN

ZONA Ae 4 ex zona A13

La zona risultava in origine ricomprendere anche la nuova zona Fa1 ~~%Microcomunità+~~ e il salto di quota che delimita il confine comunale a sud che prenderà destinazione di zona agricola (in sostanza occupata in prevalenza dalla roccia strapiombante che raggiunge la strada regionale n. 1 al limite territoriale comunale).

Oltre alle principali modifiche di cui sopra la nuova zona Ae4 è stata perimetrata con i criteri introdotti nel PTP con un più rigoroso rispetto dei confini dei lotti catastali e degli assi stradali. Espansione moderata ad est a scapito della zona Ba2 (ex BC1); sostanziale pareggio di aree cedute ed acquisite alla zona agricola a monte del centro storico. La zona Ae4 cede il parcheggio della frazione a valle della strada regionale che confluisce nella zona Ba2 (ex BC1) e parte dell'abitato sotto il parcheggio.

ZONA Ba2 ex zona BC1

La zona risultava in origine al margine est del centro storico ricomprendendo l'attuale zona di servizi Fb1 ~~%campo giochi+~~. Sul confine con la zona Ae4 la zona di espansione registra un moderato arretramento mentre come già detto per la zona A la nova zona Ba2 è delimitata dalla strada regionale sino ad inglobare l'attuale parcheggio ed una parte marginale dell'abitato posto a valle del parcheggio sottratto alla zona A. Un leggero ampliamento si può riscontrare su alcuni lotti posti a sud della stessa sottozona, aree in origine a destinazione agricola poste sopra il salto di roccia.

ZONA Fb1 Í Campo giochiÍ ex zona BC1

L'area occupata dalla zona Fb1 di servizio risultava in origine inclusa nella ex zona BC1 sebbene con un perimetro inferiore nella parte a valle. L'area era delimitata da retino con indicazione di vincolo per servizi.

ZONA Fa1 Í MicrocomunitàÍ EX ZONA A13

La zona risultava in origine ricompresa in zona A13, unitamente alla parte marginale del comune sino a lambire la strada regionale a valle della zona stessa. L'area era gravata da vincolo per servizi.

ZONA Eg2 ex zona A13

La zona risultava in origine ricompresa in zona A13 sino a lambire la strada regionale a valle della zona stessa. La nuova area risulta posta tra la zona Fa1 ed il confine comunale.

B.1.7.2 - ZONA PERLOZ LA VILLE

ZONA Ab1 ex zona A12

La zona ricalca la stessa perimetrazione del vigente piano; uniche differenze sono una parziale riduzione del perimetro di zona a monte che viene ceduta alla zona agricola Eg12 e l'inserimento in zona A del cimitero comunale. Sono fatti salvi i principi di perimetrazione sulla sede stradale e lungo i mappali.

ZONA Ba5 ex zona BC2

La zona occupa la parte orientale della ex zona BC2 senza inglobare ulteriori terreni a valle dell'abitato storico del capoluogo.

ZONA Fb3 ex zona BC2

La nuova zona di servizi Fb3 **Municipio e polo scolastico** occupa la parte centrale della ex zona BC2 che era gravata da vincolo per servizi con una parziale riduzione a valle del campo della scuola.

ZONA Ba4 ex zona BC2

La nuova zona occupa la parte occidentale della ex zona BC2 con una leggera variazione sul perimetro ritagliato sui mappali.

ZONA Eg10 ex zona E

La nuova zona occupa l'estremità occidentale del capoluogo a valle della strada regionale inglobando una azienda zootecnica in atto.

ZONA Fb2 ex zona BC2

La nuova zona a servizi Fb2 **attività socioculturale** occupa il sedime della ex zona BC2 dove era presente una area vincolata a servizi.

B.1.7.3 - ZONA TOUR DE BIÉRÉRAZ - REMONDIN

ZONA Ae40 Remondin ex zona A29

Zona A **lameau** il cui perimetro è stato arretrato a seguito di concertazione con i competenti uffici della soprintendenza. Buona parte dei terreni, corrispondenti a tutto il fronte su strada regionale, risulta inserita in zona agricola.

ZONA Ae50 ex zona E

La variante ha delimitato un nuovo centro storico corrispondente all'abitato di La Costaz.

ZONA Ae52 ex zona A28

Il nucleo storico è stato ripermetrato con un ampliamento verso nord a discapito della sottozona BC6 che ha interessato un lotto libero da costruzioni, occupato da depositi di legname, e un nucleo composto da alcuni edifici.

ZONA Ae53 ex zona F4

La nuova sottozona di tipo %ameau+risulta perimetrata occupando in parte la zona F4 estesa a tutto il complesso storico ed in parte un zona di espansione posta a ridosso della Chiesa.

ZONA Ba8 ex zona BC5

La zona, per la presenza di ambiti inedificabili, risulta notevolmente ridimensionata rispetto alla vigente. Nel dettaglio è stata estrapolata dalla zona edificabile una serie di lotti liberi posti a sud della stessa mentre un'ampia zona a est è stata altresì stralciata per la stessa motivazione rientrando quindi nella sottozona agricola Eg60. Per motivi paesaggistici una parte a nord ovest è stata infine inserita in Ee6. Al fine di mantenere nell'area edificabile una parte già presente, pur tenendo in considerazione la presenza di ambiti inedificabili, è stata creata una nuova sottozona, la Ba3, che ricomprende un edificio già esistente.

ZONA Ba9 ex zona F4

Vista la presenza di due costruzioni esistenti è stata perimetrata una nuova sottozona che ricomprende esclusivamente i lotti di pertinenza e risulta in adiacenza al centro storico.

ZONA Ba10 ex zona BC6

La sottozona, originariamente occupata dalla sottozona edificabile BC6, ha subito una notevole restrizione nella parte a ovest della stessa in quanto i mappali ancora liberi da costruzioni, essendo interessati da un vincolo archeologico, non potevano essere edificati per cui sono stati inseriti nella limitrofa sottozona Ee6.

ZONA Ba11Î ex zona BC6

Nuova zona inserita al posto della estesa ex zona BC6. IL perimetro della nuova zona ricalca grossomodo la vecchia zona di espansione con un leggero arretramento su terreni posti a monte del canale esistente che risultano di fatto di problematico sfruttamento ai fini edificabili.

ZONA Ba12Î ex zona BC6

Nuova zona inserita al posto della estesa ex zona BC6 posta a valle dell'abitato storico di Remondin (ultimo villaggio del territorio di Perloz situato lungo la strada regionale della valle del Lys). Il perimetro della nuova zona compreso tra la regionale e la strada a monte.

ZONA Ee8 ex zona BC6

A discapito della sottozona BC6 è stata creata una nuova sottozona agricola che ricomprende un edificio zootecnico.

ZONA Ee6, Ee7 ex zona F1

Le due sottozone risultano di interesse paesaggistico e sono caratterizzate da superfici a prato pascolo destinate occasionalmente ad attività pubbliche all'aperto per le quali il vecchio PRG aveva collocato un vincolo con destinazione di servizio.

ZONA Eg39 ex zona E

Nuova sottozona agricola che ricomprende un edificio zootecnico.

B.1.7.4 - ZONA MARINE E CHAMIOUX

ZONA Ac1 ex zona A7 Í MarineÎ

Zona di centro storico di tipo %ille+.

Il perimetro ricalca grossomodo quello della ex zona A7 fatto salvo la differente linea di demarcazione che per convenzione risulta lungo l'asse strada. Unica modifica risulta una cessione di terreni a monte della strada comunale e parte dei terreni compresi all'interno del tornante a valle dell'abitato. I terreni ceduti dall'arretramento della zona Ac1 sono inseriti in zona agricola Eg19.

ZONA Ba6 ex zona BC3

Zona di completamento ad indirizzo residenziale non ancora saturata. Il perimetro ingloba un edificio esistente e ricalca in parte la sottozona edificabile esistente pur con un notevole ridimensionamento nella parte est dove alcuni lotti sono stati estrapolati ed inseriti in zona agricola denominata Eg19.

ZONA Ba7 ex zona BC4

Zona di completamento ad indirizzo residenziale non ancora saturata. Il perimetro non risulta modificato, salvo quanto già detto al punto precedente in ordine al criterio di segnalare il confine in asse strada, e per un lieve ampliamento verso ovest a ricomprendere un basso fabbricato esistente nonché la viabilità di accesso all'area.

ZONA Ae15 ex zona A10 Í ChamieuxÎ

Zona definita %lameau+di Chamieux risulta leggermente ampliata verso sud con l'inserimento di alcuni mappali in cui insistono delle abitazioni prima rappresentate come case sparse in zona E. Sul lato opposto il limite della zona Ae15 si attesta esattamente come il PRG vigente all'interno del tornante della strada Chamieux . Marine, fatto salvo per il confine di zona sull'asse stradale. Inoltre la zona di centro storico è stata estesa a valle della strada sino ad includere un edificio considerato di pregio e non ancora completamente ristrutturato; quest'ultimo, ricompreso nella nuova zona Ae15 risultava inserito nella zona BC3.

ZONE Eg17 e Eg18 EX ZONA BC3 e E

Risultano due sottozone agricole ove sono presenti altrettante aziende zootecniche.

B.2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

Ai sensi della normativa regionale la Bozza di variante costituisce anche studio di impatto ambientale secondo quanto previsto dalla procedura di VIA. In particolare questo capitolo evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dalla Variante generale di adeguamento al PTP in materia ambientale e paesaggistica.

La procedura sulla VIA è stata integrata ed approfondita e quindi mutata dalla direttiva europea sulla VAS introducendo nuovi strumenti e metodi per una miglior valutazione, anche dinamica ed in progressiva valutazione della loro attuazione, delle pianificazioni e delle progettazioni in grande scala.

Il presente PRG non è soggetto alla VAS in relazione alla tempistica che ne ha delineato l'origine e i successivi sviluppi ed in relazione a quanto previsto in questo senso sia dalla direttiva citata che dagli uffici dell'Amministrazione Regionale preposti, ma tiene conto, in questa sede illustrativa e comunque valutativa, delle indicazioni e dei principi che vengono nella nuova legislazione proposti.

L'Allegato 1 della Direttiva CE 42/2001 propone ed indica come contenuti fondamentali per la valutazione ambientale le analisi propedeutiche al Piano, da svolgere durante la sua stesura e prima della sua adozione, analisi che possano portare alla redazione di un Rapporto Ambientale che, anche in una sintesi definita come non tecnica, permetta di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che il Piano potrebbe avere sull'ambiente. La valutazione quindi deve analizzare soluzioni alternative e possibili e deve basarsi sullo strumento partecipativo, giudicato come fondamentale, costituito dalla consultazione pubblica, da agevolare, anche per la conoscenza della sua attuazione, con la diffusione di comunicazioni attraverso anche i mezzi di informazione.

Nel caso in oggetto detta consultazione ha già avuto inizio al momento della deliberazione avente per oggetto gli obiettivi del PRG e la richiesta di suggerimenti ai fini della sua formazione.

In aggiunta agli strumenti definiti entro il percorso del PRG che inizia e si delinea tra la sua formazione e prosegue fino alla sua approvazione, la nuova normativa inserisce un nuovo strumento valutativo, da organizzare e studiare ed inserire successivamente all'entrata in vigore del Piano stesso, durante la sua piena esecutività, con l'obiettivo di perseguire una verifica ed un controllo della corretta attuazione delle previsioni attraverso un monitoraggio puntuale degli effetti reali, da confrontare con quelli programmati.

Il PRG in oggetto, come già specificato, non rientra entro l'ambito normativo suddetto e si sottopone all'iter normativo urbanistico e di Valutazione di Impatto Ambientale previgente. Non per questo la sua fase di studio e di redazione non ha tenuto conto dei principi che la nuova normativa europea, attualmente in vigore, ha introdotto in relazione alla valutazione legata alla

compatibilità ambientale del PRG. La metodologia adottata ed utilizzata è che lo stesso PTP delinea di principio è quella per cui la fase valutativa possa riassumere in sé tutta la fase di elaborazione e stesura e programmazione del PRG costituendosi come processo decisionale completo e riassumendo in sé tutte le fasi successive di determinazione ma anche di valutazione dello strumento urbanistico.

Le fasi di redazione e quindi di valutazione sono state per questo distinte in una fase preliminare (indicata come ex-ante), conoscitiva sia dello stato attuale del territorio, delle sue caratteristiche e delle sue problematiche ma anche delle dinamiche, essenzialmente numeriche, che hanno portato, negli anni e nella successione di strumenti urbanistici anche legislativi diversi, alle condizioni attuali. Questo processo conoscitivo preliminare è stato utile per capire, cogliere e delineare i fenomeni conurbativi ed urbanizzativi che hanno influenzato i flussi della popolazione stabile o saltuaria, la localizzazione della attività economiche, il progressivo mutamento della tipologia di utilizzo del territorio rurale e ancora le dinamiche del mercato immobiliare e dei flussi turistici, le condizioni del territorio in relazione alla sua valorizzazione ambientale ma anche in relazione al suo dissesto e quindi alla sicurezza, le nuove dinamiche sociali ma anche economiche legate alle nuove offerte turistiche. Alla luce di tutto questo è stato possibile prevedere ambiti e potenzialità di impatto da valutare e di cui poter tenere conto in relazione a processi decisionali.

La fase successiva è stata quella (in itinere) di una prima valutazione di coerenza del PRG, tra gli obiettivi prefissati ed i metodi per conseguirli che il nuovo strumento urbanistico delinea e la valutazioni derivanti dalla conoscenza preliminare di cui al punto precedente, valutando anche la modalità e gli strumenti e gli obiettivi di una eventuale sorveglianza e della sua realizzazione.

La terza e successiva ed ultima fase è quella (ex-post) della verifica dell'attuazione del programma progettuale normativo del PRG, in funzione degli obiettivi prefissati e del loro progressivo raggiungimento, non in relazione ad un traguardo temporale ultimativo ma ad una dinamica di crescita capace di determinare la necessità di correzioni, di varianti, di aggiustamenti progressivi.

La procedura di valutazione di impatto ambientale dello strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto costi/benefici, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VIA e VAS, le modificazioni indotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

- l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- l'ambiente agro-silvo-pastorale;

- l'ambiente faunistico;
- l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, situazione urbanistico edilizia);
- il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi *ambienti* gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale del nuovo piano regolatore e prende in considerazione, mediante l'uso di matrici, gli impatti positivi o negativi delle azioni sui seguenti fattori: atmosfera, energia, ambiente idrico, suolo, ecosistemi (vegetazione, flora, fauna), rumore, paesaggio, beni culturali, salute umana (rischio idrogeologico e industriale), spazio residenziale, spazio agricolo.

Le azioni considerate sono numerose e sono relative ai seguenti *campi di azione*: urbanizzazione e pressione ambientale; valorizzazione e riqualificazione; tutela e prevenzione.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come *oggetti di valutazione* le diverse sottozone ed i servizi - a rete e puntuali - esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base del piano regolatore;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico;
- dei principi e delle analisi su cui la Variante si basa (carte degli ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, dell'uso del suolo, ecc.).

Tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente antropizzato e con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale, solo in parti molto piccole di territorio situate in prossimità dei principali nuclei;
- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.;
- completano nella sostanza gli insediamenti residenziali in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale.

Si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di un equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di

seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:
- valutare mediante semplici matrici gli impatti positivi o negativi indotti dal piano, evidenziando in particolare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscala di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto prima della loro realizzazione saranno comunque sempre valutate con una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzando i risultati in una tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, ò) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisorie, di allestimento dei cantieri, valutazioni queste proprie di una VIA sulle opere.

Per "impatti temporanei" si intendono quindi le trasformazioni e/o le alterazioni del contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato riferibile alla durata decennale della variante di PRG o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività (per es. discarica per materiali inerti).

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti positivi o negativi o che sono migliorativi di elementi o di situazioni negative pregresse.

Nella seguente tabella generale sono riassunte le relazioni/ obiettivi/ azioni del Piano:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p><i>Adeguamento del piano al PTP, alla LR 11/98 e provvedimenti relativi</i></p>	<p>Ob. per insieme del territorio e per ambiente insediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere in considerazione i forti condizionamenti derivanti dall'agire in un territorio montano, soprattutto in relazione alla prevenzione dal rischio idrogeologico • riordino dell'ambiente e del paesaggio, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in alcuni luoghi (presenza di baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari, ecc). >> azioni di riqualificazione ambientale e paesistica di zone degradate o sensibili • rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi ambientali attraverso l'individuazione di sottozone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG. Gli indirizzi dei sistemi ambientali del PTP diventano norme cogenti di piano <p>Ob per ambiente agricolo e forestale:</p> <p>L'adeguamento del PRGC al PTP intende arrestare il processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:</p>	<p>Tutela e prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e tutela degli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario - Individuazione e tutela dei vincoli della Galasso (Cod dei BBCC) - tutela delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico culturale o documentario e archeologico - vincoli di inedificabilità per zone a rischio <p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in uso dei prati pascoli individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazioni (buone terre agricole-sottozone Eg). - valorizzazione e recupero dei castagneti da frutto; <p>Individuazione di sottozone che definiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree idonee ad assicurare la continuità dell'attività agricola con specifica disciplina d'uso per l'edificazione - riuso delle aree e dei fabbricati agricoli abbandonati (in particolare per attività ricettive, agrituristiche e residenziali) - l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione presenti nelle parti più alte del territorio comunale, anche con potenziamenti infrastrutturali.

	<ul style="list-style-type: none"> • le aree agricole ben accessibili e poco acclivi; • le colture agricole specializzate (seminativi ed orti; i castagneti da frutto); • <u>i pascoli</u> sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive; • <u>i boschi</u> sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione. <p>Gli indirizzi del Piano sono orientati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali; • a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale; • a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi; • a migliorare il patrimonio forestale. <p>Il piano intende favorire l'evoluzione della copertura forestale verso modelli selvicolturali più stabili nelle aree marginali ove il processo di abbandono del territorio agricolo è più consolidato.</p>	
<p><i>Revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente</i></p>	<p>Stessi obiettivi della precedente variante, mantenendo, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la capacità insediativa sui fabbisogni locali in modo contenuto, non intaccando le aree libere 	<p>Completamento delle aree residenziali</p> <p>Il piano individua nuove zone per ubicare le nuove stalle e le zone destinate allo smaltimento degli scarti dell'agricoltura</p> <p>Nuove infrastrutture di mobilità</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare il patrimonio edilizio attuale, privilegiando il recupero dei centri storici per le nuove esigenze abitative • limitare lo sviluppo delle zone industriali e artigianali ai comprensori esistenti, in quanto sufficienti a soddisfare la domanda presente sul territorio e riqualificazione delle zone stesse 	<p>nuovi tratti di strada comunale</p> <p>Valorizzazione, rigenerazione Recupero delle abitazioni dei centri storici ad uso abitativo</p> <p>Riqualificazione ambientale Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, spazi verdi</p>
<i>Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro</i>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo della ricettività turistico alberghiera e agrituristica • incrementare le attività (ricettive ed artigianali) per creare posti di lavoro utili alla collettività locale • contrastare lo spopolamento 	<p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <p>Recuperare gli itinerari turistici abbandonati o sottoutilizzati.</p>
<i>Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune: miglioramento dell'insediamento abitativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • riqualificare e sviluppare le zone già urbanizzate: • razionalizzare e migliorare la viabilità esistente, individuando rete minore per migliore rapporto centro-periferia • rilancio dell'immagine del territorio attraverso una normativa attenta agli aspetti formali e architettonici degli interventi • favorire il recupero dei centri storici e delle aree già compromesse 	<p>Valorizzazione, rigenerazione</p> <p>Interventi diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Recupero dei percorsi pedonali. – Recupero del patrimonio rurale sparso a fini abitativi o agrituristici. – Riqualificazione ambientale. – Depositi da eliminare. – Riqualificazione aree dismesse.
<i>Revisione degli insediamenti in funzione delle aree inedificabili</i>	<p>Applicazione di criteri perequativi in situazioni di presenza di aree edificate o edificabili qualora siano in sovrapposizione a fasce di rispetto o aree a rischio idraulico ed idrogeologico, con trasferimento dell'indice di edificabilità in altro contesto, esterno alle suddette aree inedificabili.</p>	<p>Nuovi interventi di urbanizzazione</p> <p>Norma di perequazione e trasferimento della capacità edificatoria</p>

B.2.1 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'impostazione della variante in progetto, che prevede principalmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/98, senza significativi aumenti delle aree edificabili e incrementi dell'indice di edificabilità delle zone residenziali, rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico ridotto.

Non sono inoltre previsti interventi di nuova infrastrutturazione del territorio che possano costituire una minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio e per le risorse idriche sotterranee in esso presenti e sfruttate per l'approvvigionamento idropotabile del comune.

Le modifiche apportate alle numerose **sottozone di tipo A** (56) hanno comportato principalmente la riduzione della loro superficie, trasformata principalmente in zona agricola Eg, e una conseguente frammentazione delle stesse. Tale variazione riduce teoricamente le potenzialità di edificazione sul territorio e, considerando che esso è spesso soggetto a rischi idrogeologici, diminuisce di conseguenza il rischio di danneggiamenti a persone o cose.

È stata proposta inoltre l'introduzione di una serie di nuove zone A, di dimensioni molto limitate, in corrispondenza ai numerosi villaggi sparsi sul territorio, in precedenza inseriti in zona agricola. Considerato che alcune di esse, come in precedenza illustrato, ricadono parzialmente o per intero in fascia ad alta e media pericolosità F1-A e F2-B degli ambiti inedificabili per frana e inondazione, tale modifica potrebbe potenzialmente comportare un aumento del grado di rischio, peraltro limitato dalla esigua dimensione dei nuclei, che dovrà essere mitigato in caso di interventi di recupero con le opportune misure di protezione atte a diminuire la pericolosità dei siti, secondo quanto da altra parte previsto dalla normativa vigente.

Per le **sottozone di tipo B** la variante ha previsto in gran parte la ridefinizione delle precedenti perimetrazioni, inquadrare come Zone Bc nel piano attuale, in gran parte con diminuzione delle aree, scorporate a favore delle sottozone agricole Eg a servizi Fb. Solo molto localmente e per estensioni molto limitate sono stati proposti ampliamenti per tener conto dell'evoluzione dell'edificato e in accoglimento a suggerimenti della popolazione. Le modificazioni apportate in ambito idrogeologico hanno quindi scarso rilievo o impatto positivo, laddove esse sono state apportate per tenere conto della perimetrazione degli ambiti inedificabili.

Le **zone Fb destinate a servizi** e i **servizi** posizionati in altre zone (agricole o di completamento) corrispondono in buona parte dei casi alle attuali aree adibite a tal scopo per cui la variazione ha carattere molto limitato.

B.2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima . Analisi Ambientale per la parte riguardante l'ambiente agro-silvo-pastorale e nella Parte Seconda - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
- Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
 - se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
 - se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
 - se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;
- Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica agraria, di manutenzione e di rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- Preservare e valorizzare le aree e i beni di specifico interesse naturalistico.

B.2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima della relazione, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in

rapporto a possibili alternative della presente relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
- Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- Migliorare le connessioni tra le aree vegetate . corridoi ecologici.

B.2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico

La variante generale al PRG, secondo quanto già esaminato ai paragrafi precedenti relativi alla popolazione ed all'insediabilità, comporta lieve aumento teorico di capacità insediativa, ma non un aumento effettivo.

La nuova edificazione è prevista in zone che ricadono all'interno nel Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato. Non vengono proposte per nuova possibile edificazione aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico, anzi i lotti edificabili vengono ricompresi in zone di completamento già ampiamente antropizzate. Di fatto, quindi, la variante generale non comporta significative modificazioni quantitative sull'ambiente antropico, non impegna aree di territorio non urbanizzato o esterno ad aree ad oggi urbanizzate e non sottrae all'ambiente naturale territorio significativamente sensibile. Non è permessa, né prevista la realizzazione di attività inquinanti e/o pericolose, né di opere che possano in qualche modo contrastare con la cartografia e la normativa vigente per il rischio idrogeologico.

Si fa notare come il recupero dei centri storici, se correttamente affrontato dal punto di vista progettuale ed esecutivo, contribuisca in maniera positiva alla rivitalizzazione dell'ambiente antropico tradizionale ed al mantenimento di preziose testimonianze architettoniche.

Non è possibile allo stato attuale prevedere quali possano essere gli impatti a livello delle singole realizzazioni, sia a livello di fabbricati privati che di interesse pubblico e generale, le quali comunque dovranno essere vincolate ai parametri imposti nella normativa tecnica di attuazione, subordinate all'ottenimento dei pareri ambientali da parte dei competenti uffici regionali e, se e dove del caso, alle valutazioni di puntuali studi di impatto ambientale.

Si può indicativamente affermare che, in fase di realizzazione di nuovi organismi edilizi o in fase di recupero di fabbricati esistenti ed in base al conseguente lieve aumento del carico antropico,

si potranno riscontrare sul tessuto urbanizzato circostante impatti negativi, di lieve entità e parzialmente mitigabili.

Gli interventi pubblici legati alla viabilità potranno degli impatti di più larga scala che dovranno essere attentamente valutati in fase progettuale ed in fase esecutiva.

B.2.5 Modificazioni sul paesaggio e beni culturali

Non vi è alcuna significativa modificazione che coinvolga i beni culturali. È invece intenzione dell'Amministrazione Comunale perseguire una politica di recupero e valorizzazione degli stessi.

L'incidenza sul paesaggio è sostanzialmente legata all'ambiente agricolo, dove il carico antropico è e rimane limitato. Rispetto al passato è stata eseguita una attenta zonizzazione che ha tenuto conto dei dettami indicati dallo stesso P.T.P., con una pianificazione, e quindi una gestione più razionale, del territorio agricolo. Lo sviluppo già di per sé ridotto di quest'ultimo deve in ogni caso essere compatibile con le prescrizioni e gli indirizzi previsti nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Le quantità in questione non sono tali da comportare modificazioni sul paesaggio significative né rispetto al piano vigente né rispetto allo stato di fatto esistente.

B.3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

B.3.1 Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico

La mitigazione degli impatti in ambito geologico potrà essere ottenuta in generale adottando le cautele richieste negli indirizzi d'uso del territorio e nelle indicazioni inserite nelle norme tecniche+ allegata alla cartografia degli ambiti inedificabili, dove esistono anche specifiche norme per le frazioni più vulnerabili poste nei settori marginali delle conoidi (Pessé dessous, Le Glairat, Le Chichalin, La Ruinaz).

Per gli interventi di recupero e ristrutturazione di tali settori e in generale per gli interventi su fabbricati in nuclei posti in settori a rischio, dovranno pertanto essere specificati in sede progettuale, sulla base della relazione di compatibilità con lo stato di dissesto+prevista dalla normativa, gli interventi ritenuti più opportuni a contrastare gli effetti dei fenomeni attesi, che prevedano una protezione, un consolidamento e/o un rinforzo della struttura ma anche una protezione degli spazi esterni di pertinenza e oggetto di fruizione da parte degli abitanti (giardino, orto, piazzole di sosta, ecc.). Notiamo che, nei casi in cui sia l'intero villaggio ad essere soggetto al rischio, come il caso per esempio delle borgate a rischio caduta massi di La

Ruinaz (Pré-Premier-Ae32, Badery-Ae28, Chesalles-Ae31, Chieva-Ae30 e Rascart-Ae29), potrebbe risultare più opportuno ed efficace un intervento di protezione dell'intero nucleo, piuttosto che singoli interventi di difficile realizzazione pratica, promosso dai privati o, più facilmente, dall'ente pubblico.

Nel caso di interventi in aree a rischio, quest'ultimo dovrà quindi essere mitigato con le opportune misure di protezione a carattere strutturale, atte a diminuire la pericolosità dei siti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ma anche con misure a carattere gestionale, inserendo le aree in oggetto fra quelle da allertare ed eventualmente sgomberare in caso di avverse condizioni meteorologiche all'interno del Piano di Protezione Civile. Questo vale in particolare per i fenomeni di tipo alluvionale o a carattere detritico-torrentizio, più strettamente legati alle condizioni meteorologiche e per quegli interventi dove più semplice l'attività di prevenzione (chiusura di aree a servizi quali parcheggi pubblici, chiusura di strade a rischio).

Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee sfruttate dall'acquedotto, è stato evidenziato che il Piano non programma nuovi interventi che possano costituire una minaccia per le acque di falda a livello quantitativo o qualitativo.

B.3.2 Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali.

Si fa comunque presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi a favore dell'edificazione risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dalle superfici attualmente in abbandono inserite in sottozona di tipo Eg e delle quali in parte risultano già state recuperate a fini agricoli o se ne auspica un impiego in tal senso.

Un'attenzione particolare dovrà essere messa in atto nelle zone agricole (Eg) destinate all'edificazione di nuove stalle. In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

<i>Componenti</i>	<i>Elemento di impatto</i>	<i>Misure di mitigazione</i>	<i>Grado di mitigabilità</i>
Vegetazione dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	Espansioni urbanistiche	Recuperi produttivi, bonifiche di terreni incolti (*)	Parziale
	Infrastrutture e Impianti	Migliore inserimento ambientale con opere a verde	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dai terreni che derivano dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

B.3.3 Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Le modeste espansioni urbanistiche previste dalla variante producono disturbo alla fauna; tuttavia tale scelta è parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.

Si fa, inoltre, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

<i>Componenti</i>	<i>Elemento di impatto</i>	<i>Misure di mitigazione</i>	<i>Grado di mitigabilità</i>
Fauna	Espansioni urbanistiche ----- Infrastrutture e Impianti	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli. (*)	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che l'ambiente antropizzato è già di per sé quello più compromesso i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

B.3.4 Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

La principale misura di mitigazione relativa all'ambiente antropico riguarda il contenimento degli indici di edificabilità. Altro fattore importante nella prospettiva di una limitazione degli impatti è l'assoluta assenza di sottozona di tipo C e l'esiguità delle variazioni di perimetrazione delle sottozone di completamento di tipo B, in particolare Ba, che avrebbero potuto implicare un marcato "consumo" di suolo. Gli effetti negativi legati alla nuova edificazione, riscontrabili soprattutto in fase di realizzazione delle opere previste, non impediscono di sviluppare il territorio in maniera armoniosa.

Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione si riferiscono ad un ambiente già compromesso come quello antropico e, seppur permanenti, non incidono pertanto in maniera significativa.

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sul paesaggio e sui beni culturali:

<i>Componenti</i>	<i>Elemento di impatto</i>	<i>Misure di mitigazione</i>	<i>Grado di mitigabilità</i>
A	Espansioni urbanistiche	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate, dall'assenza di sottozone di nuova edificazione e dalla modesta espansione delle zone di completamento.	Parziale
	Infrastrutture e Impianti	Scelta parzialmente mitigata dalla da una espansione dei servizi a rete e generali dimensionata sull'effettiva dotazione in base alla popolazione residente e fluttuante.	

B.3.5 Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Come già sottolineato in precedenza la presente variante non ha effetti negativi sui beni culturali.

B.4 SUGGERIMENTI PER UN MONITORAGGIO SULLA PROGRESSIVA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PRGC VIGENTE

L'amministrazione Comunale è consapevole che uno strumento di pianificazione, per essere efficace, deve essere periodicamente sottoposto a revisioni. Per eseguire le stesse sarebbe opportuno valutare di mettere in piedi un sistema di monitoraggio che si occupi di stimare l'evoluzione dei seguenti indicatori di attuazione:

- percentuali/quantità di volumi recuperati in centro storico;
- numero di nuovi posti letto in attività ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- numero di nuove attività artigianali;
- numero di nuove attività commerciali;
- numero di nuove aziende agricole.
- numero di aziende agricole che si sono effettivamente delocalizzate dai centri storici
- numero di fabbricati rurali in quota che sono stati recuperati e/o ampliati ad uso agricolo.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**COMUNE DI
PERLOZ**

**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

RELAZIONE PARTE III - SINTESI

TESTO DEFINITIVO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 12 DEL 27 APRILE 2018 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI
MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
N. 270 DEL 12 MARZO 2018

REL 03

**DOTT. ARCH.
DOTT. ARCH.
DOTT. FOR.
DOTT. GEOL.**

**EDY FRANCESCONI
PAOLO VARETTI
ITALO CERISE
STEFANO DE LEO**

INTRODUZIONE

Con la redazione della presente variante generale l'Amministrazione Comunale di Perloz adegua il PRG del proprio Comune alle norme della L.R. 11/98 ed alle determinazioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta così come previsto all'art.13 della stessa L.R. 11/98.

I temi suggeriti dalla variante generale possono tuttavia essere distinti nei seguenti punti:

- **la preesistenza** comprendente i centri storici con i loro monumenti e documenti di valore architettonico e tipologico e l'intero paesaggio come "fotografato" nelle tavole motivazionali.
- **lo sviluppo** che si deve considerare come sostenibile e armonioso in tutto il territorio, cercando di integrare le zone fisicamente distinte.
- **la comunicazione** che necessita di un'opera coordinata di razionalizzazione ed integrazione fra le parti del territorio comunale, fra i Comuni confinanti, fra le realtà locali e il polo Pont-Saint-Martin
- **il mantenimento degli edifici pubblici e delle attrezzature collettive** che devono continuare a sostenere ed incentivare la socialità e la coesione nell'intero territorio comunale.

Il piano vigente

Il PRGC vigente riporta i seguenti obiettivi generali:

- verificare le finalità dell'uso del suolo,
- definire linee atte a stabilire un equilibrato rapporto fra risorse in atto ed i fabbisogni economico-sociali,
- riordinare e realizzare le infrastrutture ed i servizi sociali carenti od insoddisfatti,
- razionalizzare e potenziare gli impianti produttivi per l'artigianato di produzione e per la piccola e media industria,
- adeguarsi alle leggi nazionali e regionali di nuova emanazione.

perseguiti tramite:

- l'individuazione di linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, atte a stabilire gli equilibri delle funzioni sul territorio, per costituire uno sviluppo economico che ristabilisse la giusta congruenza con le funzioni che derivino dalle scelte più generali intervenute a scala regionale e nazionale;
- la definizione, in rapporto alle leggi regionali e nazionali, di un sistema di gestione del PRG capace di adattarsi, pur nella sua funzione guida, alle reali future esigenze della popolazione.

Linee programmatiche per l'adeguamento

Le linee programmatiche dell'amministrazione per quanto riguarda la variante generale possono essere così sintetizzate:

- tutela e valorizzazione dell'abitato storico tramite la promozione del recupero di numerose frazioni oggi abbandonate, costituite essenzialmente da nuclei abitativi storici e l'inserimento di norme che favoriscono il contenimento energetico;
- tutela del territorio agricolo forestale tramite l'attenzione alle caratteristiche orografiche del territorio comunale, la conservazione delle valenze di pregio floristico, la tutela e la

valorizzazione dell'alveo del torrente Lys, la razionalizzazione e la rivitalizzazione della rete sentieristica con tutela della trama dei sentieri storici, la diversificazione delle zone agricole, la valorizzazione della cultura agricola presente sul territorio legata alla coltivazione ed allo sfruttamento dei castagni, la razionalizzazione e l'incremento delle infrastrutture di primo livello, in particolare i parcheggi, l'ampliamento delle opere di urbanizzazione di secondo livello afferenti alle attività comunali ed ai servizi alla popolazione insediata ed insediabile.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento geografico-fisico

Il comune di Perloz è situato all'imboccatura della Valle di Gressoney, e si estende su una superficie di 23 Km².

Il Capoluogo si trova ad una altitudine di 660 m s.l.m., mentre l'altitudine del Comune va da una minima di 400 m s.l.m. ad una massima di 2710 m s.l.m.

Il territorio del Comune di Perloz si articola su due versanti scoscesi al fondo dei quali scorre, molto incassato, il Lys. Il capoluogo si trova all'ardret, cioè in destra orografica, ad una quota di 660 m slm, e dista quasi 2 km in linea d'aria da Pont-Saint-Martin; sullo stesso versante si trovano una cinquantina di villaggi, mentre all'opvers si trovano una quarantina circa di piccoli villaggi. I rilievi che si trovano sul territorio comunale appartengono al massiccio montuoso del Sesia-Lanzo; la cima più alta è il Mont Crabun con i suoi 2.710 m slm.

Il territorio del Comune di Perloz presenta su entrambi i versanti una forte pendenza, ma centinaia di muri, costruiti dal fondovalle ai pascoli, strutturano i pendii in terrazze coltivate a vigne e segale. Le vigne e le segale sono le colture principali. Una buona parte del territorio è coperta da boschi, che stanno aumentando man mano che il territorio, soprattutto nella parte alta, viene abbandonato. Il bosco si estende nella fascia compresa tra gli 800 e i 2.100 m slm, ed è composto essenzialmente da conifere, ma riveste grande importanza nel comune il castagno.

Clima

Il clima della zona è di tipo semicontinentale, influenzato dal clima della pianura piemontese, da cui provengono masse d'aria umida che consentono una piovosità più elevata rispetto alle valli più interne.

Temperatura

La quota non elevata, l'esposizione a Sud-Est e l'assenza di vento assicurano un clima mite per ogni stagione dell'anno.

Precipitazioni

L'innevamento è insignificante nel capoluogo e più accentuato alle quote superiori, mentre l'indice di piovosità è alta. Il clima è asciutto per il basso grado di umidità atmosferica, con conseguente assenza di nebbie.

Inquadramento amministrativo

Il territorio comunale, che confina a nord con il Comune di Issime, a est con il Comune di Lillianes, a ovest con i Comuni di Arnad e di Donnas e a sud con i Comuni di Pont-Saint-Martin e, per un breve tratto, con il Piemonte (Carema), fa parte della Comunità Montana Monte Rosa, cui appartengono i Comuni di Champorcher, Pontboset, Hône, Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Lillianes e Fontainemore.

AMBIENTE ANTROPICO

Popolazione, struttura demografica e sua evoluzione

Il Comune di Perloz è stato interessato nell'ultimo decennio da un trend demografico in calo con punte di contrazione più elevate intorno agli anni 2005/2006. Tuttavia negli ultimi due anni tale andamento risulta in controtendenza con aumenti anche sensibili. I motivi di questa ripresa sono legati principalmente all'afflusso di persone da altri comuni limitrofi ma anche da molte famiglie originarie di Perloz emigrate in Francia, Belgio o altri paesi Europei. A questa quota di popolazione di rientro si somma la vera e propria emigrazione costituita prevalentemente da soggetti provenienti dal Maghreb o dall'Est Europeo. Questo fenomeno è evidente per il Comune di Perloz nel quale, come si evince dagli ultimi dati ISTAT, si registra un andamento in aumento della popolazione piuttosto marcato, in netta controtendenza con l'andamento demografico registrato sino al 2011, dovuto soprattutto al fenomeno dell'immigrazione.

Il dato di aumento della popolazione (addirittura il 2012 ha fatto registrare una percentuale superiore al 4%) è ancora più significativo se si tiene conto che il saldo naturale (natalità-decessi) è tuttora costantemente negativo. Se si prendesse in esame il solo saldo migratorio, l'aumento risulterebbe nell'ordine dell'8% su base annua.

Attività economiche

Attività produttive

Dall'esame del registro delle imprese versione 2013 risultano iscritte nel Comune di Perloz 38 imprese. I settori di attività preponderanti risultano essere le costruzioni di edifici e strade con attività afferenti: fabbricazione elementi lignei per edilizia, impianti elettrici, decorazioni, tinteggiature e vetri (n.18 attività) e le coltivazioni agricole (n.6). Esistono poi piccole attività legate al trasporto con conducente, all'informatica, alle pulizie, al commercio, alla ristorazione, ecc.

Attività turistiche e ricettività

Malgrado le pregevoli caratteristiche ambientali il Comune di Perloz non risulta possedere una spiccata vocazione turistica. Pertanto la ricettività sul territorio è abbastanza ridotta. Punti di attrazione ambientale e culturale.

Attività commerciali

Considerata la prossimità a centri di maggiore espansione presenti sul fondovalle, dove si concentrano maggiormente le attività di tipo commerciale anche su vasta scala, sul territorio comunale sono presenti limitate attività di tipo commerciale.

Servizi e infrastrutture

L'acquedotto che serve il costone del Capoluogo carica l'acqua da due sorgenti di proprietà comunale, poste in località Fontanelle.

Non tutti i villaggi sono dotati di rete fognaria, ma solo i nuclei principali.

I villaggi principali ed i centri più importanti con strada carrabile sono tutti serviti dalla rete pubblica di energia elettrica, così come di rete di illuminazione pubblica.

Esiste il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti esteso al territorio comunale.

Esistono sul territorio comunale 4 siti per le radio tele comunicazioni.

La strada a maggior traffico del Comune è la Strada Regionale n. 44 per Gressoney, che si snoda sul fondovalle, alla sinistra orografica del Torrente Lys.

Da questa si dipartono le strade per i villaggi limitrofi all'asse stradale e per quelli del costone di Vert Uvert, nonché il nuovo percorso, regionale, di collegamento con il Capoluogo. Le località minori non hanno problemi di sosta in quanto abitate in prevalenza da residenti e da un numero esiguo di turisti e buona parte delle abitazioni è fornita di autorimesse private sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione. In ogni caso al momento è emersa la necessità di un potenziamento dei parcheggi in alcune località.

Limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

La conformazione geografica del territorio e la struttura della rete viaria principale del Comune di Perloz hanno condizionato l'insediamento della popolazione e la distribuzione dei principali servizi ed infrastrutture.

Situazione urbanistico-edilizia

La presente Variante generale in adeguamento al PTP si pone in continuità con le scelte già operate nel 1998, ovvero prevede tra le principali scelte del nuovo strumento urbanistico comunale la conferma delle aree da destinare a nuova edificazione da concentrarsi nei centri di maggiore vocazione edilizia (Plan de Brun, Tour de Hérèraz, la vallata centrale ecc.) e dare un'ulteriore spinta al recupero del patrimonio edilizio storico, per il quale le zone A già implementate nella variante del 1998 passano da 29 a 54.

DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla LR 11/98 ed al PTP:

1. razionalizzazione delle aree edificabili con l'intenzione di soddisfare le esigenze legate alla prima abitazione, all'attività artigianale ed alla potenziale creazione di strutture ricettive;
2. ammissione delle seconde case con spiccata preferenza al recupero del patrimonio esistente e nel rispetto degli equilibri funzionali;
3. razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree;
4. razionalizzazione della viabilità;
5. potenziamento dei parcheggi;
6. individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate oppure per migliorare l'attuale dotazione.

La suddivisione del territorio comunale in zone

Nella redazione delle carte di zonizzazione sono stati osservati i criteri generali riportati dai provvedimenti attuativi della L.R.11/98. Non sono presenti sul territorio comunale né zone di tipo C per nuova insediabilità né zone di tipo D, cioè parti di territorio destinate ad attività produttive ed economiche in genere.

Per le sottozone di tipo A sono stati seguiti i criteri e le classificazioni riportati nel P.T.P.

Le sottozone di tipo A sono 56.

Le sottozone di tipo B sono state articolate tenendo conto degli usi ed attività in esse prevalenti e degli immobili presenti. Nel territorio comunale vi sono 12 sottozone.

Le zone E individuate sono articolate nelle seguenti sottozone:

- 9 sottozone di tipo Eb

- 3 sottozone di tipo Ec
- 3 sottozone di tipo Ed
- 8 sottozone di tipo Ee
- 3 sottozone di tipo Ef
- 60 sottozone di tipo Eg

Il territorio del Comune di Perloz comprende sia una sottozona di tipo Fa, destinata a servizi di rilevanza regionale, sia sottozone di tipo Fb, destinate a servizi di rilevanza locale (4).

Consistenza della nuova edificazione

Il dimensionamento della presente variante generale tiene conto della proiezione di aspetti economici, demografici e sociali di rilevanza locale e nazionale che hanno interessato negli ultimi anni il Comune. Una crisi economica importante in termini di intensità e di durata, una contrazione senza precedenti del settore delle costruzioni e fenomeni di portata epocale quali il grande e probabilmente inarrestabile flusso migratorio di popolazioni provenienti dai paesi più poveri (soprattutto del terzo mondo) stanno modificando i possibili scenari futuri, anche a livello locale, nelle scelte da compiere per il dimensionamento della variante generale.

Questo movimento in controtendenza è favorito da molti aspetti secondari tra cui la presenza di abitazioni di proprietà delle famiglie autoctone che rientrano nel comune dopo esperienze lavorative in vari paesi, ma anche la possibilità per nuclei familiari di provenienza esterna al comune di accedere all'acquisto di appartamenti o di terreni edificabili a costi inferiori rispetto a quelli situati nei detti centri principali.

Considerazioni sull'attività edilizia dell'ultimo decennio

Dai dati dell'ultimo decennio risulta un'attività edilizia moderata concentrata nelle principali frazioni del Comune: Plan de Brun, La Ville, Tour de Hérèraz, e Marine, un buon livello di recupero del patrimonio esistente.

Si evince che nonostante la crisi il trend relativo al rilascio di concessioni edilizie nel settore residenziale è comunque in sensibile aumento.

La situazione che si evince dall'analisi dell'attività edilizia negli ultimi dieci anni comporta le seguenti considerazioni che sono peraltro alla base di alcune disposizioni normative:

- si conferma innanzitutto una corrispondenza tra la quantità di volumi costruiti ex novo e di volumi che possono essere considerati a tutti gli effetti recuperati dal patrimonio storico: ciò giustifica la scelta di definire il rapporto di 1/1 per quanto concerne gli equilibri funzionali tra recupero e nuova costruzione;
- un altro dato che emerge dall'analisi dell'attività edilizia comunale negli ultimi 10 anni (ed anche da quanto rilevato nell'analisi della situazione urbanistico-edilizia della parte prima della presente relazione) riguarda le dimensioni medie delle pezzature delle unità abitative con un rapporto superficie/abitante che risulta sensibilmente maggiore rispetto ai parametri della deliberazione regionale, sia per il recupero sia per la nuova edificazione; più precisamente:
 - in caso di nuova edificazione circa **40 mq** per abitante in luogo di 25 m²;
 - in caso di recupero del patrimonio **60 mq** per abitante in luogo di 40 m².

Il problema di Perloz non è pertanto quello di dirottare l'attività edilizia sul recupero del patrimonio esistente, già piuttosto consistente, anche se concentrata quasi esclusivamente nei maggiori centri abitati, ma di riuscire a porre sul mercato appezzamenti che siano effettivamente appetibili per la nuova edificazione al fine accogliere nuovi nuclei familiari, in modo da facilitare il ricambio, il ringiovanimento nonché l'incremento demografico, il tutto ampliando l'offerta rispetto a quanto già presente nel piano vigente, mantenendo al contempo alto il livello relativo agli interventi di recupero; i terreni ancora disponibili sono evidentemente per la maggior parte poco appetibili per localizzazione, accessibilità, forma, regime di proprietà.

L'aumento di popolazione residente prevista nel decennio è pari a **218** unità. Per quanto riguarda la Popolazione fluttuante, (seconde case, turisti, presenze temporanee) questa è stata valutata, sentita l'attuale presenza ipotizzata nel comune nella misura di un quinto rispetto alle proiezioni di sviluppo demografico ovvero in circa **40** unità.

Considerati

- il fenomeno dell'abbandono dei nuclei minori: la maggior parte della popolazione risiede nei centri, con ben 281 unità, pari al 63,6%, mentre gli abitanti dei nuclei sono solo 75, pari al 17%;
- l'abbandono dei nuclei più periferici;

ai fini del **dimensionamento del piano** è stata elaborata una tabella di insediabilità per zona nella quale sono riportate le superfici territoriali, le superfici fondiarie e la quantità di terreni liberi effettivamente sfruttabili ai fini edificatori (sia provenienti dal vecchio PRGC sia di nuova espansione). Tale precisazione, che appare più evidente nella tabella riassuntiva sottostante, si è resa necessaria in quanto la potenzialità edificatoria dei lotti non può essere considerata nel suo complesso subentrando nella pratica vari fattori che ne determinano a priori un ridimensionamento.

Le superfici residue provenienti dal piano vigente sono state oggetto di una decurtazione pari al 50% in quanto:

- alcuni lotti si presentano interclusi e di conseguenza difficilmente accessibili dalla pubblica via;
- scarsa appetibilità conseguente a condizioni orografiche e morfologiche penalizzanti (scarpate, zone occupate da canali, ecc) e di conseguenza aumenti dei costi di costruzione;
- sottozone impostate a criteri di regolarità e omogeneità più che in risposta ad effettive richieste da parte dei soggetti interessati all'edificazione;
- dimensioni dei mappali e forme tali (es: reliquati di vario genere) che non consentono alcuna edificazione;
- vicinanza da altre abitazioni e impossibilità di rispettare le distanze di legge;
- situazioni conflittuali di vicinato;
- scarsa propensione alla vendita dovuta all'eccessivo scostamento tra domanda e offerta in conseguenza della marcata contrazione dei valori, in alcuni casi superiore al 30%, come dimostrato dalle tabelle dell'agenzia del territorio che riportano le quotazioni effettive derivanti dalle compravendite.

In analogia alle problematiche sopra evidenziate, benché meno incisive, anche per le superfici fondiarie derivanti dalle nuove aree di espansione si è applicata una decurtazione, pari al 25%, in modo da estrapolare dal calcolo tutti quei reliquati di difficile utilizzo.

Considerazioni sulla potenzialità edificatoria in variante generale

L'aumento di aree di espansione interessa principalmente le zone già attualmente interessate da sviluppo edilizio, ovvero La Ville; Plan de Brun; Tour de Hérèraz e la fascia di fondovalle sino a Remondin, ambiti già ampiamente urbanizzati e a consolidata vocazione residenziale. Il fine, pur tenendo in debita considerazione la salvaguardia del territorio rurale nonché gli aspetti di impatto paesaggistico, è stato quello di accogliere una moderata richiesta di aree edificabili.

Le nuove aree vanno inoltre ad equilibrare superfici che, da sottozone già edificabili nel PRG vigente, hanno perso il loro potenziale edificatorio per varie motivazioni (orografia, ambiti inedificabili, scarsa appetibilità, ecc.). Nello specifico si può infatti notare, dalla soprastante tabella, come tra la variante ipotizzata ed il PRG vigente vi sia stata una notevole riduzione delle superfici che ammontano a circa 23.700 m².

Nel complesso la superficie fondiaria ancora edificabile, derivante da terreni inseriti in zone di espansione dal precedente piano, assomma a m² 31.915 mentre le superfici in espansione ammontano a complessivi 11.843 m².

Per tutte le problematiche suesposte è stato considerato come effettivamente e potenzialmente sfruttabile ai fini edificatori solo una quota parte della superficie fondiaria ovvero:

aree residuali ancora disponibili dal PRG vigente	15.958 m ²
nuove aree derivanti da ampliamenti	<u>8.882 m²</u>
per un totale di	24.840 m²

Pertanto considerando l'indice di edificabilità inserito nelle tabelle di zona pari a 0,25 si può ipotizzare il seguente incremento di superficie residenziale:

$24.840 \times 0,25 = 6.210 \text{ m}^2$ di superficie utile abitabile di nuova realizzazione.

Si è ritenuto verosimile aumentare le superfici a disposizione per abitante, portando il limite a 40 m² per abitante, valore suffragato anche da analisi sul patrimonio costruito negli ultimi dieci anni e dalle indagini dirette sul territorio per cui:

6.210 / 40 = 155 nuovi abitanti potenziali

Considerazioni sul recupero di volumi abitativi dal patrimonio storico

Ai fini della proiezione dell'incremento dell'insediabilità per quanto riguarda il recupero del patrimonio storico, esso contempla un incremento percentuale relativamente ai diversi nuclei storici, riferito alla totalità dei volumi presenti in ognuna delle zone A ancora da recuperare ed alla superficie lorda degli stessi.

La maggiore quota di recupero è stata concentrata sui centri storici di maggiore estensione prossimi alle zone già sino ad oggi più densamente popolate.

Considerazioni finali

Viste le considerazioni espresse in merito alle zone di espansione nonché per quanto evidenziato sul potenziale recupero dei centri storici si può ritenere che le potenzialità insediative del nuovo piano, riferite al prossimo decennio, siano pari a:

- **155** nuovi abitanti per le sottozone di tipo B;
- **86** nuovi abitanti per le sottozone di tipo A;

per un totale complessivo di **241 posti letto**, in linea con quanto ipotizzato in merito all'incremento stimato della popolazione (219 unità) e in considerazione che una quota parte di questo valore (circa 40 unità) probabilmente sarà destinato ad abitazioni temporanee o attività ricettive da insediare prevalentemente nell'ambito del recupero di unità abitative.

Aree destinate a servizi e standards urbanistici

La maggior parte dei servizi di interesse per la popolazione sono inseriti in zona F; gli altri servizi trovano sede in fabbricati ed aree collocati in sottozone di tipo diverso (A, B, E), mentre le infrastrutture di tipo lineare (strade, acquedotti, fognature, ecc.) interessano diffusamente il territorio ed insistono su più sottozone. Tutti i servizi che hanno come ambito di integrazione l'intero territorio comunale

Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP

Il PRG, tenuto conto del PTP, assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina di uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione

Confronto tra le scelte della variante e le Norme per settori del PTP

La variante generale si adegua alle norme per settori del PTP, anche quelle che costituiscono semplici indirizzi, motivandone lo scostamento.

Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98.

La variante generale si adegua alle disposizioni della LR 11/98.

MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

Tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente antropizzato e con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale, solo in parti molto piccole di territorio situate in prossimità dei principali nuclei;
- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.;
- completano nella sostanza gli insediamenti residenziali in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale,

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di un equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:
- valutare mediante semplici matrici gli impatti positivi o negativi indotti dal piano, evidenziando in particolare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico.

Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico

L'impostazione della variante in progetto, che prevede principalmente una razionalizzazione dell'assetto urbanistico del comune e il recepimento di quanto richiesto dagli indirizzi del P.T.P. e dalle norme della L.R. 11/98, senza significativi aumenti delle aree edificabili e incrementi dell'indice di edificabilità delle zone residenziali, rende l'impatto in ambito geologico e idrogeologico ridotto.

Non sono inoltre previsti interventi di nuova infrastrutturazione del territorio che possano costituire una minaccia per i beni di carattere geomorfologico individuati sul territorio e per le risorse idriche sotterranee in esso presenti e sfruttate per l'approvvigionamento idropotabile del comune.

Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima . Analisi Ambientale per la parte riguardante l'ambiente agro-silvo-pastorale e nella Parte Seconda - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
- Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
 - se la area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
 - se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
 - se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;
- Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica agraria, di manutenzione e di rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- Preservare e valorizzare le aree e i beni di specifico interesse naturalistico.

Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima della relazione, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative della presente relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
- Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- Migliorare le connessioni tra le aree vegetate . corridoi ecologici.

Modificazioni sull'ambiente antropico

La variante generale al PRG, secondo quanto già esaminato ai paragrafi precedenti relativi alla popolazione ed all'insediabilità, comporta lieve aumento teorico di capacità insediativa, ma non un aumento effettivo.

La nuova edificazione è prevista in zone che ricadono all'interno nel Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato. Non vengono proposte per nuova possibile edificazione aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico, anzi i lotti edificabili vengono ricompresi in zone di completamento già ampiamente antropizzate. Di fatto, quindi, la variante generale non comporta significative modificazioni quantitative sull'ambiente antropico, non impegna aree di territorio non urbanizzato o esterno ad aree ad oggi urbanizzate e non sottrae all'ambiente naturale territorio significativamente sensibile. Non è permessa, né prevista la realizzazione di attività inquinanti e/o pericolose, né di opere che possano in qualche modo contrastare con la cartografia e la normativa vigente per il rischio idrogeologico.

Si fa notare come il recupero dei centri storici, se correttamente affrontato dal punto di vista progettuale ed esecutivo, contribuisca in maniera positiva alla rivitalizzazione dell'ambiente antropico tradizionale ed al mantenimento di preziose testimonianze architettoniche.

Non è possibile allo stato attuale prevedere quali possano essere gli impatti a livello delle singole realizzazioni, sia a livello di fabbricati privati che di interesse pubblico e generale, le quali comunque dovranno essere vincolate ai parametri imposti nella normativa tecnica di attuazione, subordinate all'ottenimento dei pareri ambientali da parte dei competenti uffici regionali e, se e dove del caso, alle valutazioni di puntuali studi di impatto ambientale.

Si può indicativamente affermare che, in fase di realizzazione di nuovi organismi edilizi o in fase di recupero di fabbricati esistenti ed in base al conseguente lieve aumento del carico antropico, si potranno riscontrare sul tessuto urbanizzato circostante impatti negativi, di lieve entità e parzialmente mitigabili.

Gli interventi pubblici legati alla viabilità potranno degli impatti di più larga scala che dovranno essere attentamente valutati in fase progettuale ed in fase esecutiva.

Modificazioni sul paesaggio e beni culturali

Non vi è alcuna significativa modificazione che coinvolga i beni culturali. È invece intenzione dell'Amministrazione Comunale perseguire una politica di recupero e valorizzazione degli stessi.

L'incidenza sul paesaggio è sostanzialmente legata all'ambiente agricolo, dove il carico antropico è e rimane limitato. Rispetto al passato è stata eseguita una attenta zonizzazione che ha tenuto conto dei dettami indicati dallo stesso P.T.P., con una pianificazione, e quindi una gestione più razionale, del territorio agricolo. Lo sviluppo già di per sé ridotto di quest'ultimo deve in ogni caso essere compatibile con le prescrizioni e gli indirizzi previsti nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Le quantità in questione non sono tali da comportare modificazioni sul paesaggio significative né rispetto al piano vigente né rispetto allo stato di fatto esistente.

DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE O ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Misure di mitigazione per l'ambiente geologico, geomorfologico e idrogeologico

La mitigazione degli impatti in ambito geologico potrà essere ottenuta in generale adottando le cautele richieste negli indirizzi d'uso del territorio e nelle indicazioni inserite nelle norme tecniche+ allegate alla cartografia degli ambiti inedificabili, dove esistono anche specifiche norme per le frazioni più vulnerabili poste nei settori marginali delle conoidi (Pessé dessous, Le Glairêt, Le Chichalin, La Ruinaz).

Misure di mitigazione per l'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali. La sottrazione di terreni agricoli produttivi a favore dell'edificazione risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dalle superfici attualmente in abbandono inserite in sottozona di tipo Eg e delle quali in parte risultano già state recuperate a fini agricoli o se ne auspica un impiego in tal senso.

Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Le modeste espansioni urbanistiche previste dalla variante producono disturbo alla fauna; tuttavia tale scelta è parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.

I fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

La principale misura di mitigazione relativa all'ambiente antropico riguarda il contenimento degli indici di edificabilità. Altro fattore importante nella prospettiva di una limitazione degli impatti è l'assoluta assenza di sottozona di tipo C e l'esiguità delle variazioni di perimetrazione delle sottozona di completamento di tipo B, in particolare Ba, che avrebbero potuto implicare un marcato "consumo" del territorio. Gli effetti negativi legati alla nuova edificazione, riscontrabili soprattutto in fase di realizzazione delle opere previste, non impediscono di sviluppare il territorio in maniera armoniosa.

I fattori di alterazione si riferiscono ad un ambiente già compromesso come quello antropico e, seppur permanenti, non incidono pertanto in maniera significativa.

Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

La presente variante non ha effetti negativi sui beni culturali.

SUGGERIMENTI PER UN MONITORAGGIO SULLA PROGRESSIVA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PRGC VIGENTE

L'amministrazione Comunale è consapevole che uno strumento di pianificazione, per essere efficace, deve essere periodicamente sottoposto a revisioni. Per eseguire le stesse sarebbe opportuno valutare di mettere in piedi un sistema di monitoraggio che si occupi di stimare l'evoluzione dei seguenti indicatori di attuazione:

- percentuali/quantità di volumi recuperati in centro storico;
- numero di nuovi posti letto in attività ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- numero di nuove attività artigianali;
- numero di nuove attività commerciali;
- numero di nuove aziende agricole.
- numero di aziende agricole che si sono effettivamente delocalizzate dai centri storici
- numero di fabbricati rurali in quota che sono stati recuperati e/o ampliati ad uso agricolo.